

Bilancio 2008

Relazione e Bilancio dell'impresa

Esercizio 2008



Società per Azioni – Patrimonio Netto 151.473.695,75 euro
Sede Legale e Direzione Centrale in Trento, Via Mantova 19
Aderente al “Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi” e al “Fondo Nazionale di Garanzia”
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 4380.20
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva 00158350223
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.
ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all’Albo dei Gruppo Bancari

Sommario

Cariche sociali	pag. 5
BILANCIO DI BANCA DI TRENTO E BOLZANO	pag. 7
Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti	pag. 9
Relazione sull'andamento della gestione	pag. 11
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	pag. 13
L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2008	pag. 19
Dati di sintesi e indicatori di bilancio di Banca di Trento e Bolzano	pag. 23
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2008	pag. 25
I risultati economici	pag. 29
I principali aggregati patrimoniali	pag. 40
La gestione e il controllo dei rischi aziendali	pag. 50
L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2008	pag. 52
La responsabilità sociale ed ambientale	pag. 56
I fatti di rilievo dopo la fine del 2008 e la prevedibile evoluzione della gestione	pag. 57
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	pag. 59
Relazione della Società di Revisione al bilancio di Banca di Trento e Bolzano	pag. 65
Proposte all'Assemblea	pag. 69
Prospetti contabili	pag. 73
Stato Patrimoniale	pag. 74
Conto Economico	pag. 76
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 77
Rendiconto finanziario	pag. 79
Nota integrativa	pag. 81
Parte A: Politiche contabili	pag. 83
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 105
Parte C: Informazioni sul conto economico	pag. 153
Parte D: Informativa di settore	pag. 177
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 179
Parte F: Informazioni sul patrimonio	pag. 215
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 219
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag. 220
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 228
Allegati di bilancio	pag. 229
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	pag. 231
Elenco titoli di capitale AFS - Disponibili per la vendita al 31.12.2008	pag. 234
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2007	pag. 235
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	pag. 238
Elenco e superfici degli immobili di proprietà al 31.12.2008	pag. 239
Organizzazione territoriale al 31.12.2008	pag. 240

Altre proposte all'assemblea**pag. 243**

Conferimento di incarico a società di revisione per la Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2009 – 2011 - Punto 2 Odg -	pag.	245
Integrazione dell'incarico nonché dei compensi alla Società di revisione Ernst & Young per gli esercizi dal 2008 al 2011 - Punto 3 Odg -	pag.	246
Integrazione del Collegio Sindacale con nomina di un Sindaco supplente - Punto 4 Odg -	pag.	247
Relazione del Collegio Sindacale al conferimento di incarico a società di revisione per la Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2009 – 2011 - Punto 2 Odg -	pag.	248
Relazione del Collegio Sindacale all'integrazione dell'incarico nonché dei compensi alla Società di revisione Ernst & Young per gli esercizi dal 2008 al 2011 - Punto 3 Odg -	pag.	249
Relazione del Collegio Sindacale all'integrazione del collegio sindacale con nomina di un Sindaco supplente - Punto 4 Odg -	pag.	250

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Mario CALAMATI

Vice Presidenti

- * Ferdinand WILLEIT
- * Renato GISLIMBERTI

Consiglieri

- * Michele ANDREAUS
- * Paul Michael ATZWANGER
- Paolo BAESSATO
- Edo BENEDETTI
- Ludovico BENVENUTI
- Franco BOLNER
- Cesare CHIERZI
- * Adriano DALPEZ

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Giulio CASTELLI

Sindaci Effettivi

Ugo ENDRIZZI
Giorgio FRANCESCHI

Sindaci Supplenti

Paolo Andrea COLOMBO (**)
Marilena SEGNANA

(**) dimesso in febbraio 2009

Direzione Generale

Direttore Generale

Claudio PUERARI

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a.

(Agg. febbraio 2009)

BILANCIO

della

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Convocazione dell'Assemblea

I signori Azionisti della Banca di Trento e Bolzano sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede Sociale in Trento via Mantova n. 19, per il giorno 03 aprile 2009 alle ore 17.30 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 04 aprile 2009, stessa ora e luogo, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

- 1) Presentazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; relazione della Società di Revisione; proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Conferimento di incarico a società di revisione per la Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2009 – 2011.
- 3) Integrazione dell'incarico nonché dei compensi alla Società di revisione Ernst & Young per gli esercizi dal 2008 al 2011.
- 4) Integrazione del Collegio sindacale con nomina di un Sindaco supplente.

Potranno partecipare all'Assemblea i titolari di azioni legittimati ai sensi della normativa vigente.

Trento, 27 febbraio 2009

**per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
rag. Mario Calamati**

L'avviso di convocazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 parte II del 12 marzo 2009, su un quotidiano nazionale e su altri sette quotidiani locali e comunicato tramite apposita lettera inviata a tutti gli Azionisti.

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

L'economia internazionale

Nel corso del 2008, e con particolare forza a partire dal mese di settembre, l'economia globale ha vissuto il più forte periodo di recessione a partire dal dopoguerra. Già nel mese di marzo la crisi della banca di investimento americana Bear Stearns aveva interrotto il periodo positivo di inizio anno e, dopo il suo salvataggio con fondi pubblici, la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di due grandi aziende specializzate nel comparto dei mutui (Fannie Mae e Freddie Mac) fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di uno dei principali operatori finanziari del mercato statunitense, la Lehman Brothers, e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi negativi che hanno portato a gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari.

A fronte di tali accadimenti si sono rese necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato per sostenere e rendere stabile il sistema finanziario, piano successivamente messo in pratica da numerosi governi nazionali. Di fronte all'esplosione della richiesta di liquidità, dettata da motivi precauzionali, le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in misura molto più forte del consueto.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007 ed è proseguita nel 2008 con una discesa nel mese di dicembre nel tasso tendenziale di variazione della produzione industriale a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre 2008 spinto dal calo dei consumi nonché dall'andamento del comparto tessile.

Anche nella zona euro la flessione del PIL ha mostrato una veloce accentuazione negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. La produzione industriale è risultata in calo del 12% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. In America i tassi ufficiali sono stati tagliati dal 4,25% allo 0-0,25%. In Europa invece la BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,00%, per un totale di 225pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali nonché le ulteriori misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

Per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6% in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi che si accingono ad entrare nell'Unione Europea e per i Paesi dell'America Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori performance. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

In questo quadro le maggiori agenzie di rating hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del rating e le variazioni nel giudizio hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

I mercati obbligazionari e valutari

I rendimenti dei titoli di stato tedeschi hanno subito un forte calo, dovuto all'aumento dell'avversione al rischio ed al peggioramento della situazione macroeconomica: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre). Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, rispetto all'1,46 di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Anche il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre.

Gli impatti della crisi sul comparto finanziario europeo hanno provocato forti tensioni sul mercato interbancario, costringendo le banche centrali a ripetuti interventi nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto l'impostazione negativa dei titoli del comparto finanziario e bancario hanno portato ad un notevole allargamento degli spread nel comparto investment grade.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi, andando a colpire in particolare le emissioni con rating più bassi.

I mercati azionari

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui concessi ai clienti maggiormente a rischio negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

In un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari la tendenza al ribasso si è ulteriormente accentuata nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento

negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, l'indice tedesco DAX (*Deutsche Aktien Xchange*) è sceso del 40,4% ed il francese CAC (*Cotation Assistée en Continu*) del 42,8%, mentre l'indice americano FTSE 100 (*Financial Times Stock Exchange*) ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice americano DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: in Giappone il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite.

In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008.

L'economia italiana

Il PIL italiano ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,6%. La produzione industriale segnava in novembre un calo superiore alla media della zona euro, pari a -9,7% a/a.

Tendenze e prospettive del mercato del credito

Tassi di interesse

Il 2008 ha visto inizialmente un progressivo innalzamento dei tassi di interesse, sia dovuto alla manovra della BCE sia agli effetti della crisi finanziaria che ha portato i rendimenti monetari a livelli record; a partire da ottobre, i tassi bancari hanno invece iniziato una significativa discesa prodotta da un ciclo di tagli del tasso ufficiale di sconto finalizzato a sostenere la crescita economica.

Il tasso sui finanziamenti alle famiglie ed alle imprese, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,08%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,62%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,85%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il dato alla fine dell'anno mostra il tasso medio alle imprese al 5,89% e quello richiesto alle famiglie al 6,42%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato, nello stesso mese, al 5,58%, dopo aver toccato il massimo dell'anno al 5,97% ad ottobre.

Alla fine dell'anno il tasso medio di raccolta si è attestato al 3,02% (+5 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino ad un massimo di 3,41%. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,49%, dall'iniziale 4,28%, dopo aver toccato un picco al 4,81%. Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,00%, sotto di 6 centesimi rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,06 punti (15 centesimi in meno nei dodici mesi). Il raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno dei margini delle attività di intermediazione, si nota come il margine di contribuzione a breve termine degli impieghi sia salito da 2,03 a 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto alle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, il margine complessivo a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi.

La crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata pari al 7,4%, contro un +9,5% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema¹.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione del processo produttivo. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (-0,4% a/a nei primi 3 trimestri) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un +1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 1,4% e del 2,5% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile², 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 10,7% nella media annua (12,9% nel 2007). In particolare si registrava una crescita tendenziale del 6,9% per i finanziamenti fino a un anno, del -1,8% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,8% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 3,4% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 5,9%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni del 7,2%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla destinazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di fusioni ed acquisizioni³.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischio, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi, sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁴, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%, a fronte di un +8,1% conseguito nel 2007.

Le banche hanno fatto forte ricorso alle emissioni obbligazionarie che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37 di fine 2007. La flessione del potere d'acquisto delle famiglie

¹ Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%¹, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

² Banca d'Italia, Bollettino economico n. 55, gennaio 2009

³ Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), gennaio 2009

⁴ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

assieme alle performance negative dei mercati hanno portato ad una forte accelerazione dei conti correnti a fini precauzionali.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito), proseguendo nella tendenza iniziata sul finire del 2007, ha registrato un calo medio del 2,9% fino a novembre con un'accentuazione al 4,4% nel mese di novembre, mostrando la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava a novembre una perdita del 36,2% su base annua.

L'economia della Regione

L'andamento dei vari settori economici

La domanda rivolta all'industria manifatturiera nei primi nove mesi del 2008 si è indebolita con un netto calo degli ordini sia interni che esteri. E' calato inoltre il grado di utilizzo degli impianti, mentre è aumentato il livello delle scorte di prodotti finiti.

Il 55% delle imprese ha valutato in stagnazione il proprio mercato di riferimento, il 30% lo ha ritenuto in recessione contro un 15% che lo ha valutato in espansione.

Il settore delle costruzioni chiude il 2008 con una produzione in calo rispetto al 2007, riflettendo in particolare le difficoltà del comparto residenziale il cui numero di operazioni di compravendita risulta in diminuzione.

E' calata anche l'attività connessa alle ristrutturazioni edilizie. Nei primi sette mesi dell'anno, infatti, le domande di agevolazione fiscale presentate all'Agenzia delle entrate si sono ridotte del 12% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Il valore dei lavori pubblici registra una netta flessione in provincia di Trento, a fronte di un aumento in provincia di Bolzano, in controtendenza quindi rispetto a quanto registrato nel 2007.

Nel settore dei servizi i primi otto mesi dell'anno evidenziano una sensibile riduzione del numero delle nuove iniziative rispetto allo stesso periodo del 2007 (-15,8%). Il primo semestre dell'anno è caratterizzato inoltre da una flessione del fatturato del commercio al dettaglio, a fronte di un aumento delle vendite della grande distribuzione (5,6%); tale aumento è risultato comunque inferiore a quello del 2007, risentendo in particolare della riduzione delle vendite del non-alimentare (-6,6%).

Il settore turistico ha registrato un buon andamento nei primi sei mesi dell'anno grazie alla crescita di arrivi (+3,6%) e presenze (+3,2%). In evidenza la ripresa dei flussi turistici verso il Trentino dopo la leggera flessione del 2007 e la buona tenuta di quelli verso l'Alto Adige.

Il valore delle esportazioni è cresciuto nel primo semestre 2008 del 6,3%, in rallentamento rispetto al 2007 (+8%). Il maggior contributo è arrivato dal settore agro-alimentare (+14,3%) e dal settore dei mezzi di trasporto (+16,1%). Quest'ultimo settore è tornato a crescere dopo la flessione del 2007 grazie alla maggior domanda proveniente da Austria e Regno Unito mentre continua la flessione in Germania, principale mercato di sbocco con il 35% delle esportazioni contro il 40% del 2007.

Per quanto attiene le macchine e apparecchi meccanici, principale settore di esportazione, la crescita è stata solo di un +6,2% contro un +11,5% del 2007.

Tra i paesi di destinazione delle esportazioni, l'area dell'euro si conferma principale mercato di sbocco, aumenta il peso dell'Asia dove le vendite sono cresciute a ritmi sostenuti (+23,3%), si riducono invece le vendite di prodotti alimentari, macchine e apparecchi meccanici verso il mercato statunitense che segna una riduzione delle esportazioni del 13,8%.

Contenuta anche la crescita delle importazioni (+5,5% nel 2008 contro 10,1% del 2007), sostenute dalla domanda di beni alimentari e apparecchiature elettriche e ottiche prodotti dai paesi dell'area dell'euro.

Nei primi sei mesi dell'anno gli occupati in regione sono aumentati del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2007, portandosi ad un valore pari a 459 mila unità. Il forte incremento della popolazione straniera, rilevato con ritardo nelle anagrafi territoriali, spiega il consistente aumento degli occupati in agricoltura (+14%) e nel settore dell'industria (+2,9%). Il settore commerciale evidenzia invece una diminuzione del numero di occupati (-3,6%) determinata principalmente dall'andamento rilevato in provincia di Bolzano.

Il tasso di disoccupazione regionale è rimasto in linea con l'anno precedente. Si attesta al 2,9% contro un 2,7% nel corrispondente periodo del 2007.

Le ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria sono aumentate dell'1,8%, principalmente nel comparto della trasformazione dei minerali.

Le ore di Cassa integrazione straordinaria legate a fenomeni di crisi aziendale sono aumentate in maniera più sostenuta pari ad un +25,4%; l'incremento ha riguardato quasi tutti i settori industriali.

L'attività degli intermediari finanziari

Nei primi sei mesi del 2008 i prestiti a residenti in regione, al netto delle sofferenze, sono aumentati dell'8,5% (+11% a Trento, +6,3% a Bolzano) rispetto ad un +7,9% di fine dicembre 2007. Le proiezioni relative al mese di agosto evidenziano una lieve riduzione della crescita al 6,6%.

L'andamento complessivo del credito a giugno 2008 evidenzia una sostanziale stabilità dei prestiti alle famiglie consumatrici (7,4% contro 7,1% a dicembre 2007) e di un incremento dei finanziamenti alle imprese (10,4% contro 8,2% a dicembre 2007), soprattutto delle imprese con più di 20 addetti.

Il credito all'industria manifatturiera è aumentato dell'8,9% contro un 4,8% di dicembre 2007, concentrando la crescita nei prodotti in metallo, macchinari, mezzi di trasporto e nel settore della carta.

Il credito al settore delle costruzioni si è mantenuto in linea con il 2007, crescendo del 7,7% contro il 7% di dicembre.

Nel terziario il credito è cresciuto del 10,6% evidenziando un'accelerazione dei finanziamenti alle imprese che offrono servizi immobiliari (+16,9%). Nel settore turistico sono risultati in crescita sia gli arrivi (3,6%) sia le presenze (3,2%).

Il valore dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni concessi alle famiglie consumatrici è diminuito del 4,3%. È aumentata la frazione dei nuovi mutui contratti a tasso fisso (28,7% contro 24,3% a fine 2007).

Il credito al consumo ha evidenziato un notevole rallentamento (4,5% a giugno contro un 14,4% a dicembre 2007), manifestatosi con maggiore intensità in Alto Adige (1,1% a giugno contro un 13,6% a dicembre 2007) rispetto al Trentino (7,4% a giugno contro un 15% a settembre).

Nei 12 mesi terminanti a giugno 2008, il flusso di nuove sofferenze rettificato rispetto ai prestiti vivi all'inizio del periodo è stato pari allo 0,6%, in lieve miglioramento rispetto a dicembre 2007 (0,7%), grazie alla dinamica positiva registrata in provincia di Bolzano.

Per quanto riguarda le imprese non finanziarie, l'indicatore si attesta su un valore pari allo 0,7% contro uno 0,8% di dicembre. Il lieve miglioramento è imputabile alla migliorata qualità del credito dell'industria manifatturiera a fronte di un deterioramento per il settore delle costruzioni.

Nello stesso periodo gli incagli verso le imprese sono aumentati del 13,3%, portando la relativa incidenza sui prestiti al 4,2% contro un 3,9% a dicembre.

I dati della Centrale dei rischi evidenziano inoltre un aumento dei crediti vivi scaduti o sconfinati oltre i 90 giorni e dei crediti ristrutturati.

Per le famiglie consumatrici il rapporto tra sofferenze e prestiti rimane invariato (0,5%) rispetto al 2007. Rimangono stabili anche le posizioni in incaglio, mentre emergono segnali di difficoltà nei pagamenti dall'aumento registrato nei crediti vivi scaduti o sconfinati oltre i 90 giorni.

La raccolta bancaria è cresciuta nel periodo del 10,4% contro un 6,5% a dicembre, sostenuta dall'aumento di entrambe le componenti rappresentate da depositi e obbligazioni.

Sono diminuite le gestioni patrimoniali registrando una raccolta netta nel primo semestre 2008 negativa per 400 milioni di euro.

I titoli in custodia semplice o amministrata detenuti dalle famiglie consumatrici presso il sistema bancario sono rimasti stabili, con una significativa ricomposizione a favore dei titoli di Stato e obbligazioni, a fronte della contrazione della quota di azioni e fondi.

L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel corso del 2008

Le linee strategiche ed organizzative

Una corretta analisi del 2008 non può prescindere dalla consapevolezza che alcuni importanti cambiamenti lo hanno influenzato nella sua parte finale.

Ci riferiamo in modo particolare a :

- la migrazione informatica avvenuta nel mese di ottobre;
- la contestuale adozione di un nuovo Modello Organizzativo coerente con le logiche commerciali e gestionali della Capogruppo.

Questi eventi hanno comportato notevoli cambiamenti sia sotto il profilo procedurale, sia sotto il profilo processuale, impegnando la Banca, per svariati mesi, sia nella fase preparatoria, sia nella fase attuativa.

Consapevole sin dall'inizio dell'esercizio di tale incombenza, la Banca ha sostanzialmente confermato le linee guida dell'esercizio precedente concentrandosi sugli ambiti maggiormente attinenti la propria struttura e coerenti con la propria missione di banca locale.

Sul fronte dei servizi il 2008 è stato caratterizzato da una forte innovazione nel comparto del credito alle famiglie - mutui ipotecari, surroga, cessione del quinto in particolare - e da importanti cambiamenti nell'intermediazione finanziaria a seguito del recepimento della Direttiva MIFID.

La nostra Banca ha saputo affrontare questi temi piuttosto complessi tramutandoli in opportunità commerciali ed in valore economico.

Grandi cambiamenti organizzativi quindi ma anche generazione di valore sono stati resi compatibili grazie alla flessibilità e allo spirito di dedizione dei collaboratori e sono frutto di una politica di gestione del personale efficace e trasparente.

La struttura operativa e le risorse

Al 31/12/2008 la rete di vendita della Banca, comprensiva della nuova filiale di Canazei aperta nel mese di marzo 2008, risulta costituita da 84 unità produttive: 82 sportelli in Italia e 2 in Austria (Innsbruck e Dornbirn). Inoltre sono attive 7 unità produttive a servizio della clientela Imprese e 2 filiali specializzate in Private Banking.

La Banca di Trento e Bolzano al 31/12/2008 ha n° 1.452 Pos attivi presso gli esercizi commerciali; questi sono interamente gestiti dalla Società del Gruppo Setefi. Il numero degli Atm Bancomat risulta pari a 112 unità.

Nel periodo considerato i contratti attivi di telephone banking hanno raggiunto le 15.284 posizioni (con un incremento del 25,9%). I contratti attivi di internet banking hanno raggiunto il livello di 16.839 (+ 16,1%).

Il numero di carte di credito e di debito collocate presso i clienti risulta pari a 52.742 (+ 0.7%). La Rete, dettagliata nel prospetto seguente, copre il territorio della regione Trentino - Alto Adige ed alcune realtà delle province di Brescia, Verona, Belluno e Treviso, oltre all'Austria.

Organizzazione Territoriale	31/12/2008	31/12/07	31/12/06	31/12/05
Provincia di Trento	37	36	36	36
Provincia di Bolzano	35	35	35	35
Trentino Alto Adige	72	71	71	71
Veneto	8	8	8	5
Lombardia	2	2	2	2
Totale Filiali Italia	82	81	81	78
Succursale di Innsbruck	1	1	1	1
Filiale di Dornbirn	1	1	1	1
Totale Filiali Italia e Austria	84	83	83	80

L'organico della Banca, al 31/12/2008, si è attestato a 557 dipendenti a libro matricola (553 compresi i distacchi) rispetto ai 581 dipendenti al 31/12/2007. La riduzione complessiva di 24 unità è stata determinata dai seguenti fattori:

- uscita di 36 risorse in data 1.1.2008 in seguito all'accordo del 12 dicembre 2006 sui c.d. "esodi volontari";

-incremento di 12 risorse sia per l'apertura della nuova filiale di Canazei sia per la sostituzione parziale delle risorse "esodate".

Al 31/12/2008 il numero dei dipendenti assegnati alle strutture centrali era di 121 unità, con un'incidenza sul totale degli organici pari al 21,7; al 1/01/2009 si è scesi a 110 dipendenti con una incidenza del 19,89%.

Per quanto riguarda i citati "esodi volontari", nel mese di marzo 2008 si è chiusa in via anticipata la possibilità di adesione all'accordo 1° agosto 2007 con l'accoglimento di 20 domande.

Il successivo accordo del 1° agosto 2008 ha riaperto la possibilità di adesione agli esodi incentivati per un massimo di ulteriori 12 persone, la cui uscita è prevista nel corso del 2009.

L'operazione c.d. "esodi volontari" ha raggiunto l'obiettivo inizialmente ipotizzato e concluderà definitivamente i suoi effetti nel 2009.

L'attività commerciale

Nel corso del 2008 l'attività commerciale della Banca è proseguita ottimizzando le sinergie con il gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare si sottolinea la prosecuzione dell'impegno nell'erogazione di eco-credito alle famiglie per investimenti in impianti solari e fotovoltaici e l'avvio di un modello consulenziale in cui la Banca ha inteso offrire gratuitamente un servizio di consolidamento completo e innovativo basato sul Check-up finanziario del cliente. Con questo progetto la Banca ha inteso assumere un ruolo di tutela dell'indebitamento della propria clientela.

Nel secondo semestre 2008 la Banca ha completamente sostituito la propria offerta commerciale con quella di Intesa Sanpaolo; tale convergenza ha introdotto una serie di prodotti innovativi che le hanno permesso di ampliare la gamma offerta alla clientela come di seguito illustriamo:

- **Conti correnti.** E' stato confermato il prodotto "Zerotondo", un conto corrente a costo zero per clienti privati consumatori e residenti che utilizzano la banca prevalentemente tramite i canali a distanza (internet e telefono) o attraverso servizi automatici (ATM) e carte di pagamento; a questo conto si sono affiancati i nuovi prodotti, conto Facile, Benefit e Premium, tutti a costo certo che promuovono la fedeltà e il risparmio del cliente.

Per il segmento Affari si è rafforzata la nuova linea di conti (Conto Business Illimitato, Conto Business Light e Conto Professionisti) per modulare offerte rivolte a specifiche categorie, ovvero gli intermediari assicurativi (Conto Separato Intermediari Assicurativi), gli agricoltori (Conto Agricoltura e Conto Agricoltura Illimitato) ed i condomini (Conto Condominio).

- **Finanziamenti.** Per quanto attiene il mondo dei finanziamenti si è prestata particolare attenzione alla consulenza e al consolidamento del debito del cliente mediante l'avvio del Prestito Multiplo con Monorata. Il servizio Monorata è dedicato a tutti i clienti che vogliono raggruppare in un unico finanziamento tutti i prestiti in essere presso la banca, presso altre banche o società finanziarie. In questo modo, il cliente potrà ottenere una sola rata mensile e scegliere una durata consona per adeguare l'impegno mensile e renderlo più coerente con il proprio bilancio familiare. Con questo servizio, il cliente non dovrà più preoccuparsi degli aspetti amministrativi; sarà infatti la Banca a gestire l'estinzione anticipata di tutti i suoi finanziamenti. Grande attenzione è stata data anche ai giovani mediante l'avvio di alcuni prodotti già in uso presso il Gruppo. La Banca, inoltre, ha aderito al programma governativo denominato "Piano Nazionale Giovani", mettendo a disposizione di studenti universitari e post-universitari meritevoli, il Prestito "Diamogli Credito". Un altro nuovo prodotto, nato dall'accordo con il Ministero dell'Economia e Finanza, è stato messo a disposizione dei dipendenti pubblici che ricevono lo stipendio dal Ministero: è possibile attivare un prestito da 4.800 euro fino a 75.000 euro con rate trattenute, mediante lo strumento della cessione del quinto, direttamente dall'Amministrazione Ministeriale sullo stipendio del dipendente.

Il Segmento Small Business ed Imprese si è arricchito di una gamma di finanziamenti modulati per supportare specifici bisogni (ristrutturazione dei condomini, costruzione di nuovi alloggi anche in cooperativa), per cogliere le opportunità offerte dalle nuove normative in materia di risparmio energetico (Finanziamento Energia Business e Fotovoltaico Imprese) e per fornire risposte concrete alle richieste di un settore importante come l'Agricoltura (Finanziamento Investimenti Agricoltura e Riequilibrio Agricoltura).

- **Bancassicurazione.** E' proseguito il collocamento dei prodotti di bancassicurazione di Intesa Vita, con particolare riguardo ai prodotti assicurativi rivalutabili, legati a Gestioni Separate, e alle polizze unit linked, la cui performance è legata al valore delle quote dei fondi interni.

- **Risparmio Gestito.** Il primo gennaio 2008 la Banca ha stipulato un accordo con Eurizon Capital SGR Spa, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, per la cessione dei rapporti giuridici inerenti i contratti delle gestioni patrimoniali, sia in titoli (GPM), sia in fondi (GPF), beneficiando in tal modo della competenza della SGR nella gestione dei portafogli su base individuale. In concomitanza, è partito il collocamento della nuova gamma di gestioni patrimoniali composta, in totale, da 6 linee orientate a soddisfare le diverse esigenze di rischio/rendimento degli investitori.
Il gruppo Intesa Sanpaolo ha concentrato in Eurizon Capital SGR tutte le migliori competenze al fine di divenire il punto di riferimento nazionale, quale fabbrica prodotto, nell'ambito del risparmio gestito. Nel corso dell'anno è proseguita la distribuzione dei Fondi Comuni di Investimento gestiti da Epsilon SGR e della Obiettivo Nordest Sicav. La SICAV ha come fine di investire in strumenti finanziari emessi da Società con sede legale o operatività prevalente nel Triveneto o da società la cui presenza nell'area menzionata sia significativa ai fini della crescita economica delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.
- **Polizze di tutela.** A partire dal mese di ottobre è possibile offrire alla nostra clientela le polizze di Eurizon Tutela, che consentono di proteggere gli assicurati in caso di eventi sfavorevoli relativi alla persona, quali infortunio, malattia, disoccupazione oppure relativi all'abitazione, come furto e danni al fabbricato.
- **Previdenza Complementare.** Nel corso dell'anno è proseguito il collocamento dei prodotti di Previdenza Complementare, grazie al Fondo Pensione Aperto per lavoratori dipendenti privati, "Intesa PrevidLavoro" e al Fondo Pensione Aperto per lavoratori autonomi, liberi professionisti e dipendenti pubblici, "Intesa Mia Previdenza".
Gli aderenti ai Fondi di Intesa Previdenza collocati dal nostro Istituto hanno diritto di accedere ai vantaggi stabiliti dalla Legge Regionale Trentino - Alto Adige n. 3/97.
- **Raccolta diretta.** Per quanto riguarda il comparto della raccolta diretta a medio e lungo termine, nel 2008 sono stati collocati 12 prestiti obbligazionari Btb non subordinati così suddivisi: 5 a tasso fisso e 7 a tasso variabile. Dallo scorso 18 ottobre, a seguito dell'integrazione con la capogruppo Intesa Sanpaolo, si è deciso di sospendere le emissioni obbligazionarie su carta BTB, offrendo invece obbligazioni su carta Intesa Sanpaolo. Questo consente alla Banca di avere sempre a disposizione prodotti in linea con il mercato ed essere totalmente coperta da rischi di tasso. Inoltre, a fronte delle emissioni di obbligazioni della Capogruppo collocate presso la clientela, la Banca riceve un finanziamento dello stesso ammontare sul conto interbancario attivo con la stessa Capogruppo.
- **Monetica.** In questo comparto le iniziative più importanti riguardano la sostituzione di tutte le vecchie carte bancomat con i nuovi e più sicuri prodotti a microchip e il collocamento di una nuova gamma di carte. Tra le più importanti citiamo:
 - Carta Platino: è una carta di credito prestigiosa con plafond di spesa personalizzato che mette a disposizione dei titolari servizi esclusivi per i viaggi ed il tempo libero.
 - Carta Clessidra: carta di credito revolving offerta con la collaborazione di CFS, società finanziaria del Gruppo. Clessidra consente di rimborsare gli acquisti con comode rate mensili mettendo a disposizione del titolare fino a 5.000 euro per tutti gli acquisti, piccoli o grandi, programmati o improvvisi.
- **Internet.** Nel 2008 la Banca ha allineato i propri prodotti di remote banking con quelli di Intesa Sanpaolo. I nuovi prodotti si distinguono per semplicità di navigazione, per performance e sicurezza. Anche il sito istituzionale www.btbonline.it è stato interamente revisionato con l'inserimento di nuovi e più efficaci strumenti di consultazione. Il canale telefonico è stato migliorato con l'attivazione di nuovi numeri verdi a supporto dell'informativa commerciale e l'ampliamento dell'orario della disponibilità dell'operatore del servizio di banca telefonica fino alle ore 22.00 nei giorni feriali e il sabato mattina dalle ore 08.00 fino alle ore 14.00.
- **Customer Satisfaction.** L'analisi è stata prodotta anche quest'anno, dividendo il mercato in Alto - Adige e Trentino in Segmenti Privati e Small Business. In particolare, la clientela ha apprezzato di avere un gestore dedicato e ha manifestato gradimento per il servizio di conto corrente. Nel 2008 è migliorata la percentuale di sottoscrizione dei prodotti tra coloro che dichiarano di aver ricevuto proposte commerciali. L'indagine, infine, ha evidenziato che la soddisfazione dei clienti Btb, in entrambi i mercati e segmenti, risulta più alta rispetto alla media dei clienti del Gruppo e della concorrenza.
- **Campagne commerciali.** Sino al mese di ottobre 2008 le Campagne create sono state circa 40 ed hanno coinvolto diversi ambiti (raccolta, impieghi, scadenziari, gestione del credito, aspetti normativi).

Nei mesi post - migrazione del 2008 l'attività è stata sospesa per riprendere nel 2009 con le nuove Campagne definite e proposte dalla Capogruppo.

- **Politica dei tassi.** Nella prima parte del 2008 l'andamento dei tassi ha avuto una particolare evoluzione dovuta alla necessità di contrastare il rialzo dell'inflazione. Nonostante i segnali di un rallentamento economico già evidente, la BCE ha alzato il tasso repo di 25 bps a giugno, portandolo al 4,25% . Il mercato monetario ha sostanzialmente seguito e amplificato questo trend, facendo segnare il picco massimo dell'euribor in ottobre con valori prossimi al 5,50%. L'aggravarsi della crisi economica ha prodotto, in seguito, un movimento contrario altrettanto rapido. In pochi mesi si è assistito ad un ritorno dell'inflazione sotto il 2%, fatto che ha spinto la BCE ad effettuare tre tagli dell'entità totale di 175 bps nel corso dell'ultimo trimestre del 2008. In linea con le aspettative ribassiste di mercato, la Banca ha provveduto ad effettuare manovre volte ad adeguare i tassi di raccolta ed impiego ad un contesto in cui il rischio di credito è notevolmente aumentato, non facendo mancare al contempo il dovuto sostegno all'economia locale.
- **Tesorerie.** L'anno 2008 ha visto una sostanziale continuità rispetto agli esercizi precedenti dal punto di vista degli Enti pubblici gestiti. Infatti, a fronte della cessazione del servizio del Comune di Borgo Valsugana, la Banca ha acquisito il servizio di Tesoreria per il Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, il Comune di Selva di Val Gardena e una scuola di Bolzano. Si è partecipato, inoltre, alle gare indette da alcuni Comprensori della Provincia di Trento per l'assegnazione della gestione dei prestiti sull'onore destinati a cittadini in difficoltà economiche, aggiudicandosi il servizio per tre di questi Comprensori. Particolare rilievo ha avuto l'acquisizione della tesoreria dell'Azienda Sanitaria Unica della Provincia di Bolzano, che impegnerà la Banca come tesoriere fino al 31 dicembre 2013. Sono stati inoltre rinnovati i servizi di Tesoreria del Comune di Appiano, di Fai della Paganella e di una scuola di Rovereto. Dal punto di vista procedurale si è sperimentata per la prima volta la gestione accentrata delle tesorerie affidando alla sede di Trento il servizio di Tesoreria del Comprensorio C3 e del Comune di Selva di Val Gardena. L'esperimento è stato senz'altro positivo in quanto il servizio erogato non ha risentito della distanza dagli enti ma ne ha addirittura tratto beneficio. Si è quindi proseguito sulla strada dell'automazione fornendo l'ordinativo informatico al Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino e al Comprensorio del Burgraviato.
- **Servizi particolari.** L'avvio del nuovo sistema informativo ha permesso l'attivazione di "Bonus Intesa Sanpaolo", un programma di sconti offerti alla clientela che utilizza per i propri pagamenti carte di debito/credito e Pos della Banca. L'iniziativa, sostenuta da un portale internet dedicato, offre la possibilità di ottenere sconti sugli acquisti effettuati presso diversi partner commerciali di primo livello. La novità riguarda la modalità di riconoscimento degli sconti che sono accumulati e accreditati ad ogni inizio mese direttamente sul conto del cliente.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano

Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(°)

Voci di bilancio	2008	2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	72.122	62.677	9.445	15,1
Commissioni nette	27.314	28.191	-877	-3,1
Risultato dell'attività di negoziazione	3.522	7.224	-3.702	-51,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-29	-411	-382	-92,9
Proventi operativi netti	102.929	97.681	5.248	5,4
Oneri operativi	-59.843	-58.937	906	1,5
Risultato della gestione operativa	43.086	38.744	4.342	11,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.943	-8.892	15.051	
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-12	-6.232	-6.220	-99,8
Risultato netto	10.910	10.019	891	8,9
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	2.567.302	2.298.546	268.756	11,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-57	673	-730	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.827	28.935	892	3,1
Attività immobilizzate	22.030	22.912	-882	-3,8
Totale attività	2.891.850	2.593.586	298.264	11,5
Raccolta diretta	1.707.054	1.834.055	-127.001	-6,9
Raccolta indiretta da clientela	2.143.892	2.329.998	-186.106	-8,0
di cui gestita	518.008	853.822	-335.814	-39,3
Attività finanziarie della clientela	3.850.946	4.164.053	-313.107	-7,5
Posizione interbancaria netta	-761.846	-344.133	417.713	
Patrimonio netto	162.383	166.158	-3.775	-2,3
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti ^(°°)	557	581	-24	
di cui: Italia	545	570	-25	
Estero	12	11	1	
Numero degli sportelli bancari	84	83	1	
di cui: Italia	82	81	1	
Estero	2	2	-	
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	
Numero totale sportelli e uffici di Rappresentanza	84	83	1	

^(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative^(°°) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola

Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(a)

Indici	2008	2007
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	88,78	88,62
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,76	0,88
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	59,03	70,72
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	24,16	36,64
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	70,07	64,16
Commissioni nette / Proventi operativi netti	26,54	28,86
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost income)	58,14	60,34
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,40	0,40
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	7,07	6,45
Utile base per azione (EPS basic) ^(c) – in Eurocent	10,30	9,45
Indici di rischio dei crediti (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	5,22	4,30
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	2,68	2,43
Crediti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,19	1,75
Crediti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,35	0,12
Rettifiche valore su crediti / Crediti deteriorati lordi	35,36	34,82
Rettifiche valore su sofferenze / Crediti in sofferenza lordi	49,19	46,98
Rettifiche valore su incagli e ristrutturati / Crediti incagliati lordi	10,52	7,41
Rettifiche valore su scaduti e sconfinati / Crediti sconfinati lordi	2,19	3,50
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti in bonis lordi	0,66	0,48
Coefficienti patrimoniali (%) ^(f)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,50	6,52
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate	8,68	9,11
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	2.274.635	2.274.829

^(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

^(b) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

^(c) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

^(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

^(e) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

^(f) I valori dei coefficienti patrimoniali riferiti all'esercizio 2007 sono calcolati secondo la precedente normativa di vigilanza c.d. "Basilea 1" mentre quelli dell'esercizio 2008 sono determinati secondo la nuova normativa denominata "Basilea 2".

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio

I valori esposti nelle tabelle successive sono in migliaia di euro. I commenti invece sono in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Interessi netti	72.122	62.677	9.445	15,1
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette	27.314	28.191	-877	-3,1
Risultato dell'attività di negoziazione	3.522	7.224	-3.702	-51,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-29	-411	-382	-92,9
Proventi operativi netti	102.929	97.681	5.248	5,4
Spese del personale	-34.809	-35.086	-277	-0,8
Spese amministrative	-23.244	-21.957	1.287	5,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.790	-1.894	-104	-5,5
Oneri operativi	-59.843	-58.937	906	1,5
Risultato della gestione operativa	43.086	38.744	4.342	11,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.175	-1.713	-538	-31,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.943	-8.892	15.051	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	0	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2	10	-12	
Risultato corrente al lordo delle imposte	17.966	28.149	-10.183	-36,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.044	-11.898	-4.854	-40,8
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-12	-6.232	-6.220	-99,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	10.910	10.019	891	8,9

L'esercizio 2008 offre un quadro di risultati della gestione caratteristica positivi, nonostante le turbolenze dell'ultimo trimestre:

- proventi operativi netti: + 5,2 milioni, pari ad un + 5,4%;
- risultato della gestione operativa: + 4,3 milioni, pari ad un + 11,2%.

Analizzando un po' più in dettaglio le ragioni di questi buoni risultati attraverso le principali poste che compongono tali due margini, si rileva che un'accorta e attenta politica di gestione delle attività creditizie ha reso possibile una crescita equilibrata degli impieghi della Banca attraverso un'efficace opera di penetrazione commerciale.

Interessi netti

Sono state sfruttate al meglio le leve a disposizione in termini sia di volumi che di tassi, valutando accuratamente e compiutamente ogni singola operazione ed escludendone la parte ritenuta marginale e rischiosa. Il risultato di quest'azione ha prodotto una crescita della voce del 15,1% (+ 9,4 milioni in valore assoluto).

Commissioni nette

Il leggero calo del 3,1% (- 0,9 milioni in valore assoluto) è legato alla minor incidenza delle operazioni riferite principalmente all'attività di intermediazione del comparto titoli anche per effetto della cessione ad Eurizon dell'attività delle gestioni patrimoniali.

Risultato dell'attività di negoziazione

La pur rilevante flessione di 3,7 milioni (- 51,2%), vista in ottica prospettica, lascia intravedere aspetti positivi in quanto dovuta a fattori il cui apporto economico è non ricorrente. Si è infatti contratto l'apporto nella componente "attività su tassi di interesse", nonché sul "risultato netto dell'attività di copertura" mentre si sono incrementati gli "utili su attività disponibili per la vendita".

Altri proventi ed oneri di gestione

Questa voce, il cui saldo è sostanzialmente nullo, ha visto i seguenti principali movimenti di segno opposto:

- un ricavo straordinario di 1,1 milioni derivante dalla cessione dei contratti di gestioni patrimoniali ad Eurizon che va a compensare il citato minor ricavo ottenuto sulle commissioni nette;
- un onere anch'esso straordinario di 0,6 milioni relativo agli assegni circolari prescritti emessi dalla Banca e versati allo Stato in seguito al D.L. 134/2008 sui c.d. "conti dormienti".

Essa ha comunque migliorato di 0,4 milioni rispetto al 2007 l'apporto al margine di primo livello, dato dai proventi operativi netti.

Proventi operativi netti

Hanno superato la soglia dei 100 milioni di euro, attestandosi al livello di 102,9 milioni, con una crescita di 5,2 milioni (+ 5,4%) rispetto al 2007 grazie alla dinamica delle componenti economiche sopra esposte.

Oneri operativi

Un altro aspetto importante è dato dall'accurato contenimento degli "oneri operativi" aumentati solo dell'1,5%. La composizione dell'aggregato è la seguente: spese del personale, spese amministrative e ammortamenti.

Spese del personale

Con una riduzione di 0,3 milioni, pari a - 0,8%, i costi del personale cominciano a beneficiare sia dell'assenza di oneri non ricorrenti che dell'operazione sugli "esodi volontari".

Spese amministrative

L'aumento di 1,3 milioni (+ 5,9%) deriva in primo luogo dai maggiori oneri per il servizio di outsourcing e in secondo luogo delle spese per la gestione degli immobili. I costi di outsourcing sostenuti nel 2008 rappresentano una prima quota degli oneri complessivi necessari per aggiornare il funzionamento della Banca al nuovo modello organizzativo adottato lo scorso ottobre all'interno della Divisione Banca dei Territori della Capogruppo ma al tempo stesso sono finalizzati a dotare la Banca di una struttura di funzionamento più efficiente dal lato commerciale dalla quale si attendono positivi ritorni economici negli anni successivi.

Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali

Questa voce ha contribuito con una flessione di 0,1 milioni sull'anno precedente alla citata riduzione ottenuta negli oneri operativi.

Risultato della gestione operativa

Questo margine di secondo livello si è determinato quindi in 43,1 milioni, in aumento di 4,4 milioni rispetto ai 38,7 milioni del 2007, corrispondente ad una crescita percentuale a due cifre (+ 11,2%).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Migliorano di 0,5 milioni rispetto all'anno precedente in quanto flettono dal valore di 1,7 milioni del 2007 a quello di 1,2 del 2008, grazie ai minori oneri netti sostenuti a fronte delle posizioni a cause passive e revocatorie fallimentari.

Rettifiche di valore nette su crediti

Si attestano a 23,9 milioni con un incremento considerevole di 15,0 milioni rispetto al 2007. La crescita è dovuta principalmente ad una prudente azione di irrobustimento dei fondi accantonati a fronte delle posizioni in bonis (circa 6,0 milioni, di cui 5,6 per l'aumento del grado di copertura e 0,4 per la crescita dei volumi) e di quelle incagliate (3,5 milioni, di cui 2,0 milioni per l'incremento del grado di copertura) e secondariamente alle maggiori rettifiche di valore nette su posizioni in sofferenza (circa 5,5 milioni), il tutto in diretta dipendenza anche del repentino peggioramento del quadro economico nazionale e internazionale avvenuto dalla seconda metà del 2008 in avanti.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il forte incremento della voce precedente ha inevitabilmente influenzato questo margine di terzo livello portandone il valore a 17,9 milioni rispetto ai 28,1 del 2007.

Per contro il conto economico 2008 ha beneficiato di due aspetti positivi rispetto al 2007, rappresentati dalla pressoché totale inesistenza dei c.d. “oneri di integrazione netti” e da minori “imposte sul reddito”.

Oneri di integrazione netti

Il quasi totale azzeramento nel 2008 di questa componente è dovuto al pressoché totale completamento dell'azione sugli esodi volontari avvenuto nel corso dell'esercizio 2008 ma il cui onere era stato interamente sostenuto negli esercizi di competenza 2006 e 2007. Tale fatto ha determinato ben 6,2 milioni di minori costi (al netto del relativo effetto fiscale) nel 2008 rispetto allo scorso anno.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2008 sono state nettamente inferiori di ben 4,8 milioni (-40,8%) rispetto a quelle del 2007 come dimostra il carico fiscale misurato dall'indice “tax rate” sceso dal 48,8% del 2007 al 39,3% del 2008. La discesa si è ottenuta grazie alla riduzione delle aliquote nominali Ires e Irap del 2008 rispetto a quelle del 2007, per la forte incidenza nel 2008 di ricavi, quali i dividendi, solo parzialmente tassati e per le cospicue sopravvenienze attive di imposte sul reddito stanziata in esercizi precedenti.

Utile netto

Tutto ciò ha permesso al 2008 di ottenere un risultato netto di tutto rispetto pari a 10,9 milioni, superiore dell'8,9% (+ 0,9 milioni) ai 10,0 milioni dello scorso esercizio 2007.

Per rendere maggiormente omogeneo il raffronto fra i due esercizi ed evidenziare meglio l'andamento della gestione, il raffronto con il consuntivo dell'anno precedente viene anche svolto depurando i risultati economici del 2008 dai maggiori oneri dovuti all'aumento del grado di copertura dei crediti in bonis ed incagliati, sopportati interamente dall'esercizio 2008.

Il risultato corrente al lordo delle imposte 2008 sarebbe stato pari a 25,9 milioni rispetto ai 28,1 del 2007, con un calo di 2,2 milioni (-8,1%) mentre l'utile netto avrebbe raggiunto i 16,6 milioni rispetto ai 10,0 dello scorso anno, con uno sviluppo di 6,6 milioni pari al 66,2% sul 2007.

La flessione del risultato corrente al lordo delle imposte registrata nel 2008 rispetto al 2007 era stata del resto ampiamente prevista come dimostra il valore di 24,0 milioni fissato in sede di budget 2008 per il predetto risultato intermedio.

Un sintetico ma al tempo stesso esauriente tracciato dell'andamento **patrimoniale e finanziario** si ottiene analizzando i seguenti principali aggregati: impieghi e raccolta con clientela, raccolta netta da banche, attività - passività finanziarie di negoziazione, raccolta indiretta e riserve patrimoniali da valutazione.

Gli **impieghi complessivi con la clientela** (dati puntuali) sono pari a 2.567,3 milioni e si incrementano di 268,8 milioni (+ 11,7%) rispetto ai 2.298,5 raggiunti a fine 2007. La crescita ha interessato i crediti in bonis, aumentati del 10,6%, ma anche quelli deteriorati, in misura anche maggiore (+ 35,7%), come diretta conseguenza del deterioramento del quadro economico e finanziario non solo nazionale ma anche regionale in cui opera la Banca.

L'aumento dei crediti deteriorati si è riflesso in un incremento, rispetto al 2007, degli indici di rischiosità che misurano l'incidenza delle diverse categorie di crediti dubbi rispetto all'ammontare complessivo dei crediti verso clientela. Infatti l'indice che rapporta le sofferenze nette al totale dei crediti a clientela si colloca a fine 2008 al 2,68% contro il 2,43% del 31 dicembre 2007, quello relativo ai crediti incagliati e ristrutturati cresce dall'1,75% del 2007 al 2,19% del 2008 e l'indice riguardante l'insieme delle attività deteriorate passa dal 4,30% al 5,22% sempre nello stesso arco di tempo.

Le maggiori rettifiche di valore eseguite nel 2008 hanno tuttavia migliorato, rispetto al 2007, gli indici che misurano il c.d. “grado di copertura” (rettifiche di valore accantonate / categoria di crediti deteriorati) delle varie classi di “crediti deteriorati”. Infatti l'indice di copertura aumenta dal 46,98% al 49,19% per quanto riguarda i crediti in sofferenza e dal 34,82% al 35,36% per l'insieme dei c.d. “crediti deteriorati”.

Si ricorda al riguardo che la gran parte delle posizioni di crediti dubbi è fronteggiata da garanzie ipotecarie e consortili ampiamente capienti.

Nel corso dell'anno 2008 è stato notevolmente incrementato il fondo collettivo (c.d. generica) a copertura dei crediti in bonis per cassa salito dai 10,7 milioni del 2007 ai 16,1 milioni del 2008. In questo modo il grado di copertura dei crediti in bonis della Banca è cresciuto in un solo esercizio dallo 0,48% del 31.12.2007 all'attuale 0,66%, ottenendo così, seppur indirettamente, un rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca.

La **raccolta diretta dalla clientela** (dati puntuali) ammonta a 1.707,1 milioni ed è diminuita del 6,9% rispetto a fine 2007. La flessione è dovuta principalmente alla riduzione dello stock di “obbligazioni” in essere al 31.12. Le obbligazioni giunte a scadenza nell’ultima parte del 2008 non sono state sostituite da emissioni della nostra Banca ma bensì da raccolta interbancaria.

La **raccolta netta da banche** ha raggiunto i 761,8 milioni, lievitando di 417,7 milioni rispetto ai 344,1 di fine 2007 e ha così finanziato interamente lo sviluppo degli impieghi e la diminuzione della raccolta da clientela.

E’ da valutare positivamente la riduzione di 2,9 milioni (- 20,0%) delle “**attività finanziarie**” e “**passività finanziarie di negoziazione**”, relative ai contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali in quanto denota un miglioramento del grado di rischiosità finanziaria.

La flessione di 186,1 milioni della **raccolta indiretta**, scesa dai 2.330,0 milioni del 2007 ai 2.143,9 del 2008 (- 8,0%), è dipesa interamente dalla componente Risparmio gestito, diminuita di 335,8 milioni. Il calo è riconducibile alla persistenza, nel 2008, della crisi che da parecchio tempo coinvolge l’intero comparto del Risparmio gestito, con una notevole riduzione di valore dello stock oltre che a disinvestimenti effettuati dalla clientela, accentuatasi nell’ultimo trimestre in concomitanza con la grave situazione finanziaria esistente nei mercati internazionali. Questa marcata flessione è stata solo in parte compensata dalla “raccolta amministrata” che ha registrato un incremento di 149,7 milioni (+ 10,1%) passando da 1.476,2 milioni del 2007 a 1.625,9 milioni di fine dicembre 2008.

Va infine segnalato che la flessione di 3,7 milioni registrata nel Patrimonio Netto al 31.12.2008 rispetto alla stessa data del 2007, compete interamente alla riduzione di circa 5,0 milioni della voce “**riserve patrimoniali da valutazione**” dovuta alla diminuzione del “fair value” attribuito ad alcuni investimenti partecipativi di proprietà.

Per il terzo anno consecutivo, anche nel 2008 si è registrato un miglioramento del **cost/income** (oneri operativi/proventi operativi netti) grazie all’incremento dei proventi operativi netti rispetto all’anno precedente, da un lato, e al contenimento dei costi operativi, dall’altro. L’indice scende per la prima volta sotto la soglia del 60%, posizionandosi al 58,1% del 2008 contro il 60,3% del 2007.

Inoltre il concomitante aumento dell’utile netto e la riduzione del patrimonio netto medio, per le ragioni sopra indicate, ha reso possibile una crescita del **Roe**, che è progredito dal 6,5% del 2007 al 7,1% del 2008.

L’organico al 31 dicembre 2008 è di 557 unità, rispetto alle 581 risorse del 31 dicembre 2007.

Al 31 dicembre 2008 la Banca poteva contare su 84 punti vendita, 1 in più rispetto alla situazione del 31 dicembre 2007, rappresentato dalla filiale di Canazei in Trentino.

La struttura è pertanto costituita da 84 Filiali al cui interno sono inoltre attive 7 unità produttive a servizio della clientela Imprese e 2 filiali specializzate in Private Banking ed è così suddivisa:

- in provincia di Trento, 37 Filiali, con 2 unità a servizio della clientela Imprese e 1 unità specialista in Private Banking;
- in provincia di Bolzano, 35 Filiali, con 2 unità a servizio della clientela Imprese e 1 unità specialista in Private Banking;
- nel Veneto, 8 Filiali e 2 unità a servizio della clientela Imprese;
- in Lombardia, 2 Filiali e 1 unità a servizio della clientela Imprese;
- in Austria 2 Filiali (la succursale di Innsbruck e la filiale di Dornbirn).

I risultati economici

Gli aspetti generali

Nei successivi prospetti e nei relativi commenti vengono analizzati i risultati del conto economico dell'esercizio 2008, raffrontandoli con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico in forma riclassificata.

Nella parte "Allegati di bilancio" è esposto sia per il conto economico sia per lo stato patrimoniale lo schema di raccordo tra il predetto prospetto di bilancio riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Gli interventi di riclassificazione, rispetto allo schema di conto economico ufficiale esposto nel capitolo Prospetti contabili, riguardano:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura ricondotto nel risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- i c.d. "oneri di integrazione", riferiti a costi iscritti nello schema ufficiale in parte fra le "spese per il personale" e in parte fra "gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", che sono stati esposti in una specifica voce propria dello schema riclassificato al netto del relativo effetto fiscale, in funzione della loro natura eccezionale e non ricorrente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di Fine Rapporto del personale, dei "Premi fedeltà" e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le eventuali svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (escluse dalle rettifiche di valore nette sulle stesse che esprimono così il solo ammortamento) che vengono incluse per questo in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita", "detenute sino alla scadenza" ed altre operazioni finanziarie;
- la eventuale componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Il conto economico riclassificato, esposto nella successiva tabella presenta quindi le seguenti caratteristiche:

- il modello di schema adottato è quello "scalare" in quanto consente una più efficace lettura delle aree operative che hanno contribuito alla formazione del reddito. Vengono evidenziati con maggior chiarezza specifici margini a quattro diversi livelli: i Proventi operativi netti, il Risultato della gestione operativa, il Risultato corrente al lordo delle imposte e il Risultato netto;
- le quote di ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi sono comprese, sia nello schema ufficiale che in quello riclassificato, nell'ambito della voce "Altri proventi (oneri) di gestione", come richiesto dall'Organo di Vigilanza, in sintonia con l'allocazione dei relativi valori patrimoniali che sono appostati nella voce "Altre attività" anziché nelle immobilizzazioni materiali/immateriali;
- non sono previste voci che identificano componenti straordinarie di reddito, in quanto non sono consentite dai principi internazionali. Pertanto, ad eccezione dei citati "oneri di ristrutturazione", tutte le singole poste che riguardano elementi di natura straordinaria, quali le sopravvenienze attive e passive, sono comprese all'interno delle singole voci di pertinenza (ad esempio interessi, commissioni, ecc..) sia dello schema ufficiale che di quello riclassificato di conto economico, in base alla natura economica dell'onere e/o provento straordinario.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Conto economico riclassificato

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	72.122	62.677	9.445	15,1
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette	27.314	28.191	-877	-3,1
Risultato dell'attività di negoziazione	3.522	7.224	-3.702	-51,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-29	-411	-382	-92,9
Proventi operativi netti	102.929	97.681	5.248	5,4
Spese del personale	-34.809	-35.086	-277	-0,8
Spese amministrative	-23.244	-21.957	1.287	5,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.790	-1.894	-104	-5,5
Oneri operativi	-59.843	-58.937	906	1,5
Risultato della gestione operativa	43.086	38.744	4.342	11,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.175	-1.713	-538	-31,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.943	-8.892	15.051	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	0	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2	10	-12	
Risultato corrente al lordo delle imposte	17.966	28.149	-10.183	-36,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.044	-11.898	-4.854	-40,8
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-12	-6.232	-6.220	-99,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	10.910	10.019	891	8,9

Il conto economico 2008 presenta dei risultati positivi per quanto riguarda la "gestione caratteristica" della Banca sinteticamente espressa dal "Risultato della gestione operativa".

L'andamento degli aggregati intermedi esposti nel conto economico scalare fino al predetto risultato, già commentati nel precedente paragrafo "Informazioni sull'andamento della gestione", corrobora tale affermazione.

La crescita straordinaria delle rettifiche di valore nette sui crediti ha inciso notevolmente sul risultato finale in termini di "Utile al lordo delle imposte" non impedendo comunque all'utile netto finale di essere superiore a quello dello scorso esercizio.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2008				Esercizio 2007			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	20.095	17.929	17.405	16.693	16.886	15.547	15.239	15.005
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	6.162	6.587	7.922	6.643	6.693	6.582	7.183	7.733
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.453	3.821	663	491	4.725	496	1.019	984
Altri proventi (oneri) di gestione	-782	25	-335	1.063	-148	-62	-104	-97
Proventi operativi netti	24.022	28.362	25.655	24.890	28.156	22.563	23.337	23.625
Spese del personale	-7.555	-9.582	-8.690	-8.982	-9.313	-8.804	-8.144	-8.825
Spese amministrative	-6.656	-5.588	-5.730	-5.270	-6.022	-5.245	-5.313	-5.377
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-447	-441	-450	-452	-500	-456	-462	-476
Oneri operativi	-14.658	-15.611	-14.870	-14.704	-15.835	-14.505	-13.919	-14.678
Risultato della gestione operativa	9.364	12.751	10.785	10.186	12.321	8.058	9.418	8.947
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-49	-465	-336	-325	-688	-394	-313	-318
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.651	-5.716	-3.318	-3.258	-2.555	-2.055	-2.250	-2.032
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	0	0	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2	-	-	-	10	-	-	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-2.338	6.570	7.131	6.603	9.088	5.609	6.855	6.597
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	124	-2.134	-2.475	-2.559	-3.428	-2.484	-2.945	-3.041
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-12	-	-	-	-4.986	-36	-1.210	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-2.226	4.436	4.656	4.044	674	3.089	2.700	3.556

L'analisi dell'evoluzione trimestrale del conto economico evidenzia come l'andamento di quasi tutte le aree del conto economico sia stato equilibrato nel corso dei primi tre trimestri mentre il quarto trimestre risulta influenzato dal forte incremento delle "rettifiche di valore nette su crediti" e dalla altrettanto cospicua riduzione del "risultato dell'attività di negoziazione", poste che tipicamente presentano un trend erratico in quanto influenzato da fattori congiunturali.

Proventi operativi netti

I "proventi operativi netti" sono composti da interessi netti, dividendi su partecipazioni, commissioni nette, risultato della attività di negoziazione e infine dal saldo dei proventi ed oneri di gestione. La loro somma ammonta a 102,9 milioni, superando per la prima volta la soglia dei 100 milioni, incrementando di 5,2 milioni il dato di 97,7 del 2007 (+ 5,4%). Tale apprezzabile risultato è stato ottenuto essenzialmente grazie agli "interessi netti" cioè alla componente economica tradizionale e viene ora dettagliato nelle sue componenti qui sotto riportate.

Interessi netti

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	113.298	93.788	19.510	20,8
Rapporti con banche	-14.131	-4.933	9.198	
Titoli in circolazione	-26.241	-25.087	1.154	4,6
Differenziali su derivati di copertura	-2.036	-1.843	193	10,5
Attività finanziarie di negoziazione	44	54	-10	-18,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0	0,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	289	292	-3	-1,2
Attività deteriorate	968	925	43	4,7
Altri interessi netti - Spese del Personale	-466	-475	-9	-1,8
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-73	-313	-240	-76,6
Altri interessi netti	471	269	202	75,0
Attività bancaria e commerciale	72.122	62.677	9.445	15,1
Totale interessi netti	72.122	62.677	9.445	15,1

Gli interessi netti aumentano infatti di 9,4 milioni, pari ad un + 15,1%, passando dai 62,7 milioni dello scorso esercizio ai 72,1 milioni del 2008. La crescita é quasi interamente concentrata nella voce "Rapporti con la clientela", che migliora di 19,5 milioni (+ 20,8%) il dato del 2007. Il risultato è stato ottenuto sia attraverso un allargamento dello spread, passato dal 2,46% al 2,75% sia attraverso una crescita delle masse intermedie. I saldi medi liquidi della raccolta da clientela (euro e valuta, escludendo le operazioni di pronti contro termine ed i rapporti intrattenuti con tesorerie di Enti pubblici) sono aumentati del 5,3%, passando da 1.582 a 1.666 milioni. I volumi medi liquidi degli impieghi in euro e valuta (escludendo le operazioni di pronti contro termine ed i rapporti intrattenuti con tesorerie di Enti pubblici) hanno presentato una buona crescita, da 2.088 a 2.366 milioni (+ 278 milioni, pari al 13,3%).

Seppur in misura nettamente inferiore anche le seguenti altre voci hanno contribuito allo sviluppo di questo aggregato economico:

- gli interessi passivi dovuti all'effetto attualizzazione sui fondi rischi ed oneri che sono diminuiti di 0,2 milioni;
- gli interessi su attività deteriorate e su altre attività che sono aumentati di 0,2 milioni.

L'effetto economico positivo del comparto clientela è stato invece penalizzato dai seguenti eventi:

- aumento del saldo negativo tra rapporti passivi e attivi con banche (+ 9,2 milioni) dovuto alla ulteriore crescita dell'indebitamento interbancario con la Capogruppo;
- maggiori interessi passivi sui titoli in circolazione emessi dalla Banca (+ 1,1 milioni) in seguito ad un aumento seppure contenuto dei tassi di mercato registrato mediamente nel 2008 rispetto allo scorso anno;
- aumento dello sbilancio tra i differenziali negativi e positivi rispettivamente pagati e incassati a fronte dei contratti derivati di copertura (+ 0,2 milioni).

Dividendi e utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto

Tale voce non risulta valorizzata in quanto la Banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Commissioni nette

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	1.643	1.691	-48	-2,8
Servizi di incasso e pagamento	2.438	2.519	-81	-3,2
Conti correnti	7.421	8.330	-909	-10,9
Servizio Bancomat e carte di credito	2.641	1.914	727	38,0
Attività bancaria e commerciale	14.144	14.454	-310	-2,1
Intermediazione e collocamento titoli	6.137	7.824	-1.687	-21,6
- titoli	3.067	1.692	1.375	81,3
- fondi	2.028	5.143	-3.115	-60,6
- raccolta ordini	1.042	989	53	5,4
Intermediazione valute	314	279	35	12,6
Risparmio Gestito	3.985	4.003	-18	-0,5
- Gestioni patrimoniali	875	1.397	-522	-37,3
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.109	2.606	503	19,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	436	216	220	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	10.871	12.322	-1.451	-11,8
Altre commissioni nette	2.299	1.415	884	62,5
Totale commissioni nette	27.314	28.191	-877	-3,1

Le commissioni nette si determinano in 27,3 milioni, contro i 28,2 del 2007 (- 3,1%). La riduzione di 0,9 milioni deriva interamente dal comparto "intermediazione e collocamento titoli" il cui calo è stato solo in parte compensato dalla crescita di altre voci.

Analizzando più in dettaglio l'aggregato stesso, si ricavano le seguenti indicazioni.

La riduzione di 1,7 milioni delle commissioni da "intermediazione e collocamento titoli" è stata mediata da un lato da una rilevante contrazione di 3,1 milioni delle "commissioni attive sui fondi" a causa della perdurante crisi dei mercati finanziari che ha allontanato ancor più la clientela da quest'area di prodotti finanziari ma dall'altro da un altrettanto buono sviluppo di 1,4 milioni delle "commissioni attive sui titoli" grazie ai maggiori collocamenti di strumenti finanziari, essenzialmente obbligazionari, eseguiti nell'anno.

Il comparto delle commissioni del "Risparmio gestito" conferma anche nel 2008 con 4,0 milioni il valore del 2007 grazie al fatto che la flessione di 0,5 milioni subita nelle commissioni da "gestioni patrimoniali", a causa dei minori volumi di raccolta indiretta gestita registrati nel 2008 anche in seguito alla citata cessione ad Eurizon dei contratti di G.P.M. e di G.P.F. in essere con la clientela, è stata neutralizzata da un aumento della stessa entità (+ 0,5 milioni) delle "commissioni da distribuzione di prodotti assicurativi".

Le più tradizionali commissioni da attività bancaria e commerciale denotano una sostanziale tenuta in quanto flettono del 2,1% rispetto al 2007 (- 0,3 milioni) contrapponendo al proprio interno uno sviluppo di 0,7 milioni delle commissioni da servizi Bancomat e Carte di credito ad una defezione di 1,0 milioni di quelle da conti correnti e servizi di incasso e pagamento.

L'insieme di tutte le altre commissioni nette, riferite a tutte le altre tipologie diverse da quelle sopra menzionate, ammonta nel 2008 a 2,7 milioni rispetto agli 1,6 milioni del 2007. Questo incremento di 1,1 milioni consente all'intero comparto commissionale di mantenere un flusso reddituale complessivamente adeguato rispetto all'anno precedente.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)							
	2008	2007	variazioni		Esercizio 2008			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Attività finanziarie di negoziazione	127	274	-147	-53,6	-31	107	-10	61
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-2.828	1.377	-4.205		-3.431	152	346	105
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-2.701	1.651	-4.352		-3.462	259	336	166
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie e differenze di cambio	223	254	-31	-12,3	150	6	30	37
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	-2.478	1.905	-4.383		-3.312	265	366	203
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	3.393	4.823	-1.430	-29,6	3.383	8	-11	13
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3.325	296	3.029		2	3.201	122	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-718	200	-918		-1.526	347	186	275
Risultato dell'attività di negoziazione	3.522	7.224	-3.702	-51,2	-1.453	3.821	663	491

Il risultato dell'attività di negoziazione flette di 3,7 milioni, scendendo al valore di 3,5 milioni del 2008 rispetto ai 7,2 del 2007, anno che beneficiava di 4,4 milioni di "utili da cessione di attività disponibili per la vendita" relativi alla plusvalenza ricavata dall'alienazione dell'investimento partecipativo nel Mediocredito Trentino Alto – Adige.

Tuttavia anche l'esercizio 2008 ha fruito, seppure in misura nettamente inferiore al 2007, di apporti economici non ricorrenti, come è illustrato dalla precedente tabella.

Sono stati conseguiti infatti 3,3 milioni di "dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita" dovuti a utili conseguiti dall'investimento partecipativo nella società Iniziative Urbane ed altri 3,4 milioni di "risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" dovuto a proventi ottenuti dal possesso di quote del Fondo Mobiliare Progressio.

Tali apporti straordinari positivi hanno ampiamente controbilanciato i seguenti due risultati di segno opposto, anch'essi straordinari e non ricorrenti:

- differenziali negativi di 2,8 milioni registrati nella voce "risultato dell'operatività di trading in strumenti derivati finanziari" dovuti ad una precisa scelta aziendale di annullare interamente il rischio sull'operatività in derivati di negoziazione con la clientela.
- riduzione di 0,9 milioni del risultato netto dell'attività di copertura, che riflette l'effetto delle valutazioni delle operazioni di copertura dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, così come indicato nel seguente prospetto.

Voci	(migliaia di euro)							
	2008	2007	variazioni		Esercizio 2008			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Derivati di copertura e Attività/Passività coperte								
Derivati a copertura del Fair Value: mutui e obbligazioni	4.531	-9	4.540		2.655	1.146	-780	1.510
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati a copertura dei flussi finanziari: quote di inefficacia								
- impieghi creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
- poste a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni emesse	-5.249	209	-5.458		-4.181	-799	966	-1.235
Risultato netto dell'attività di copertura	-718	200	-918		-1.526	347	186	275

Il risultato netto dell'attività di copertura del 2008 si riepiloga infatti in un valore negativo di 0,7 milioni quale sbilancio tra la valutazione da un lato del Mark to Market (M.T.M.) degli interessi passivi futuri (- 5,2 milioni) che la Banca pagherà ai detentori delle proprie obbligazioni, emesse per lo più a tasso fisso, e dall'altro del M.T.M. degli interessi attivi (+ 4,5 milioni) che la Banca ricaverà in futuro dai contratti derivati in essere a copertura delle predette obbligazioni. La valutazione al M.T.M. è eseguita sulla base dei futuri tassi di mercato prevedibili alla data di fine esercizio 2008 in cui è stata compiuta la valutazione stessa.

A causa della forte e repentina discesa dei tassi di mercato avvenuta negli ultimi mesi del 2008 (come dimostra l'andamento trimestrale della voce ricavabile dal sopra riportato prospetto), il M.T.M. dei Prestiti

Obbligazionari è aumentato rapidamente creando un effetto economico negativo superiore al contrapposto effetto positivo dovuto al miglioramento del M.T.M. dei relativi contratti derivati di copertura che, essendo parametrati a tassi trimestrali e/o semestrali, beneficiano dell'abbassamento dei tassi con un certo ritardo rispetto a quanto avviene per i Prestiti obbligazionari coperti.

Tale effetto differenziale attualmente negativo è destinato pertanto a riassorbirsi in futuro non appena i tassi di mercato si stabilizzeranno.

Il successivo prospetto, che evidenzia l'andamento trimestrale delle principali componenti economiche di questa voce, dimostra l'elevata erraticità cui la stessa è soggetta anche nel corso dell'anno oltre che da un esercizio all'altro.

Descrizione	I trimestre	II trimestre	Variazioni	III trimestre	Variazioni	IV trimestre	Variazioni
	2008	2008	I-II trimestre	2008	III-II trimestre	2008	IV-III trimestre
	(a)	(b)	(c) = (b)-(a)	(d)	(e)=(d)-(b)	(f)	(g)=(f)-(d)
Attività HFT - Titoli di debito e di capitale - AFS	-	122	122	3.201	3.079	3.522	321
Derivati finanziari	203	366	163	266	-100	-3.663	-3.928
Derivati finanziari HFT su tassi di interesse	163	334	170	234	-100	-3.536	-3.770
Derivati finanziari HFT su titoli di capitale	0	0	0	-	-0	0	0
Derivati finanziari HFT su valute e oro	40	32	-8	32	-0	-127	-159
Derivati finanziari HFT su altri valori			0		0	0	0
Altre attività - Passività finanziarie	13	-11	-24	7	18	214	207
- Riacquisto di passività finanziarie	13	-11	-24	7	18	214	207
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	275	186	-89	347	161	-1.526	-1.873
Risultato netto dell'attività di negoziazione	491	663	172	3.821	3.158	-1.453	-5.273

Altri proventi (oneri) di gestione

L'aggregato in oggetto presenta nel 2008 un valore pressoché nullo (-29 migliaia di euro) e migliora in tal modo il risultato negativo di 0,4 milioni del 2007.

Gli oneri di gestione sono stati pari a 1,4 milioni dovuti a:

- ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi per 0,2 milioni;
- sopravvenienze passive per 0,6 milioni relative all'importo degli assegni circolari emessi dalla Banca prescritti e rientranti nelle somme da versare allo Stato in quanto decretati "conti dormienti" in base al D.L. 134/2008;
- oneri per 0,2 milioni sostenuti per transazioni a fronte di cause passive con clientela;
- oneri per 0,4 milioni riferiti a sopravvenienze passive di vario tipo.

Anche i proventi di gestione sono stati pari a 1,4 milioni e sono riferiti a:

- proventi di 1,1 milioni percepiti dalla cessione dei contratti delle Gestioni Patrimoniali a Eurizon Capital avvenuta nel corso del 1° trimestre 2008;
- sopravvenienze attive ed "altri proventi" di vario tipo per 0,3 milioni.

Nel 2007 vi erano oneri per 0,9 milioni (dei quali 0,3 milioni per ammortamento di miglorie su beni di terzi, e 0,6 milioni per controversie con la clientela) e proventi per 0,5 milioni relativi a sopravvenienze ed "altri proventi" di vario tipo.

La variazione avvenuta in questo aggregato ha influenzato positivamente per 0,4 milioni il risultato economico complessivo.

Risultato della gestione operativa

Il "risultato della gestione operativa" è costituito dalla differenza tra i Proventi Operativi Netti e gli Oneri Operativi. Esso ha toccato la cifra di 43,1 milioni che supera di 4,3 milioni (+ 11,2%) il valore del 2007, assorbendo ampiamente il contenuto incremento degli oneri operativi (+ 1,5%), di seguito commentati.

Oneri operativi

Voci	2008	2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	-24.603	-25.800	-1.197	-4,6
Oneri sociali	-6.700	-6.703	-3	0,0
Altri oneri del personale	-3.506	-2.583	923	35,7
Totale spese del personale	-34.809	-35.086	-277	-0,8
Spese per servizi informatici	-951	-999	-48	-4,8
Spese di gestione immobili	-5.768	-5.235	533	10,2
Spese generali di funzionamento	-4.294	-4.149	145	3,5
Spese legali, professionali e assicurative	-1.553	-1.046	507	48,5
Spese pubblicitarie e promozionali	-977	-1.186	-209	-17,6
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-8.024	-7.849	175	2,2
Costi indiretti del personale	-601	-551	50	9,1
Recuperi spese	-	-	-	-
Imposte indirette e tasse	-4.907	-4.833	74	1,5
Recuperi imposte indirette e tasse	4.115	4.326	-211	-4,9
Altre spese	-284	-435	-151	-34,7
Totale altre spese amministrative	-23.244	-21.957	1.287	5,9
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-1.790	-1.894	-104	-5,5
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Totale ammortamenti	-1.790	-1.894	-104	-5,5
Totale oneri operativi	-59.843	-58.937	906	1,5

Nel 2008 gli oneri operativi ammontano a 59,8 milioni (+ 0,9 milioni pari a + 1,5%) contro i 58,9 del precedente esercizio.

Questo leggero aumento va interamente attribuito ad un incremento di 1,3 milioni (+ 5,9%) delle spese amministrative in quanto sia le spese per il personale sia gli ammortamenti hanno ottenuto riduzioni rispetto al 2007, rispettivamente di 0,3 (- 0,8%) e di 0,1 milioni (- 5,5%).

Commentando l'andamento delle tre suddette componenti secondo l'ordine con il quale sono espresse nel prospetto di conto economico riclassificato, registriamo quanto segue.

Le "spese del personale" si determinano in 34,8 milioni contro i 35,1 del 2007. La riduzione di 0,3 milioni è frutto di un contenimento di 1,2 milioni nei "salari e stipendi" cui si contrappone una crescita di 0,9 milioni negli "altri oneri del personale".

Il calo della prima voce rispetto al 2007 è dovuto alla presenza nel 2008 di sopravvenienze attive di 0,4 milioni per somme accantonate in eccesso in anni precedenti e alla contemporanea presenza nel 2007 stesso di 0,7 milioni di oneri per il rinnovo contrattuale assenti invece nel 2008.

La crescita della seconda voce di costo rispetto al 2007 deriva in primo luogo all'esistenza in tale anno di un ricavo straordinario di 0,8 milioni riferito alla riduzione del debito per Trattamento Fine Rapporto in seguito alla nota riforma T.F.R. avvenuta nel primo semestre 2007, che aveva ridotto i costi netti di competenza dello scorso esercizio. Inoltre l'aumento dipende anche da 0,1 milioni di costi per emolumenti al collegio sindacale che, dal corrente anno 2008, sono iscritti nell'ambito di questa voce.

Le "altre spese amministrative" si determinano in 23,2 milioni, in crescita di 1,3 milioni (+ 5,9%) rispetto al 2007. Tale aumento in valore assoluto si concentra in particolare su quattro voci di costo principali.

Le "spese per outsourcing e altri servizi da terzi" aumentano di 0,2 milioni, ma comprendono una crescita di 0,5 milioni dei canoni pagati alla Capogruppo per il nuovo servizio di outsourcing stabilito per il nuovo sistema informativo ed organizzativo adottato lo scorso ottobre 2008 dalla Banca.

Le "spese di gestione immobili" crescono di 0,5 milioni (+ 10,2%) in seguito all'aumento dei fitti di locazione per alcuni immobili, delle spese di pulizia e di manutenzione dei locali utilizzati dalla Banca.

La terza voce di costo è rappresentata dalle "spese legali, professionali e assicurative" lievitata di 0,5 milioni, quasi interamente dovuti ai maggiori oneri assicurativi dovuti sia per la copertura dei rischi bancari generali sia per polizze di altro tipo.

La crescita di 0,1 milioni delle "spese generali di funzionamento" è collegata in particolare all'aumento dei costi per stampati e cancelleria a seguito della svalutazione delle giacenze operata a causa della sostituzione di gran parte della precedente modulistica non più utilizzabile in base al nuovo sistema informatico ed organizzativo sopra citato.

L'andamento globale delle spese amministrative sconta anche una riduzione di 0,2 milioni dei proventi per "recuperi di imposte indirette e tasse"; questo appesantimento economico è stato però neutralizzato dal risparmio di 0,2 milioni ottenuto nella voce "spese pubblicitarie e promozionali".

Le "quote di ammortamento dei beni materiali e immateriali" di competenza del 2008 si fermano al livello di 1,8 milioni, rispetto agli 1,9 del 2007; la flessione di 0,1 milioni è dipendente dalla diminuzione degli acquisti di cespiti in proprietà iniziata già nei precedenti esercizi.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il "risultato corrente al lordo delle imposte" è dato dalla differenza tra "risultato della gestione operativa" e gli accantonamenti netti ai fondi, le rettifiche/riprese relative a crediti ed altre attività finanziarie detenute sino a scadenza, utili/perdite relative ad immobilizzazioni e partecipazioni. La natura tipicamente variabile delle componenti di queste voci, determina un'ampia fluttuazione dei valori consuntivati da un esercizio all'altro, richiedendo, pertanto, un approfondimento dei principali fattori alla base degli scostamenti.

Il predetto "risultato corrente al lordo delle imposte" ha raggiunto nel 2008 i 17,9 milioni, rispetto ai 28,1 del 2007 (- 10,2 milioni, pari a - 36,2%). Tale cospicua riduzione è dovuta al forte incremento delle "rettifiche di valore nette su crediti" solo in minima parte attutito dalla riduzione degli "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", come di seguito illustrato.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce espone il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo relativamente ai fondi rischi per revocatorie e cause passive di vario tipo con clientela.

Presenta nel 2008 un saldo negativo di 1,2 milioni inferiore di 0,5 milioni a quello del 2007.

Lo stanziamento netto del 2008 riguarda per 0,9 milioni le revocatorie (1,0 milioni nel 2007) e per 0,3 milioni le cause passive in essere con la clientela (0,7 milioni lo scorso esercizio).

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti

Voci	2008	2007	variazioni		Esercizio 2008			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Sofferenze	-13.153	-6.539	6.614		-4.711	-4.925	-1.479	-2.038
Altri crediti deteriorati	-4.146	-872	3.274		-1.252	-951	-1.195	-748
Crediti in bonis	-5.412	-1.569	3.843		-4.464	166	-658	-456
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-22.711	-8.980	13.731		-10.427	-5.710	-3.332	-3.242
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.147	88	1.235		-1.139	-6	14	-16
Utili/perdite da cessione	-85	-	85		-85	-	-	-
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-23.943	-8.892	15.051		-11.651	-5.716	-3.318	-3.258

Le "rettifiche di valore nette su crediti" presentano un saldo negativo di 23,9 milioni, superiore di 15,0 milioni al risultato negativo di 8,9 milioni del 2007. Il prospetto sopra riportato dimostra che tutti i quattro elementi tipici di questo aggregato (sofferenze, altri crediti deteriorati, crediti in bonis e garanzie e impegni) hanno influito in maniera rilevante sulla forte crescita della voce stessa.

La componente che maggiormente ha inciso sull'aumento complessivo è costituita dalle rettifiche nette sui "crediti in sofferenza" cresciute di 6,6 milioni, principalmente in seguito allo sviluppo del 28,5% registrato nell'anno nel volume dei crediti lordi in sofferenza, cresciuti dai 105,3 milioni del 31.12.2007 ai 135,3 milioni della stessa data del 2008 ma anche in seguito a maggiori accantonamenti eseguiti sulle posizioni già in essere, come dimostra l'aumento del grado di copertura dal 46,98% del 2007 al 49,19% del 2008.

Le rettifiche sugli "altri crediti deteriorati" (crediti incagliati, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinanti) sono aumentate di 3,3 milioni, in parte per l'aumento dell'esposizione lorda avvenuta nell'anno (61,5 milioni nel 2008 rispetto ai 42,1 milioni nel 2007) ma in parte anche per le più elevate e prudenziali aliquote di svalutazione utilizzate in sintonia anche con le politiche creditizie adottate dal Gruppo di appartenenza.

L'ulteriore componente decisiva nell'aumento della voce è data dalle "rettifiche su crediti in bonis per cassa", pari a 5,4 milioni nel 2008, superiori di 3,8 milioni agli 1,6 del 2007. La forte crescita è dovuta non tanto al pur rilevante aumento di 238,8 milioni dei crediti in bonis lordi (+ 10,8%) quanto all'aumento dell'aliquota media di svalutazione collettiva globale passata dallo 0,48% del 2007 allo 0,66% del 2008, attuato per fronteggiare in maniera adeguata le possibili future perdite sopportabili in seguito al deterioramento del quadro macroeconomico generale, in uniformità alle decisioni creditizie del Gruppo.

Infine la quarta e ultima posta è costituita dalle “rettifiche nette su crediti di firma per garanzie e impegni” cresciute di 1,2 milioni rispetto al 2007, sostanzialmente per le stesse ragioni esposte al punto precedente con riguardo ai crediti in bonis per cassa.

	(migliaia di euro)									
	Rettifiche di valore			Riprese di valore (compreso effetto tempo)		Effetto tempo	Rettifiche nette TOTALE	Rettifiche nette TOTALE	Delta	
	Specifiche	Di portafoglio		Specifiche	Di portafoglio					
	Cancellazioni	Altre		Da Incassi	Da valutazioni	31/12/2008	31/12/2007			
Crediti per cassa										
Sofferenze	-53	-21.478		2.391	6.952	-966	-13.153	-6.539	6.614	
Incagli	-146	-5.288		709	754	0	-3.972	-638	3.334	
Ristrutturati		-87		0	48	-3	-41	-196	-155	
Scaduti (past due)	-1	-189		11	46		-133	-38	95	
Bonis			-5.412	0		-	-5.412	-1.569	3.843	
Totale per cassa	-199	-27.042	-5.412	3.111	7.800	-	-968	-22.711	-8.980	13.731
Crediti di firma										
Sofferenze		-			2		2	88	86	
Incagli		-			19		19	-	-19	
Ristrutturati							0	-	0	
Scaduti (past due)							0	-	0	
Bonis			-1.167				-1.167	-	1.167	
Totale di firma	-	-	-1.167	-	21	0	-1.147	88	1.235	
TOTALE	-199	-27.042	-6.580	3.111	7.821	0	-968	-23.858	-8.892	14.966
Utili/perdite da cessione	-85						-85	-	85	
Totale rettifiche/riprese nette su crediti	-284	-27.042	-6.580	3.111	7.821	0	-968	-23.943	-8.892	15.051

Dal precedente prospetto si ricava che le rettifiche nette di 23,9 milioni consuntivate nel 2008 sono composte dalle seguenti principali componenti:

- rettifiche di valore specifiche per 27,3 milioni;
- rettifiche di valore dovute al c.d. effetto “time value” per 0,9 milioni;
- rettifiche di valore c.d. collettive (o di portafoglio) per 6,6 milioni;
- riprese di valore specifiche da incasso per 3,1 milioni;
- riprese di valore specifiche da valutazione comprensive dell’effetto reverse del “time value” per 7,8 milioni.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore nette su altre attività del 2008, come pure quelle del 2007, sono nulle.

Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce riguarda i risultati derivanti dalla cessione di beni afferenti la gestione extra caratteristica della Banca, quali gli immobili, detenuti sia a scopo funzionale che di investimento, e le attività finanziarie detenute fino alla scadenza. Nel 2008 non è stato realizzato alcun risultato su questo aggregato, come anche nel 2007.

Risultato netto

L’utile netto d’esercizio è ottenuto sottraendo al risultato corrente al lordo delle imposte gli “oneri di integrazione al netto delle relative imposte” e le imposte sul reddito” di competenza dell’anno.

Oneri di integrazione

Questa voce espone, al netto del relativo effetto fiscale, i costi e i ricavi di competenza dell’esercizio 2008 relativi ai c.d. esodi volontari per i quali nel corso dell’anno 2008 è stato siglato un ulteriore accordo che segue ai due precedenti già conclusi nel 2006 e 2007.

La situazione complessiva degli organici che hanno aderito agli esodi in base agli accordi succedutisi nei 3 suddetti anni, ha determinato una rendicontazione finale e pressoché definitiva di questa importante operazione, consentendo di quantificare gli oneri in eccesso o in difetto rispetto agli stanziamenti eseguiti nei bilanci degli esercizi precedenti fino al 2007 compreso.

In seguito a ciò, sono stati pertanto rilevati nel conto economico 2008 sopravvenienze attive per 0,4 milioni relative a minori accantonamenti resisi necessari rispetto alle previsioni iniziali e al tempo stesso sono stati iscritti costi di competenza per 0,4 milioni di interessi passivi di competenza dell’anno riferiti all’effetto “time value” derivante dagli accantonamenti eseguiti negli anni precedenti al 2008.

Nel conto economico 2007, come si ricorderà, tale voce era valorizzata per 8,6 milioni lordi e per 6,2 milioni al netto delle relative imposte.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 7,0 milioni ed evidenziano una diminuzione di 2,5 milioni rispetto al 2007 che corrisponde ad una riduzione di 9,6 punti percentuali del carico fiscale rispetto a quello del 2007 come dimostrato dal c.d. "tax rate" (rapporto tra imposte sul reddito dell'attività corrente e risultato al lordo delle imposte) che nel 2008 è stato pari al 39,2% rispetto al 48,8% del 2007.

Ciò è stato reso possibile dai seguenti tre principali fattori:

- le aliquote fiscali Ires e Irap introdotte dalla "Legge Finanziaria 2008" e vigenti dal 2008, decisamente inferiori rispetto a quelle 2007 (27,5% rispetto al 33% per l'Ires e 3,90% rispetto al 4,25% per l'Irap);
- la presenza nel 2008 (contrariamente al 2007) di una rilevante quota di dividendi che sono soggetti ad un tassazione inferiore rispetto ai restanti ricavi aziendali;
- il conseguimento di cospicue sopravvenienze attive relativamente alle imposte sul reddito di competenza degli scorsi anni.

Se si analizza l'effettivo carico fiscale complessivo, così come esposto nello schema di conto economico ufficiale dal quale si ricava il tax rate del 39,2% sopra indicato, le imposte sul reddito del 2008 ammontano a 7,0 milioni e sono costituite:

- per 12,0 milioni da oneri per imposte correnti, rappresentate da Ires (9,1 milioni) e Irap (2,9 milioni);
- per 1,6 milioni da proventi per sopravvenienze attive relative ad imposte di anni precedenti;
- per 3,4 milioni da proventi per la variazione delle imposte anticipate avvenuta nel 2008.

Per contro, le imposte complessive sul reddito del 2007 (considerando anche le minori imposte di 2,4 milioni sugli oneri di integrazione) erano state determinate in 9,5 milioni, costituite:

- per 11,1 milioni da oneri per imposte correnti, rappresentate da Ires (8,4 milioni) e Irap (2,7 milioni);
- per 1,2 milioni da proventi per la variazione delle imposte anticipate avvenuta nel 2007;
- per 0,4 milioni da proventi per la variazione delle imposte differite avvenuta nello stesso periodo.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

La posta non compare in quanto la Banca, sia nel 2008 sia nel precedente esercizio, non ha tale fattispecie.

Utile netto d'esercizio

L'utile netto finale dell'esercizio 2008 ammonta quindi a 10,9 milioni di euro.

L'aumento dell'utile netto finale del 2008 rispetto allo scorso anno, consente di formulare ai soci una proposta di dividendo unitario che conferma la stessa entità di quella del 2007 pari a 8,5 eurocent che, come risulta dal prospetto sotto esposto, permette di migliorare leggermente il rendimento annuo dell'azione Btb.

	(dati in euro)	
	2008	2007
Dividendo per azione (*)	0,085	0,085
Prezzo medio di scambio azione Btb (**)	3,03	3,06
Dividend yield ratio	2,81%	2,78%

(*) Si riferisce al valore del dividendo unitario per azione deliberato dall'Assemblea dei soci per l'esercizio di riferimento.

(**) Rappresenta il prezzo medio al quale, negli anni di riferimento, si ha notizia sia stata scambiata l'azione Btb da parte della clientela.

Il buon ritorno degli investimenti eseguiti dagli Azionisti è valutabile anche in termini di "pay out" (rapporto fra utile distribuito e utile netto di bilancio). Pur tenendo conto della crescita della compagine sociale conseguente all'aumento di capitale del 2005, esso si posiziona a livelli sempre elevati, come risulta dal prospetto che raffronta i risultati ufficiali di bilancio degli ultimi 5 esercizi.

	(migliaia di euro)				
	2008	2007	2006	2005	2004
Utile d'esercizio (*)	10.910	10.019	12.018	14.368	16.008
Dividendi (**)	9.007	9.007	8.689	8.477	7.872
Payout ratio	82,56%	89,90%	72,30%	59,00%	49,18%

(*) L'utile dell'esercizio 2004 riporta i valori approvati dall'Assemblea dei soci, sulla base del bilancio determinato secondo i previgenti principi contabili nazionali.

(**) I dividendi dell'esercizio 2004 sono riferiti ad un numero di 98.399.198 azioni, mentre quelli dal 2005 in poi riguardano un numero di 105.968.367 azioni, in seguito all'aumento di capitale sociale avvenuto nel 2005.

I principali aggregati patrimoniali

Gli aspetti generali

Al fine di fornire una lettura trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è stato predisposto uno schema sintetico e riclassificato delle attività e passività di bilancio. Lo schema raggruppa le seguenti voci:

- "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il valore dei derivati di copertura tra le "Altre Attività/Passività";
- in un'unica voce le attività materiali ed immateriali;
- in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela", l'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- in un'unica voce i "fondi aventi destinazione specifica" (Trattamento fine rapporto e Fondi rischi ed oneri);
- in un'unica voce le Riserve (diverse dalle Riserve da valutazione) esposte già al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti si è inoltre provveduto ad indicare su base netta le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e i Crediti/Debiti verso banche, nonché a ricondurre sempre su base netta, il valore dei contratti derivati di copertura di "fair value" alle relative attività e passività coperte.

Nella parte "Allegati di bilancio" è riportato, anche per lo stato patrimoniale, lo schema di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Per lo stato patrimoniale, come per il conto economico, i valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti trattano i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	11.606	14.509	-2.903	-20,0
Attività disponibili per la vendita	29.827	28.935	892	3,1
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	124.415	148.597	-24.182	-16,3
Crediti verso clientela	2.567.302	2.298.546	268.756	11,7
Partecipazioni	-	-	-	0,0
Attività materiali e immateriali	22.030	22.912	-882	-3,8
Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	14.865	15.093	-228	-1,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	121.805	64.994	56.811	87,4
Totale dell'attivo	2.891.850	2.593.586	298.264	11,5

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(migliaia di euro)	
			Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	886.261	492.730	393.531	79,9
Raccolta da clientela	1.707.054	1.834.055	-127.001	-6,9
Passività finanziarie di negoziazione	11.663	13.836	-2.173	-15,7
Passività fiscali	1.760	1.774	-14	-0,8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	109.976	59.614	50.362	84,5
Fondi a destinazione specifica	12.753	25.419	-12.666	-49,8
Capitale	55.104	55.104	0	-
Riserve da valutazione	3.093	8.073	-4.980	-61,7
Riserve	93.276	92.962	314	0,3
Utile (Perdita) d'esercizio	10.910	10.019	891	8,9
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.891.850	2.593.586	298.264	11,5

Il confronto tra i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2008 con quelli del 2007 traccia il seguente quadro patrimoniale della Banca:

- uno sviluppo elevato di 268,8 milioni (+ 11,7%) dei crediti verso clientela, completamente finanziato da un aumento di 417,7 milioni dell'indebitamento interbancario netto;
- la riduzione della raccolta da clientela che con 1.707,1 milioni, flette del 6,9% rispetto al livello di 1.834,1 di fine 2007;
- una positiva ulteriore discesa di 2,9 milioni del valore delle voci "attività finanziarie" e "passività finanziarie di negoziazione" riguardanti i contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela (tutti debitamente coperti con controparti istituzionali);
- un decremento di 4,7 milioni nelle riserve di patrimonio netto, dovuto ad una riduzione di 5,0 milioni nelle "riserve patrimoniali da valutazione", soprattutto in seguito ad operazioni che hanno interessato i correlati investimenti partecipativi disponibili per la vendita, e all'aumento di 0,3 milioni delle riserve patrimoniali per effetto della destinazione di parte dell'utile netto 2007.

Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Conti correnti	651.402	25,4	298.332	13,0	353.070	
Mutui	1.272.462	49,6	1.165.348	50,7	107.114	9,2
Anticipazioni e finanziamenti	509.307	19,8	736.050	32,0	-226.743	-30,8
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	134.131	5,2	98.816	4,3	35.315	35,7
Crediti verso clientela	2.567.302	100,0	2.298.546	100,0	268.756	11,7

Al 31 dicembre 2008 i crediti verso la clientela si sono attestati a 2.567,3 milioni, incrementandosi di 268,8 milioni rispetto al livello di fine 2007 (2.298,5 milioni, + 11,7%). Questo sviluppo è ancor più significativo se si considera che anche lo scorso anno 2007 tale aggregato aveva iscritto un incremento percentuale della stessa misura (+ 10,8%). La crescita è avvenuta in particolare nella prima metà dell'anno in quanto nella seconda parte del 2008 si sono registrati i primi inevitabili effetti dell'avvicinarsi della crisi finanziaria ed economica che ora sta investendo in pieno tutta l'economia internazionale.

I volumi medi degli impieghi, comprensivi dei rapporti con le tesorerie, al 31 dicembre 2008 erano pari a 2.377 milioni contro i 2.099 milioni dell'intero esercizio 2007. La percentuale di crescita dei volumi medi è stata quindi del + 13,2%.

Osservando la composizione dei crediti verso clientela per forma tecnica, si registrano variazioni, anche di rilievo, per tutte le componenti.

Infatti i "conti correnti" raggiungono la cifra di 651,4 milioni, in forte crescita rispetto ai 298,3 milioni del 2007, compensata in senso opposto dalla altrettanto forte riduzione di 226,7 milioni delle "anticipazioni e altri finanziamenti" che al 31.12.2008 ammontano a 509,3 milioni rispetto ai 736,1 milioni del 2007. Nel complesso l'insieme di tali due voci non presenta incrementi di rilievo, come dimostra il fatto che al 31.12.2008 pesano complessivamente per il 45,2% rispetto al 45,0% del 2007.

I mutui hanno invece raggiunto i 1.272,5 milioni, in aumento del + 9,2% rispetto ai 1.165,3 milioni del 2007, con un'incidenza sul totale dei finanziamenti pari al 49,6% rispetto al 50,7% del 2007.

Infine anche i crediti deteriorati hanno visto aumentare sia il loro volume, al netto dei relativi fondi rettificativi, passato dai 98,8 milioni del 2007 ai 134,1 del 2008, sia il loro peso percentuale sul monte crediti globale, cresciuto dal 4,30% al 5,22%.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Sofferenze	68.761	2,68	55.834	2,43	12.927	23,2
Incagli	55.139	2,15	39.108	1,70	16.031	41,0
Crediti ristrutturati	1.185	0,05	1.226	0,05	-41	-3,3
Crediti scaduti/sconfinanti	9.046	0,35	2.648	0,12	6.398	
Attività deteriorate	134.131	5,22	98.816	4,30	35.315	35,7
Finanziamenti in bonis	2.433.171	94,78	2.199.730	95,70	233.441	10,6
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	0,00	-	0,00	-	-
Crediti verso clientela	2.567.302	100,00	2.298.546	100,00	268.756	11,7

Relativamente alla composizione qualitativa del credito erogato, si registra una buona crescita dei crediti in bonis (233,4 milioni, + 10,6%) ma anche un aumento, più sostenuto, dei crediti deteriorati nel loro insieme (35,3 milioni, + 35,7%), come illustrato nel punto successivo.

Il primo aggregato (crediti in bonis) ha diminuito di circa 1 punto percentuale la propria incidenza sul totale dei crediti verso clientela (dal 95,7% al 94,8%) a vantaggio del secondo (crediti deteriorati) che l'ha vista crescere con i valori già anticipati al capoverso precedente.

Tutti i valori indicati sono al netto dei relativi fondi rettificativi, così come esposti nei prospetti contabili di bilancio.

Crediti deteriorati verso clientela

(migliaia di euro)

	31/12/2008				Grado di copertura %	31/12/2007				Grado di copertura %
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore		Esposizione netta	
		portafoglio	analitiche			portafoglio	analitiche			
A. Crediti dubbi	207.514	-	73.384	134.131	35,36%	151.610	-	52.794	98.816	34,82%
Sofferenze	135.321		66.560	68.761	49,19%	105.304		49.470	55.834	46,98%
Incagli	61.517		6.379	55.139	10,37%	42.132		3.024	39.108	7,18%
Ristrutturati	1.428		242	1.185	16,96%	1.430		204	1.226	14,27%
Past due	9.249		203	9.046	2,19%	2.744		96	2.648	3,50%
B. Crediti in bonis	2.449.261	16.090		2.433.171	0,66%	2.210.445	10.715		2.199.730	0,48%
TOTALE	2.656.775	16.090	73.384	2.567.302	3,37%	2.362.055	10.715	52.794	2.298.546	2,69%

I crediti deteriorati (o dubbi) comprendono sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinanti. L'articolazione qualitativa dei crediti verso clientela esposta nella precedente tabella consente un'analisi ancora più approfondita circa l'andamento in particolare dei "crediti dubbi". Il loro ammontare globale alla fine del 2008 è pari a 134,1 milioni ed aumenta di 35,3 milioni (+35,7%) rispetto all'anno 2007. I valori al lordo dei fondi di rettifica presentano un incremento percentuale leggermente superiore (+ 36,9%) rispetto ai valori netti, passando dai 151,6 milioni del 2007 ai 207,5 del 2008, in quanto il grado di copertura complessivo è positivamente migliorato dal 34,82% del 2007 al 35,36% del 2008. I fondi rettificativi dei crediti dubbi sono infatti aumentati (+39,0%) in misura maggiore rispetto ai crediti lordi, crescendo da 52,8 a 73,4 milioni del 2008 (+ 20,6 milioni).

L'andamento di questo aggregato patrimoniale della Banca dimostra l'aggravamento della situazione economica avvenuta nella seconda parte del 2008 e della quale si erano visti i primi segnali già nel bilancio dello scorso anno, così come evidenziato nel commento di questa stessa voce del 2007.

L'attenta lettura delle singole poste evidenzia che l'aumento complessivo è dovuto, in ordine decrescente di importanza, alle seguenti tre componenti: in primo luogo ai crediti incagliati e ristrutturati, in secondo luogo ai crediti in sofferenza e infine ai crediti scaduti/sconfinanti (c.d. crediti past due).

Per quanto riguarda i primi, si rileva che l'insieme degli incagli e dei crediti ristrutturati (56,3 milioni rispetto ai 40,3 del 31.12.2007) cresce di 16,0 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente. La percentuale di copertura complessiva degli incagli e dei crediti ristrutturati a fine 2008 è tuttavia positivamente aumentata rispetto al livello di fine 2007 (10,5% rispetto a 7,4%). La loro incidenza sul totale crediti clientela è cresciuta dall'1,75% del 2007 al 2,20% del 2008 ma è da segnalare, al riguardo, che la gran parte delle posizioni a crediti dubbi è fronteggiata da garanzie ipotecarie e consortili ampiamente capienti.

Relativamente alle sofferenze nette, esse ammontano a 68,8 rispetto ai 55,8 milioni del 2007 (+13,0 milioni, pari ad un + 23,1%) e si collocano al 2,68% rispetto alla massa dei crediti contro il precedente 2,43%.

Anche in questo caso la percentuale di copertura delle sofferenze, però, migliora al 49,19% rispetto al 46,98% di fine 2007. Si evidenzia che una quota non secondaria di questo incremento è collegabile a posizioni precedentemente classificate fra gli incagli e che nel corso del 2008 sono state trasferite a sofferenza in seguito al deteriorarsi della situazione creditizia del cliente.

Infine il volume dei crediti scaduti/sconfinanti è cresciuto dai 2,6 milioni del 2007 ai 9,0 del 2008, con una forte crescita di 6,4 milioni. Il loro peso percentuale sul monte crediti cresce dallo 0,12% allo 0,35% mentre il loro grado di copertura diminuisce dal 3,50% del 2007 al 2,19% del corrente esercizio.

Crediti in bonis verso clientela e riserva generica

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato tuttavia da un'altra rilevante decisione creditizia, costituita da un forte incremento (+ 50,2%) rispetto alla consistenza del 2007, apportato al fondo collettivo a fronte dei crediti in bonis (c.d. generica) tramite una rettifica di valore di 5,4 milioni interamente a carico dell'anno 2008. La ragione di tale aumento risiede non solo nello sviluppo della massa dei crediti in bonis avvenuta nell'anno (+ 10,8%) ma soprattutto nella decisione di presidiare maggiormente il pur già adeguato ammontare di fondi rettificativi sugli impieghi vivi, alla luce del deterioramento del quadro economico generale prevedibile nell'immediato futuro.

Attraverso questo consistente stanziamento, l'entità del fondo collettivo su crediti in bonis per cassa al 31.12.2008 è pari a 16,1 milioni rispetto ai 10,7 milioni del 2007 e di conseguenza il grado di copertura dei crediti in bonis per cassa, pur cresciuti del 10,8% nei valori lordi, è notevolmente migliorato dallo 0,48% dello scorso anno allo 0,66% del 31.12.2008, rappresentando indirettamente una forma di rafforzamento patrimoniale della Banca ed un allineamento ai valori di copertura adottati dalle altre banche del Gruppo di appartenenza.

Per stabilire l'ammontare del fondo collettivo (c.d. generica) al 31.12.2008 è stata determinata la c.d. "incurred loss" calcolata sui singoli crediti in bonis della Banca secondo le stesse metodologie applicate dalla Capogruppo in aderenza alla vigente normativa prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39). Con questo termine, che letteralmente significa "perdita già subita", la normativa intende identificare l'importo delle prevedibili perdite potenzialmente insite nel portafoglio crediti, sebbene non sia ancora possibile identificarle analiticamente con riferimento a singoli specifici crediti in bonis.

Dal sottostante prospetto si ricava con immediatezza che l'importo del fondo collettivo al 31.12.2008 corrisponde esattamente al valore della citata "incurred loss".

	(milioni di euro)	
	30.11.2008	31.12.2008
Incurring loss	16,09	
Riserva generica		16,09
Riserva generica/Incurring loss		1,00
Riserva generica/ crediti in bonis		0,66%

Raccolta diretta da clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	assoluto	%	assoluto	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	1.062.296	62,2	1.079.088	58,8	-16.792	-1,6
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	58.214	3,4	82.534	4,5	-24.320	-29,5
Obbligazioni	493.138	28,9	580.610	31,7	-87.472	-15,1
Certificati di deposito	7.264	0,4	8.027	0,4	-763	-9,5
Passività subordinate	66.756	3,9	65.826	3,6	930	1,4
Altra raccolta	19.386	1,1	17.970	1,0	1.416	7,9
Totale raccolta diretta	1.707.054	100,0	1.834.055	100,0	-127.001	-6,9

La raccolta diretta da clientela, pari a 1.707,1 milioni alla fine del 2008, riduce di 127,0 milioni (pari a - 6,9%) il volume puntuale di fine 2007 (1.834,1 milioni).

Dalla tabella precedente si osserva che il calo della raccolta diretta complessiva puntuale al 31.12.2008 rispetto a fine 2007 è imputabile principalmente alla voce "obbligazioni" che flette di 87,5 milioni (- 15,1%) scendendo dal livello di 580,6 milioni del 2007 a quello di 493,1 di fine 2008, in quanto le obbligazioni giunte a scadenza nel corso del 2008 non sono state sostituite da corrispondenti emissioni di nuovi titoli obbligazionari ma bensì da raccolta interbancaria eseguita con la Capogruppo.

La seconda componente che ha prodotto la riduzione della raccolta diretta è data dalle operazioni pronti c/termine e prestito titoli il cui ammontare è sceso da 82,5 a 58,2 milioni del 31.12.2008, con un decremento di 24,3 milioni (-29,5%). In questo caso la flessione è dovuta alle mutate scelte di investimento a breve termine attuate negli ultimi mesi dell'anno dalla clientela che, come noto, ha privilegiato maggiormente gli investimenti in titoli di stato, fatto riscontrabile nella crescita della raccolta amministrata della Banca, come successivamente esposto.

L'elemento che ha inciso meno negativamente dei due precedenti sull'andamento della raccolta diretta, è stato la voce più tradizionale dell'aggregato, cioè "conti correnti e depositi" scesa di soli 16,8 milioni (-1,6%), posizionandosi in tal modo al valore di 1.062,3 milioni rispetto ai 1.079,1 del 2007.

Raccolta indiretta da clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	assoluto	%	assoluto	incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	179.932	13,2	302.595	23,1	-122.663	-40,5
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	110.047	8,1	229.802	17,5	-119.755	-52,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	122.446	9,0	108.718	8,3	13.728	12,6
Risparmio gestito	412.425	30,3	641.115	48,8	-228.690	-35,7
Raccolta amministrata (esclusa Clientela istituzionale)	947.027	69,7	671.640	51,2	275.387	41,0
Raccolta indiretta	1.359.452	100,0	1.312.755	100,0	46.697	3,6
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	678.857		804.536		-125.679	-15,6
Clientela istituzionale - raccolta gestita	105.583		212.707		-107.124	-50,4
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	2.143.892		2.329.998		-186.106	-8,0

La raccolta indiretta passa da 2.330,0 milioni del 2007 ai 2.143,9 del 2008 (- 8,0%). Il calo di 186,1 milioni è dovuto interamente al Risparmio gestito, che ha visto il proprio valore scendere dagli 853,8 milioni di fine 2007 ai 518,0 del 31.12.2008. Questa riduzione di 335,8 (- 39,3%) deriva essenzialmente dal protrarsi anche nel 2008 delle note difficoltà dell'intero comparto del Risparmio Gestito, accentuatesi soprattutto nell'ultimo trimestre 2008 a causa della perdita subita dai valori di mercato dei portafogli in conseguenza della crisi finanziaria in atto.

Il decremento complessivo sopra indicato è concentrato infatti per lo più nelle voci "Gestioni Patrimoniali GPM e GPF" (- 226,8 milioni) e "Fondi comuni di investimento" (- 122,7 milioni) cioè quelle maggiormente interessate dal calo dei valori borsistici mentre la c.d. "raccolta assicurativa" è cresciuta di 13,7 milioni (+12,6%).

Nell'ambito della raccolta indiretta sono comprese le Gestioni Patrimoniali cedute ad inizio 2008 ad Eurizon Capital SGR Spa, società del Gruppo specializzata in tale attività. Con tale operazione Banca di Trento e Bolzano continua ad effettuare l'attività di collocamento delle predette gestioni nei confronti della propria clientela lasciando gli impegni normativi e l'attività di realizzazione e gestione dei prodotti/servizi alla predetta società Eurizon Capital SGR Spa.

La "raccolta amministrata" ha invece messo a segno un discreto incremento del 10,1% progredendo da 1.476,2 milioni del 2007 a 1.625,9 milioni di fine dicembre 2008 (+ 10,1%), attutendo così la riduzione della raccolta gestita.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	assoluto	%	assoluto	%	assolute	%
Raccolta diretta	1.707.054	44,3	1.834.055	44,0	-127.001	-6,9
Risparmio gestito	518.008	13,5	853.822	20,5	-335.814	-39,3
Raccolta amministrata	1.625.884	42,2	1.476.176	35,5	149.708	10,1
Raccolta indiretta	2.143.892	55,7	2.329.998	56,0	-186.106	-8,0
Attività finanziarie della clientela	3.850.946	100,00	4.164.053	100,00	-313.107	-7,5

La contemporanea riduzione sia della raccolta diretta che di quella indiretta appena commentate ha depresso di 313,1 milioni (- 7,5%) la consistenza delle "Attività finanziarie della clientela" (somma delle due citate componenti della raccolta) che al 31 dicembre 2008 si attestava al valore di 3.850,9 milioni contro i 4.164,0 milioni.

Attività/passività finanziarie di negoziazione nette

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	435	-763,2	743	110,4	-308	-41,5
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	11.171	-19598,2	13.766	2.045,5	-2.595	-18,9
Totale attività finanziarie di negoziazione	11.606	-20361,4	14.509	2.155,9	-2.903	-20,0
Derivati di negoziazione - Passività	-11.663	20461,4	-13.836	-2.055,9	-2.173	-15,7
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	0,0	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-11.663	20461,4	-13.836	-2.055,9	-2.173	-15,7
Attività finanziarie di negoziazione nette	-57	100,0	673	100,0	-730,0	

Il saldo fra attività e passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre risulta negativo per 0,1 milioni e quindi inferiore di 0,7 milioni al valore positivo di 0,6 milioni di fine 2007. Il prospetto sopra riportato espone la composizione dell'aggregato che, al 31.12.2008, era costituito per + 0,4 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito di proprietà detenuti per la negoziazione con la clientela e per - 0,5 milioni dal valore netto negativo dei contratti derivati di negoziazione. Questo saldo di - 0,5 milioni recepisce anche una notevole riduzione di 2,9 milioni del valore delle voci "attività finanziarie" e "passività finanziarie di negoziazione" derivante dalla diminuzione dell'ammontare del "fair value" dei contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.139	23,9	7.141	24,7	-2	-
Titoli di capitale e quote OICR	22.688	76,1	21.794	75,3	894	4,1
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.827	100,0	28.935	100,0	892,0	3,1

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per la Banca da titoli di debito e da investimenti azionari partecipativi, ammontano a 29,8 milioni in aumento di 0,9 milioni rispetto al valore di 28,9 del 2007. Dal precedente prospetto si desume che la composizione dell'aggregato al 31.12.2008 non è sostanzialmente mutata rispetto a quella dell'anno precedente essendo composto da 7,1 milioni di obbligazioni e altri titoli di debito (stesso valore del 2007) e da 22,7 milioni di titoli di capitale e quote OICR, rispetto ai 21,8 milioni presenti in portafoglio al 31.12.2007.

L'aumento sopra indicato è frutto delle seguenti operazioni:

- l'acquisizione per 3,1 milioni delle quote del Fondo Immobiliare Clesio;
- la rivalutazione di 2,7 milioni dell'investimento nel Fondo Progressio di Private Equity al quale la Banca partecipa unitamente ad altre primarie società finanziarie nazionali;
- svalutazioni per 4,9 milioni di altri investimenti partecipativi, dei quali 3,2 milioni riguardano la partecipazione detenuta nella società Iniziative Urbane Spa e sono conseguenti alla distribuzione dei dividendi erogati da parte della società stessa nel corso dell'esercizio mediante assegnazione delle predette quote del Fondo Clesio.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Titoli di Stato	-	-	-	
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	

La Banca non deteneva a fine dicembre 2008, come pure a fine anno 2007, attività finanziarie di questo tipo.

Partecipazioni

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	-	-	-	
Altre partecipazioni	-	-	-	
Totale partecipazioni	-	-	-	

La Banca, al 31.12.2008, non deteneva strumenti finanziari di questo tipo.

Raccolta interbancaria netta

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008		31/12/2007		variazioni	
	assoluto	%	assoluto	%	assolute	%
Crediti verso banche	124.415	-16,3	148.597	-43,2	-24.182	-16,3
Operazioni pronti contro termine attivi	59.375	-7,8	82.554	-24,0	-23.179	-28,1
Crediti verso banche al netto PCT attivi	65.040	-8,5	66.043	-19,2	-1.003	-1,5
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	22.138	-2,9	20.877	-6,1	1.261	6,0
Debiti per fatture outsourcing		0,0	-	0,0	0	0,0
Altri debiti verso banche	826.886	-108,5	410.176	-119,2	416.710	
Posizione interbancaria netta	-761.846	-141,2	-344.133	-205,6	417.713	

L'indebitamento interbancario netto della Banca è cresciuto dai 344,1 milioni di fine 2007 ai 761,8 del 31 dicembre 2008. L'aumento di 416,7 milioni avvenuto nel corso del 2008 è esclusivamente riferito alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la quale la Banca esegue la totalità della raccolta interbancaria.

Fondi a destinazione specifica

	(migliaia di euro)									
	Stock	Movimenti Patrimoniali	Riduzioni			Incrementi netti			Stock	
	31.12.2007		Utilizzi/ Esborso	Utilizzi/Esborso da deliberare	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per personale	Patrimonio netto	Voce 280 CE(*)	31.12.2008
Fondi TFR	8.879	-	-1.240				405			8.043
Sub-tot voce 110 Passivo	8.879	-	-1.240	-	-	-	405	-		8.043
Premi di anzianità	1.354	-	-69				-352			934
Esodi di personale	6.216	-	-6.062				310			463
Azionariato diffuso	34		-34							-
Operazioni a premio	167		-167							-
Vertenze civili	1.243	-		-879		302				666
Contenzioso Tributario	-	53								53
Revocatorie fallimentari	7.022	-		-6.321		951				1.652
Cause di lavoro	448			-		-4			123	567
Erogazioni liberali	57	700	-382							375
Sub-tot voce 120 Passivo	16.540	753	-6.713	-7.199	-	1.248	-42	-	123	4.710
Totale fondi	25.419	753	-6.713	-7.199	-	1.248	-42	-	123	12.754

Note: Utile (Perdita) attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte

Questa voce è costituita dal "trattamento di fine rapporto" e dai "fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente voce 110 e 120 del Passivo dello schema ufficiale) ed ammonta a 12,7 milioni rispetto ai 25,4 di fine 2007.

La riduzione complessiva di 12,7 milioni dell'aggregato si è sviluppata come segue:

- una contrazione di 0,8 milioni del "trattamento di fine rapporto", per effetto delle somme corrisposte al personale in conseguenza della citata riduzione dell'organico complessivo di 24 unità avvenuta nel 2008;
- una riduzione di 11,9 milioni nei "fondi rischi ed oneri" che deriva principalmente dai seguenti tre fattori.

In primo luogo vi è stato un utilizzo di 7,2 milioni del fondo revocatorie e cause per vertenze civili avvenuto a fronte della chiusura di alcune rilevanti posizioni della Banca.

In secondo luogo è avvenuto un decremento di 6,1 milioni del c.d. "fondo esodi" che riguarda per 2,7 milioni i pagamenti eseguiti a favore dei dipendenti "esodati" nel corso del 2008 e per 3,4 milioni le somme che nel bilancio 2007 erano iscritte fra i "fondi rischi ed oneri" a fronte degli "esodi volontari" avvenuti in seguito agli accordi 2006 e 2007 e che al 31 dicembre 2008 sono state riclassificate fra le "altre passività", in aderenza alla nuova qualificazione di veri e propri debiti assunta in concomitanza alla chiusura delle adesioni a tali esodi.

Infine si è registrato un aumento complessivo di fondi 1,4 milioni per nuovi accantonamenti eseguiti nel corso dell'anno nel fondo vertenze civili per 0,3 milioni, nel fondo revocatorie fallimentari per 1,0 e per 0,1 milioni in altri fondi minori.

Il patrimonio netto

(migliaia di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	166.158
Decrementi	14.998
- Dividendi	9.007
- Capitale sociale	
- Azioni proprie	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	
- Riserva straordinaria	311
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	
- Riserve da valutazione (+/-)	4.980
- Altre riserve	
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	700
Incrementi	11.223
- Capitale sociale	
- Azioni proprie	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	
- Riserva straordinaria	313
- Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie	
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	
- Riserve di Utili FTA	
- Riserve da valutazione (+/-)	
- Altre riserve	
- Utile netto del periodo	10.910
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	162.383

Il patrimonio netto della Banca è formato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dall'utile netto e infine dalle riserve c.d. da valutazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 ammonta a 162,4 milioni, con una riduzione di 3,7 milioni rispetto ai 166,1 milioni del 31 dicembre 2007, dovuta a:

- destinazione di 0,3 milioni a riserve di parte dell'utile 2007;
- riduzione di 4,9 milioni avvenuta nel 2008 nelle riserve da valutazione di attività finanziarie soprattutto per effetto delle variazioni subite nel corso dell'anno da alcuni investimenti partecipativi disponibili per la vendita, già in precedenza menzionate;
- aumento di 0,9 milioni tra l'utile netto 2008 (10,9 milioni) e quello 2007 (10,0 milioni).

La tabella sotto riportata espone la suddetta movimentazione delle "riserve da valutazione di attività finanziarie" verificatesi nel corso del 2008.

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31/12/2007	Variazione del periodo	Riserva 31/12/2008
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.945	-4.764	3.181
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	128	-216	-88
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
Altre	-	-	-
Totale riserve da valutazione	8.073	-4.980	3.093

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

(migliaia di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2008
Patrimonio di base (tier 1)	147.804
Patrimonio supplementare (tier 2)	49.682
Elementi da dedurre	-
Patrimonio di vigilanza	197.486
Rischi di credito e di controparte	168.953
Rischi di mercato	297
Rischi operativi	12.721
Prestiti subordinati di 3° livello	-
Altri requisiti prudenziali	-
Requisiti prudenziali al netto riduzione 25% per appartenenza al Gruppo	136.478
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	61.008
Attività di rischio ponderate	2.274.635
Coefficienti di solvibilità %	
Patrimonio di base <i>al netto preferred shares</i> / Totale attività rischio pond.	6,50
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	6,50
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	8,68

A fine 2008 il patrimonio di vigilanza ammonta a 197,5 milioni rispetto ai 207,3 milioni del 2007. I due valori non sono comparabili in quanto il dato 2008 è stato determinato in applicazione delle nuove regole di Vigilanza denominate "Basilea 2" mentre il dato 2007 si basa sulla metodologia c.d. "Basilea 1". Nella parte F della Nota Integrativa è sinteticamente illustrata la nuova metodologia di calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Le principali ragioni della riduzione di 9,8 milioni sono le seguenti:

- aumento di 1,3 milioni del patrimonio di base per effetto della quota di utile netto 2008 che, in sede di distribuzione, è destinata ad incremento delle Riserve patrimoniali;

- riduzione di 5,0 milioni del patrimonio supplementare, derivante dalla diminuzione avvenuta nel 2008 nella quota dei prestiti obbligazionari subordinati computabili ai fini del patrimonio di vigilanza;
- riduzione di 2,4 milioni delle riserve da valutazione computabili nel patrimonio supplementare;
- riduzione di 3,7 milioni del Patrimonio di vigilanza dato dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive riferite al portafoglio corporate regolamentare, da computare nel calcolo secondo le nuove regole "Basilea 2"

Le attività di rischio ponderate con 2.274,6 milioni sono inalterate rispetto al livello di 2.274,8 milioni di fine 2007. Si precisa tuttavia che le predette attività di rischio al 31.12.2007 erano calcolate con la diversa normativa prudenziale denominata "Basilea 1" e pertanto i valori non sono perfettamente omogenei.

Il Patrimonio di base 2008 è pari a 147,8 milioni, sostanzialmente analogo a quello del 2007 (148,4), mentre il Patrimonio di vigilanza è calato nella misura già sopra citata. Questi fatti, uniti al mantenimento dell'attivo ponderato allo stesso livello dello scorso anno, hanno determinato da un lato la conferma del coefficiente tier 1 (patrimonio di vigilanza di base / totale attività di rischio ponderate) dal 6,52% del 2007 al 6,50% del 31 dicembre 2008 e dall'altro la flessione di quello "total tier" (patrimonio di vigilanza totale / totale attività di rischio ponderate) dal 9,11% all'8,68% nello stesso arco di tempo.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2008 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 13,8 milioni di euro di liquidità netta rispetto a 1,8 milioni di euro dell'anno 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno ha generato circa 24,4 milioni di euro di liquidità, nonostante il calo dei titoli in circolazione;
- l'attività d'investimento ha assorbito circa 0,9 milioni di euro per effetto di acquisti di attività materiali;
- l'attività di provvista ha assorbito circa 9,7 milioni di euro conseguenza della distribuzione del dividendo 2007.

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte "A - Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

La gestione e il controllo dei rischi aziendali

I principi di base

Nel corso del 2008, per Banca di Trento e Bolzano ci sono stati importanti cambiamenti a livello di gestione dei rischi sia in termini di nuovi sistemi di misurazione e monitoraggio, sia in termini di struttura organizzativa. Alcune attività, soprattutto nell'ambito dei rischi finanziari, sono state decentrate presso gli Uffici della Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono state definite nuove linee guida e nuove regole, sempre con l'obiettivo, comunque, di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali e di garantire la gestione dei fenomeni intervenuti nel periodo attraverso i necessari adeguamenti metodologici.

I principi sui quali si basano la gestione ed il controllo dei rischi di Banca di Trento e Bolzano, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo, sono:

- individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

La gestione e il controllo dei rischi della Banca

Dallo scorso ottobre 2008 Banca di Trento e Bolzano, in linea con il modello organizzativo del Gruppo di appartenenza, ha istituito l'unità operativa Ufficio Controlli che ha la specifica funzione di prevenire la formazione di rischi anomali nelle Filiali e negli uffici di Direzione della Banca, attraverso l'effettuazione dei controlli di linea su rischi operativi e di credito, a distanza e/o in loco, normativamente previsti, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Le attività dell'unità operativa Ufficio Controlli, che opera a supporto della Direzione Generale nel presidio del rischio, sono in particolare:

- i controlli in linea su rischi operativi e di credito normativamente previsti, in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo;
- la raccolta, l'inserimento a sistema e la riconciliazione dei dati sugli eventi di perdita nell'ambito societario, in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo;
- il supporto all'Operational Risk Manager decentrato di riferimento nel processo di autodiagnosi, nell'analisi del contesto operativo e delle informazioni rilevate, nella predisposizione dei report e nelle iniziative di revisione e analisi ex-post degli eventi di perdita;
- il supporto alle strutture della Capogruppo per la gestione dei reclami in outsourcing assistendole nell'esame delle anomalie segnalate e coordinando gli interventi da porre in essere a fronte dei reclami presentati.

In merito ai rischi di mercato (alle relative metodologie di misurazione e di copertura) e al rischio di liquidità viene data dettagliata informazione nella Nota Integrativa (nella Parte E, rispettivamente alla Sezione 2 – Rischi di Mercato e alla Sezione 3 – Rischi di Liquidità).

In tema di rischi di mercato, a partire dal 20 ottobre 2008, la struttura di riferimento è la Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Come meglio specificato in Nota Integrativa parte E, tale struttura, con l'obiettivo di massimizzare la redditività e ottimizzare il profilo di rischio del *banking book*, garantisce l'immunizzazione dal rischio finanziario delle cosiddette Banche Rete, tra cui anche Banca di Trento e Bolzano, attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi di tasso, di liquidità e di cambio.

Quanto all'attività di immunizzazione del rischio tasso, la Banca nel corso dell'anno ha effettuato le consuete operazioni di copertura di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

Controparte degli strumenti derivati di copertura utilizzati è Banca IMI, che provvede a triangolarle sul mercato. Tutti i contratti sono stati conclusi a condizioni di mercato.

Relativamente alle operazioni di *funding* a breve, esse sono state scadenziate in modo da armonizzare le esigenze di liquidità con la necessità di ridurre l'esposizione al rischio tasso sul segmento a breve. Dette operazioni sono state concordate e negoziate con la competente funzione di Tesoreria della Capogruppo e concluse a condizioni di mercato.

Nell'ambito della qualità del credito e della corretta applicazione delle linee guida in materia creditizia, è stata affidata all'Ufficio Crediti di Banca di Trento e Bolzano la gestione del credito problematico e anomalo.

In particolare al predetto Ufficio è demandata:

- la gestione dei crediti problematici ed anomali dei Mercati Retail (Privati/Small Business) e Imprese, attuando con immediatezza tutte le azioni reputate utili per la tutela del credito (valutazione, espletamento delle attività relative all'assegnazione delle posizioni in incaglio sulla base delle proposte delle strutture territoriali, passaggio delle posizioni a sofferenze, ecc.);
- la garanzia del controllo mandamentale del credito attraverso il costante monitoraggio del portafoglio e dei processi gestionali di competenza;
- l'attività di controllo prevista in materia creditizia al fine di prevenire la formazione di rischi anomali nelle filiali/Centri Imprese.

Come già accennato, le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2008

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n° 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2008, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella nuova disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento (casistica che riguarda la Banca di Trento e Bolzano).

Essi sono in sintesi di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "la società controllata deve esporre in apposita sezione della nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento".

Tale informazione è pertanto esposta nella successiva Nota Integrativa – Allegati di bilancio.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati".

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e del loro valore economico che nel corso del 2008 sono state compiute da Btb nei confronti della società controllante in tale anno – Intesa Sanpaolo S.p.a. - e delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo da essa controllate.

Le attività e le passività verso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2008 risultano rispettivamente:

- 118.940 migliaia di euro di attività,
- 894.180 migliaia di euro di passività.

Anche nel corso del 2008 sono proseguiti i fattivi rapporti di collaborazione con numerose società del Gruppo ed in particolare:

- con la Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa, per quanto attiene la fornitura del sistema informatico ed applicativo della Banca e, secondo il nuovo contratto di full service siglato nell'ottobre 2008, la fornitura di servizi inerenti i diversi ambiti operativi come ad esempio le attività di back-office centralizzato, la gestione amministrativa e di formazione del personale dipendente, la gestione amministrativa della contabilità e del bilancio, gli adempimenti e la consulenza fiscale, la predisposizione di prodotti per la Rete, la gestione della fonia, la gestione operativa del Contact Center e del sito Internet "Btbonline", il supporto nelle attività di prevenzione e sicurezza e privacy;
- con Banca Imi Spa, per la negoziazione dei contratti derivati, di copertura e di trading, stipulati dalla Banca;
- con Leasint Spa, per le operazioni di leasing;
- con Mediofactoring Spa, per le operazioni di factoring;
- con Setefi – Servizi Telematici Finanziari per il terziario – Spa, per l'installazione e la manutenzione dei Pos presso la nostra clientela e la gestione delle carte di credito e carte Bancomat;

- con Eurizon, per le operazioni di collocamento dei fondi del Gruppo e per la gestione in delega delle Gestioni Patrimoniali in titoli e fondi.

Precisiamo che tutti i predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter prevede che "le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione".

In base a questa norma, è richiesta in relazione sulla gestione una specifica motivazione delle decisioni assunte dalla società controllata (in questo caso Btb) che siano state influenzate dalla Capogruppo, per direttive dalla stessa impartite. Nella motivazione devono essere indicate in modo puntuale le ragioni e gli interessi intervenuti nella decisione.

A tale riguardo si informa che Btb ha esternalizzato, a partire dal 1995, il sistema informativo ed altre attività di back office anche relative al comparto dei sistemi di pagamento, dei titoli e dell'estero.

In una prima fase è stato attivato il processo di Facilities Management, che ha consentito di superare le carenze di capacità elaborativa evitando indispensabili e troppo onerosi investimenti informatici.

Il successivo outsourcing del sistema informativo ha consentito alla Banca di avere a disposizione un portafoglio applicativo più completo del precedente, di sfruttare le sinergie di Gruppo relativamente ai prodotti offerti alla clientela, di migliorare i livelli di servizio e di far fronte agli imponenti adeguamenti applicativi previsti negli anni successivi (anno 2000, euro, nuovi principi contabili internazionali IAS, normative fiscali, ecc.).

Inoltre si è garantito un costante aggiornamento delle postazioni di lavoro di tutti gli operatori con le piattaforme hardware e software tra le più evolute fra quelle esistenti sul mercato, in grado quindi di sostenere tutti gli sviluppi applicativi resisi necessari, fra cui l'uso della multimedialità e la formazione a distanza del personale.

La tariffazione è allineata agli standard di mercato.

Infine, l'affidamento a Intesa Sanpaolo della gestione di tesoreria ha prodotto una cospicua movimentazione del conto reciproco, che viene regolato in modo neutro, cioè alla media del tasso "euribor" mensile del mese precedente in dare e in avere, quindi secondo le migliori condizioni di mercato.

Nel corso del 2008 è stato realizzato l'allineamento al sistema informativo di Gruppo con il completo rinnovamento delle applicazioni in uso al nostro Istituto, ampliando così ancor più la disponibilità di prodotti e servizi alla clientela. Contestualmente è stata conclusa una revisione organizzativa su tutte le Unità di Direzione Centrale, razionalizzandone la struttura e rafforzando il presidio sulle attività commerciali, con la creazione di due Mercati Retail, per il Trentino e per l'Alto Adige, di un Mercato imprese e di un Centro Domus per la gestione accentrata delle erogazioni dei mutui alla clientela privati.

Rapporti con le società del Gruppo - dettaglio

Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2008	2007
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	574	2.704
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	447	2.306
Banca Imi Spa	127	398
60. Crediti verso banche	109.325	99.744
Intesa Sanpaolo Spa - Filiali Estere (Escl. Casa Madre)	55	1.910
Banca Imi Spa	-	139
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	109.270	97.673
Banca Prossima Spa	-	10
Cassa di Risparmio del Veneto Spa	-	12
70. Crediti verso clientela	51	1.298
Leasint Spa	51	-
Intesatrade SIM Spa	-	1
Intesa Mediofactoring Spa	-	1
Intesa Distribution International Services Sa	-	6
Leasint Spa	-	152
Intesa Previdenza - Società d'Intermediazione Mobiliare Spa	-	3
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario Spa	-	23
Epsilon Associati Sgr Spa	-	93
Eurizon A.I. Sgr Spa	-	3
Eurizon Investimenti Sgr Spa	-	1.016
80. Valore positivo dei derivati di copertura	6.359	4.368
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	64	140
Banca Imi Spa	6.295	4.228
150. Altre attività	2.631	-
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	644	-
Eurizon Capital Sgr Spa	1.578	-
Eurizontutela Spa	38	-
Neos Banca Spa	50	-
Eurizon Vita Spa	62	-
Moneta Spa	41	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa	44	-
Intesa Distribution International Services Sa	6	-
Leasint Spa	75	-
Intesa Previdenza - Società d'Intermediazione Mobiliare Spa	2	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario Spa	67	-
Epsilon Associati Sgr Spa	24	-
Totale dell'attivo	118.940	108.114
Voci del passivo	2008	2007
10. Debiti verso banche	837.132	434.366
Banca Imi Spa	-	2
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	837.132	434.364
30. Titoli in circolazione	44.481	81.665
Banca Imi Spa	4.175	41.400
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	40.306	40.265
20. Debiti verso clientela	1.715	509
Eurizontutela Spa	64	-
Eurizon Vita Spa	1	-
Moneta Spa	969	-
Finanziaria Btb Spa	681	359
Intesa Leasing Spa	-	150
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.641	4.505
Banca Imi Spa	6.337	4.164
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	304	341
60. Valore negativo dei derivati di copertura	188	1.386
Banca Imi Spa	132	1.296
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	56	90
100. Altre passività	4.023	2.264
Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	3.992	2.148
Banca Imi Spa	2	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa	29	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario Spa	-	26
Eurizon Investimenti Sgr Spa	-	90
Totale del passivo	894.180	524.695

Garanzie e impegni

		(in migliaia di euro)	
Voci delle garanzie e degli impegni		2008	2007
10.	Garanzie rilasciate	-	63.587
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	-	63.587
20.	Impegni	5.148	7.067
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	5.148	-
	Banca Imi Spa	-	7.067
Totale garanzie e impegni		5.148	70.654

Nella presente tabella, per le società Eurizon A.I. Sgr Spa, Eurizon Investimenti Sgr Spa ed Epsilon Associati Sgr Spa sono stati inseriti solo i rapporti di stato patrimoniale e non quelli di conto economico in considerazione del fatto che tali società sono entrate a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo solamente alla fine del 2007.

Conto Economico

		(in migliaia di euro)	
Voci del conto economico		2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.859	6.827
	Banca Imi Spa	8.747	-1.610
	Sanpaolo Bank Sa	135	-
	Intesa Sanpaolo Spa - Filiali Estere (Escl. Casa Madre)	-	48
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	9.962	8.383
	Neos Banca Spa	9	-
	Intesa Leasing Spa	6	6
	di cui: saldo differenziali contratti derivati di copertura	9.218	-1.603
	Banca Imi Spa	8.747	-1.652
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	471	49
20.	Interessi passivi ed oneri assimilati	34.231	16.587
	Moneta Spa	17	-
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	23.818	15.135
	Finanziaria Btb Spa	21	17
	Banca Imi Spa	10.375	1.435
40.	Commissioni attive	6.231	2.016
	Banca Imi Spa	2.071	1.361
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	1.785	319
	Eurizon Capital Sgr Spa	1.746	-
	Eurizon A.I. Sgr Spa	6	-
	Eurizontutela Spa	38	-
	Eurizon Vita Spa	62	-
	Epsilon Associati Sgr Spa	189	-
	Intesa Leasing Spa	75	155
	Intesa Previdenza - Società d'Intermediazione Mobiliare Spa	10	13
	Intesatrade SIM Spa	7	17
	Intesa Distribution International Services Sa	21	25
	Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario Spa	130	125
	Intesa Mediofactoring Spa	-	1
	Neos Banca Spa	50	-
	Moneta Spa	41	-
50.	Commissioni passive	342	501
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	50	356
	Banca Imi Spa	2	-
	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa	29	-
	Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario Spa	261	145
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-11.261	420
	Banca Imi Spa	-10.938	335
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	-323	85
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	8.505	-31
	Banca Imi Spa	8.032	146
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	473	-177
150.	Spese amministrative	7.413	7.677
	a) Spese per il personale	-230	209
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	-75	231
	Cassa di Risparmio del Veneto Spa	-81	-12
	Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	3	-
	Banca Prossima Spa	-77	-10
	b) Spese amministrative	7.643	7.468
	Intesa Sanpaolo Spa - Casa Madre (Escl. Filiali Estere)	7.643	7.468
190.	Altri proventi di gestione	1.144	-
	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa	44	-
	Eurizon Capital Sgr Spa	1.100	-

La responsabilità sociale ed ambientale

Recentemente è stata introdotta una logica di gestione aziendale che tiene conto, non solo dei risultati economici, ma anche della necessità di creare valore sostenibile nel tempo sia per tutti i portatori di interessi, ovvero tutti quei soggetti che con l'azienda intrattengono rapporti diretti, sia per la collettività intesa in senso più generale. Si può pertanto affermare che la nostra Banca ha assunto in seno alla società un ruolo diverso basato sul riconoscimento dell'esistenza di una dimensione sociale e ambientale e sulla consapevolezza dell'importanza che per la crescita di ciascuna azienda riveste l'ottenimento della fiducia da parte di tutti gli *stakeholder*. L'auspicata crescita economica e la capacità di ottenere buoni risultati deve essere accompagnata da una riduzione dell'impatto sull'ambiente ottenuta sia mediante una razionalizzazione dei consumi sia tramite la capacità di influenzare in senso eco - compatibile la strategia delle altre imprese.

La Banca di Trento e Bolzano, oltre all'attività creditizia, svolge anche un importante ruolo nel territorio in cui opera interagendo con clienti, azionisti, collaboratori, fornitori, istituzioni e comunità locali: essa non si limita a finanziare la clientela e tutelarne i risparmi ma persegue anche gli obiettivi di favorire uno sviluppo sostenibile e di creare valore aggiunto da distribuire a tutti i propri interlocutori.

La redazione annuale del Bilancio Sociale permette alla Banca di rendere conto, in maniera trasparente alla collettività, del proprio agire, delle ragioni per cui si sostengono determinati costi, anche non direttamente connessi con la sua attività caratteristica e sottolinea l'importanza che essa attribuisce all'adozione di un corretto modello di responsabilità sociale d'impresa, oltre ad evidenziare la sensibilità del management verso i temi sociali ed ambientali.

I fatti di rilievo accaduti dopo la fine del 2008

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2008.

A decorrere dallo scorso 1 gennaio 2009 è stata adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo la nuova organizzazione della propria Divisione Banca dei Territori, alla quale appartiene anche la Banca di Trento e Bolzano, attraverso la quale il Gruppo si propone di migliorare ulteriormente il contributo determinante di tale Divisione ai fini del raggiungimento degli obiettivi di crescita, in un'ottica di rinnovata attenzione per la clientela servita attraverso le c.d. Banche Rete esistenti nell'intero territorio nazionale.

All'interno di tale Divisione sono state perciò costituite 8 Direzioni Regionali dalle quali dipendono 22 Aree/Banche Rete, con funzioni, rafforzate rispetto a oggi, di indirizzo e controllo delle attività commerciali e creditizie della rete delle filiali.

La Banca di Trento e Bolzano appartiene alla Direzione Regionale del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino – Alto Adige che è a sua volta composta, oltre che dalla stessa BTB, anche dalle seguenti altre Banche Rete:

- Cassa di Risparmio del Veneto;
- Cassa di Risparmio di Venezia;
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Si riferisce infine che ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), il Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, sarà aggiornato entro i termini di legge.

Le previsioni per l'intero esercizio

Il quadro generale

Nel 2009 il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), nonché dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di funding volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato, con grande probabilità, si tradurranno in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Le prospettive della Banca

Le aspettative della Banca per il prossimo esercizio 2009 si concretizzano nella ricerca di una crescente efficienza e di una costante attenzione nella gestione del denaro.

Si prevede infatti una forte concentrazione dell'attività nel processo di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento attraverso un'attenta selezione della clientela sulla base del merito creditizio ed una forte azione di repricing degli impieghi. L'efficientamento del processo del Credito si svilupperà anche attraverso una riduzione di accordati e utilizzi su clienti rischiosi ed un costante monitoraggio delle posizioni in sconfinamento. Queste azioni permetteranno alla banca di attuare un'azione di contrasto della caduta del margine di interesse attraverso un ampliamento del proprio Mark Up.

Le commissioni risentiranno delle scelte di investimento della clientela orientate verso prodotti a minor rischio quali le obbligazioni bancarie e fortemente influenzate dal pessimo andamento dei mercati azionari del 2008 che non consentirà un forte recupero del gettito commissionale nel risparmio gestito e nella "banca assicurazione".

Si prevede inoltre una riduzione dell'apporto economico fornito dal risultato netto dell'attività di negoziazione rispetto a quello del 2008, in quanto il 2009 non dovrebbe beneficiare di utili non ricorrenti derivanti dalla cessione di attività disponibili per la vendita, componente che ha positivamente sostenuto il 2008, così come il 2007.

Per quanto riguarda i costi operativi, nel prossimo anno l'aggregato complessivo subirà un aumento delle spese amministrative dovuto essenzialmente all'attivazione del contratto di outsourcing con la capogruppo, i cui benefici in termini di minori oneri si esplicheranno a partire dal 2010.

Il risultato della gestione operativa del prossimo anno risulterà quindi inferiore a quanto evidenziato nel 2008. Peserà in particolare il deciso calo dei tassi di interesse che persisterà per l'intero anno 2009 e parte del 2010. Nel 2009 si prevedono accantonamenti per rischi ed oneri e rettifiche di valore su crediti a livelli pur sempre elevati ma comunque inferiori a quelle del 2008 che, come detto in precedenza, risente di effetti non ricorrenti.

Il quadro economico ed operativo sopra delineato per la nostra Banca, dovrebbe pertanto determinare un 2009 improntato ad una situazione di riflessione del risultato economico.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n° 58 e dell'art. 2429, Comma secondo, del codice civile.

All'assemblea degli Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Gruppo Intesa Sanpaolo.

Signori Azionisti.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto del bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2008 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Il bilancio dell'esercizio 2008 della Banca di Trento e Bolzano è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione illustra in termini completi ed esaurienti la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2008, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

La relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio in esame.

Il bilancio di esercizio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali collegiali nonché dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo previsti dalla legge, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale.

Infine gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005, integrate, ove necessario, dagli ulteriori obblighi di informazione statuiti dai principi contabili internazionali nonché da disposizioni e raccomandazioni in materia.

Il Collegio rende noto che il bilancio di esercizio dell'Istituto è sottoposto a revisione contabile obbligatoria da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio per gli esercizi 2006 - 2011 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 13 aprile 2006.

I prospetti contabili – rappresentati, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario - e la nota integrativa, presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2007 anch'esso redatto in completa applicazione dei citati principi contabili internazionali.

1. L'esame da parte nostra del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale, statuiti dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge, in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituenti l'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.

2. Gli Amministratori, per parte loro, non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei nuovi citati principi contabili nella redazione del bilancio e, conseguentemente, ne hanno reso "dichiarazione di conformità". Inoltre, durante l'anno 2008 il Consiglio di amministrazione si è riunito tredici volte, quindi con una frequenza pressoché mensile delle riunioni; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito sei volte.

3. Segnaliamo che nel corso dell'esercizio 2008 si è verificata una diminuzione complessiva di euro 4.665.056= del patrimonio netto contabile dell'Istituto per effetto dei seguenti movimenti:

- l'incremento per la contabilizzazione alle Riserve (voce 160 dello schema di passivo patrimoniale) di parte dell'utile 2007, per euro 311.585= e di dividendi prescritti di esercizi precedenti, per euro 2.883 =;
- la riduzione di euro 4.763.764= delle Riserve da valutazione su attività finanziarie (voce 130 dello schema di passivo patrimoniale) a fronte della variazione di valore, avvenuta nel periodo, delle attività finanziarie

disponibili per la vendita (Titoli di Stato e partecipazioni non di controllo e collegamento) ancora esistenti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio;

- la riduzione di euro 215.760= delle Riserve per coperture di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge) rilevate in sede di prima applicazione dei principi IAS, a fronte della riduzione di valore, verificatasi nel periodo, delle relative attività finanziarie esistenti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

A seguito delle suddette operazioni il patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di periodo, passa da euro 156.138.752= del 31 dicembre 2007 ad euro 151.473.696= al 31 dicembre 2008. Pertanto i mezzi patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2008 risultano così composti:

- Capitale Sociale:	euro	+ 55.103.551=;
- Sovraprezzi di emissione:	euro	+ 50.820.493=;
- Riserve:	euro	+ 42.456.340=;
- Riserve da valutazione attività disponibili per la vendita:	euro	+ 3.180.822=;
- Riserve da valutazione per copertura flussi finanziari:	euro	- 87.510=.

4. Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2008 è pari ad euro 197.485.674= mentre al 31 dicembre 2007 il suo valore era pari ad euro 207.349.793=.

La diminuzione di euro 9.864.119= del Patrimonio di Vigilanza è dovuta ai seguenti fattori contrapposti:

- gli aumenti dovuti alla proposta di destinazione a riserve di euro 1.302.345= di parte dell'utile 2008 e alla destinazione a riserve di euro 2.883= di dividendi prescritti;
- la riduzione di euro 2.429.347= delle riserve da valutazione computabili nel patrimonio di vigilanza;
- la riduzione dovuta al computo, nel corso dell'anno, di euro 5.000.000= di quote di ammortamento quinquennale dei prestiti subordinati che la Banca ha in essere;
- la riduzione di euro 3.740.000= data dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive riferite al portafoglio corporate regolamentare, computabili nel calcolo del patrimonio di vigilanza secondo le nuove regole "Basilea 2".

5. Ai sensi del comma 1 punto 5) dell'art. 2426 del codice civile, il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "150 - Altre attività" di costi di impianto e di ampliamento per euro 408.485=. Il Collegio sindacale dà atto che le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate direttamente in cinque esercizi e che le stesse sono iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2008 per complessivi euro 642.566=.

6. Gli accantonamenti analitici, per capitale ed interessi di mora, eseguiti ai fondi rischi su crediti a fronte dei "crediti deteriorati verso la clientela" ammontano ad euro 73.383.539= e sono stati determinati con la puntuale applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Gli accantonamenti di natura collettiva sui "crediti in bonis" verso la clientela stessa, sono stati calcolati, anch'essi in base ai principi contabili IAS, utilizzando il criterio della c.d. "incurred loss", cioè della prevedibile perdita attesa potenzialmente insita nel portafoglio crediti in bonis della Banca. Tale criterio è allineato con quello previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale", denominato "Basilea 2". I predetti accantonamenti di natura collettiva ammontano ad euro 16.090.000=, importo che rappresenta una misura ritenuta adeguata rispetto ad eventuali perdite future. L'ammontare complessivo di euro 89.473.539= delle rettifiche in tal modo eseguite sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2008 fronteggia in termini congrui il rischio di credito insito nei prestiti erogati dalla Banca.

7. In applicazione dei principi IAS/IFRS, in particolare del principio IAS 37, il Collegio attesta che sussistono le seguenti ulteriori tutele dei rischi della Banca:

- il Fondo per garanzie passive rilasciate di euro 1.552.165=, destinato a fronteggiare i rischi per crediti di firma su posizioni sia in bonis, sia deteriorate, rilasciati dalla Banca nell'interesse della propria clientela, iscritto fra le altre passività;
- il Fondo per revocatorie e cause passive in corso con la clientela di euro 2.318.069=, destinato a far fronte a possibili perdite che potrebbero derivare da azioni promosse nei confronti della Banca;
- il Fondo per cause passive con dipendenti di euro 444.166=, destinato a fronteggiare i possibili oneri derivanti da contenziosi in corso;
- il Fondo rischi per oneri e spese del personale di euro 1.397.193= tra i quali i costi stimati riferiti all'accordo 2007 sui c.d. esodi volontari che interessano parte dei dipendenti della Banca. Si rileva altresì che per la stessa fattispecie e in applicazione dello stesso principio IAS 37, sono stati appostati anche euro 9.059.405= fra le altre passività riferiti agli oneri certi e determinabili riguardanti altri esodi volontari di dipendenti, già concretizzati;
- il Fondo rischi per contenzioso tributario pari a euro 53.031= relativo ad una vertenza in essere con l'Amministrazione Fiscale.

8. Il Collegio sindacale ha preso atto e condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte (Ires e Irap) di competenza dell'esercizio 2008 determinate sulle base delle vigenti disposizioni fiscali. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, sono state iscritte le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra bilancio e imponibile fiscale, secondo quanto di seguito precisato:

- attività per imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico per euro 11.933.028=;
- attività per imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto per euro 40.225=;
- passività per imposte differite iscritte in contropartita del conto economico per euro 1.465.859=;
- passività per imposte differite iscritte in contropartita del patrimonio netto per euro 273.819=.

9. Il Collegio sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2008 si è riunito collegialmente otto volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Ha ricevuto dagli amministratori informazioni sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che sono state effettuate dalla Banca.

Il Collegio sindacale si è assicurato che le operazioni deliberate e poste in essere, operazioni anche di carattere straordinario, fossero conformi anche ai generali principi di prudenza e diligenza e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi e tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

10. Il Collegio sindacale ha vigilato che le operazioni infragruppo rispondessero ai criteri di normalità regolati sulle basi delle condizioni applicate dal mercato, comunque sulla base di valutazione della reciproca convenienza economica e funzionale e fossero indirizzate alla ottimizzazione dei processi produttivi della Banca. Inoltre la Banca, con puntualità e completezza, ha corrisposto alle richieste della Capogruppo e degli Organismi di Vigilanza.

11. Il Collegio sindacale, sempre in adempimento ai doveri di istituto, nel corso dell'esercizio ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. Ha, infine, vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione dei processi di gestione, dei metodi di misurazione e del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, specifici, insiti e connessi all'attività della Banca.

12. Segnala che nel corso dell'esercizio 2008 non sono pervenuti esposti al Collegio sindacale.

13. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia ed in osservanza altresì delle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009. A giudizio del Collegio sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere dalla Banca, non escluse quelle infragruppo e con parti correlate.

Signori Azionisti.

In esito a quanto sopra riferito, il Collegio sindacale attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione sia del bilancio sia della proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare di tali costi e, pertanto, risulta realizzata la condizione che consente la distribuzione di dividendi.

Trento, li 12 marzo 2009

Il Collegio sindacale

Relazione della Società di revisione al bilancio della Banca di Trento e Bolzano

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. É di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Verona, 16 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

Proposte all'Assemblea

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2008 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Vi proponiamo di attribuire un dividendo unitario di 8,5 eurocent alle azioni ordinarie e di ripartire, di conseguenza, l'utile netto di euro 10.909.656, interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

Utile netto di esercizio	10.909.656
- A riserva legale (5%)	-
- A dividendi - azioni ordinarie (8,5 eurocent per azione)	9.007.311
- A fondo ex art. 31 statuto per opere di carattere sociale e culturale	600.000
- Residuo: a riserva straordinaria	1.302.345

Con riferimento alla suddetta proposta si precisa che non viene prevista alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa risulta già allineata al 20% del Capitale Sociale soddisfacendo in tal modo gli obblighi di accantonamento previsti dall'art. 2430 del codice civile.

Vi proponiamo, infine, di porre in pagamento il dividendo, cui corrisponde un rendimento annuo nel 2008 pari al 2,81% rispetto al 2,78% del 2007, nelle misure anzidette con l'osservanza delle norme di legge con data stacco 20 aprile 2009 e data valuta 23 aprile 2009.

* * *

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società - comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS - risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Capitale e riserve	(In migliaia di euro)		
	bilancio 2008	incremento per destinazione de ll'utile d'esercizio 2008	capitale e riserve dopo la destinazione de ll'utile d'esercizio 2008
Capitale			
ordinario	55.104	-	55.104
Totale capitale	55.104	-	55.104
Sovrapprezzi di emissione	50.821	-	50.821
Riserve	42.456	1.302	43.758
Totale riserve	93.277	1.302	94.579
Riserve da valutazione	3.093	-	3.093
Totale	151.474	1.302	152.776

Trento, 12 marzo 2009

Il Consiglio di amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	37.382.666	23.602.513
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.605.549	14.509.206
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.827.356	28.935.473
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	124.414.881	148.597.215
70. Crediti verso clientela	2.567.301.843	2.298.546.212
80. Derivati di copertura	7.389.273	4.971.815
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	22.029.887	22.912.103
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	14.864.513	15.093.125
a) correnti	2.891.260	6.396.393
b) anticipate	11.973.253	8.696.732
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	77.034.530	36.418.289
Totale dell'attivo	2.891.850.498	2.593.585.951

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	886.260.723	492.729.880
20. Debiti verso clientela	1.139.896.128	1.179.592.203
30. Titoli in circolazione	567.157.701	654.463.203
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.663.235	13.835.677
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	195.720	1.573.567
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	1.759.678	1.773.569
a) correnti	20.000	293.468
b) differite	1.739.678	1.480.101
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	109.780.159	58.040.991
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.043.466	8.879.004
120. Fondi per rischi e oneri	4.710.337	16.540.209
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	4.710.337	16.540.209
130. Riserve da valutazione	3.093.312	8.072.836
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	42.456.339	42.139.432
170. Sovraprezzi di emissione	50.820.493	50.822.933
180. Capitale	55.103.551	55.103.551
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	10.909.656	10.018.896
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.891.850.498	2.593.585.951

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	162.210.972	133.363.193
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-90.517.991	-70.487.758
30. Margine di interesse	71.692.981	62.875.435
40. Commissioni attive	29.176.172	30.782.095
50. Commissioni passive	-1.861.888	-2.590.847
60. Commissioni nette	27.314.284	28.191.248
70. Dividendi e proventi simili	3.760.261	295.616
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.478.046	1.905.049
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-718.094	199.737
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.872.922	4.823.350
a) crediti	-84.836	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.944.134	4.444.050
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	13.624	379.300
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	102.444.308	98.290.435
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-22.889.673	-8.302.761
a) crediti	-21.742.945	-8.390.650
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-1.146.728	87.889
140. Risultato netto della gestione finanziaria	79.554.635	89.987.674
150. Spese amministrative:	-58.535.653	-65.064.131
a) spese per il personale	-35.291.981	-37.940.122
b) altre spese amministrative	-23.243.672	-27.124.009
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.248.433	-8.241.188
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.790.093	-1.894.050
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	-29.122	4.754.894
200. Costi operativi	-61.603.301	-70.444.475
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1.678	10.226
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.949.656	19.553.425
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.040.000	-9.534.529
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.909.656	10.018.896
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	10.909.656	10.018.896

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2008	55.103.551		50.822.932		42.139.432	-	7.944.586	128.250				10.018.896	166.157.647
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve					311.585							-311.585	-
Dividendi e altre destinazioni												-9.707.311	-9.707.311
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-2.439		5.323		-4.763.764	-215.760					-4.976.641
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emission e nuove azioni	-		-										-
Acquisto azioni proprie												-	-
Distribuzione straordinaria dividendi			-										-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option					-								-
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												10.909.656	10.909.656
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	55.103.551	-	50.820.493		42.456.340	-	3.180.822	-87.510	-	-	-	10.909.656	162.383.352

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	31.12.2007												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2007	55.103.551	-	50.822.933	39.506.715	-	5.503.184	35.855	-	-	-	-	12.018.130	162.990.368
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				2.628.724								-2.628.724	-
Dividendi e altre destinazioni												-9.389.406	-9.389.406
VARIAZIONI DELLE SERCIZIO													
Variazioni di riserve				3.993		2.441.401	92.396						2.537.790
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-		-										-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												10.018.896	10.018.896
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	55.103.551	-	50.822.933	42.139.432	-	7.944.585	128.251	-	-	-	-	10.018.896	166.157.648

Rendiconto “finanziario”

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	33.925.910	31.282.159
- risultato d'esercizio (+/-)	10.909.656	10.018.896
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-44.397	-95.169
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	718.094	-199.737
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	25.817.951	5.139.654
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.790.093	1.894.050
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-6.828.000	9.235.576
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.433.757	9.706.168
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.871.244	-4.417.279
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-312.595.433	-135.921.708
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.948.054	-75.153
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.711.512	6.496.445
- crediti verso banche: a vista	64.944.678	93.945.678
- crediti verso banche: altri crediti	-40.762.344	-1.210.133
- crediti verso clientela	-293.491.128	-227.820.786
- altre attività	-43.523.181	-7.257.759
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	303.063.658	117.298.332
- debiti verso banche: a vista	114.522.775	315.854.225
- debiti verso banche: altri debiti	279.008.068	-192.051.434
- debiti verso clientela	-39.696.075	55.932.347
- titoli in circolazione	-87.291.878	-39.846.182
- passività finanziarie di negoziazione	-2.172.442	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	38.693.210	-22.590.624
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.394.135	12.658.783
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	36.000	7.715
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	36.000	7.715
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-945.555	-1.441.076
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-945.555	-1.441.076
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-909.555	-1.433.361
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.704.427	-9.385.413
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.704.427	-9.385.413
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.780.153	1.840.009
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.602.513	21.762.504
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.780.153	1.840.009
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.382.666	23.602.513

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredo il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Conservazione del bilancio presso la sede legale

Presso la sede sociale sono depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio, la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione. Sarà altresì depositato il bilancio dell'esercizio precedente. Il bilancio individuale della Banca di Trento e Bolzano è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'assemblea del 13 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compresi.

Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della “prospettiva della continuazione dell'attività” statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo Aggregati patrimoniali della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ed all'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca di Trento e Bolzano è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale

modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla Banca sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i risultati rientrano nell'intervallo 80-125% e viene confermata l'efficacia della copertura, si continua ad adottare la contabilizzazione di copertura; altrimenti, se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo – terra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste

accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Si informa che la Banca non ha esercitato l'opzione per aderire al c.d. Consolidato Fiscale nazionale previsto dal D. Lgs. N° 344/2003 adottato dalla propria Capogruppo e da altre società del Gruppo stesso.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

La Banca non iscrive nel proprio bilancio fondi della specie, in quanto il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. Come specificato nel successivo paragrafo 12.3 del passivo patrimoniale della presente Nota Integrativa, si tratta di un fondo a "contribuzione definita".

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie che non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Infatti la Banca di Trento e Bolzano non ha ritenuto di adottare la cosiddetta “*fair value option*”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l’applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Azioni proprie

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

18. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo "corrente" richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un "approccio risk neutral", ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per

mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi incorsi, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso la clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i *fair value* delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei *fair value* netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo di appartenenza. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il *fair value* delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo di appartenenza, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	34.989	20.985
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.394	2.618
TOTALE	37.383	23.603

L'importo di cui al punto b) si riferisce al deposito in essere presso la Banca Centrale Austriaca operata dalla filiale di Innsbruck.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	234	201	391	352
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	234	201	391	352
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	234	201	391	352
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	11.171	-	13.766
1.1 di negoziazione	-	11.155	-	13.449
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	16	-	317
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	11.171	-	13.766
TOTALE (A+B)	234	11.372	391	14.118

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella parte A – Politiche contabili. Gli strumenti derivati sono invece classificati in base al mercato di negoziazione distinguendo pertanto fra derivati negoziati o meno over the counter.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	435	743
a) Governi e Banche Centrali	-	150
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	433	592
d) Altri emittenti	2	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	435	743
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	357	3.959
b) Clientela	10.814	9.807
Totale B	11.171	13.766
TOTALE (A+B)	11.606	14.509

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	10.798	357	16	-	-	11.171	13.766
con scambio di capitale	-	357	-	-	-	357	746
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	357	-	-	-	357	746
senza scambio di capitale	10.798	-	16	-	-	10.814	13.020
- opzioni acquistate	672	-	16	-	-	688	3.067
- altri derivati	10.126	-	-	-	-	10.126	9.953
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	10.798	357	16	-	-	11.171	13.766
TOTALE (A + B)	10.798	357	16	-	-	11.171	13.766

Gli strumenti derivati sono invece classificati in base al mercato di negoziazione distinguendo pertanto fra derivati negoziati o meno over the counter.

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	(migliaia di euro)	
					Totale	Totale
A. Esistenze iniziali	743	-	-	-	-	743
B. Aumenti	118.555	454	-	-	-	119.009
B.1 acquisti	118.296	454	-	-	-	118.750
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	259	-	-	-	-	259
C. Diminuzioni	-118.863	-454	-	-	-	-119.317
C.1 vendite	-118.728	-454	-	-	-	-119.182
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-57	-	-	-	-	-57
C.4 altre variazioni	-78	-	-	-	-	-78
D. Rimanenze finali	435	-	-	-	-	435

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile di negoziazione (euro 241 migliaia)
- ai ratei cedolari di fine periodo (euro 18 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite di negoziazione (euro 57 migliaia)
- ai ratei cedolari e scarti di inizio periodo (euro 21 migliaia).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*" – Voce 30.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	7.139	-	7.141	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.139	-	7.141	-
2. Titoli di capitale	-	15.327	-	20.259
2.1 Valutati al fair value	-	15.266	-	20.259
2.2 Valutati al costo	-	61	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	7.361	-	1.535
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	7.139	22.688	7.141	21.794

Parte dei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

In allegato al bilancio viene riportato l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al *fair value*, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi euro 179 migliaia): FINEST S.p.A. euro 34 migliaia, Iniziative Urbane S.p.A. euro 3.583 migliaia, Interbrennero S.p.A. euro 189 migliaia, Pens Plan Invest Sgr S.p.A. euro 52 migliaia, SITEBA S.p.A. euro 30 migliaia, Swift SA euro 10 migliaia (per un totale di euro 3.898 migliaia quale riserva positiva); la riserva negativa di euro 961 migliaia è invece relativa a Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Esiste inoltre una riserva positiva di valutazione relativa a SIA-SSB S.p.A. (euro 25 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 1 migliaio), società che nel corso dell'esercizio è stata riclassificata come titolo di capitale valutato al costo.

Sempre con riferimento ai titoli di capitale, si segnala che la Banca intende procedere alla cessione delle azioni detenute in ABD Airport S.p.A. nel corso dell'esercizio 2009.

Le quote di O.I.C.R. sono relative al Fondo immobiliare chiuso Clesio (euro 3.165 migliaia) e al Fondo mobiliare Progressio (euro 4.196 migliaia).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	7.139	7.141
a) Governi e Banche Centrali	7.139	7.141
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	15.327	20.259
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	15.327	20.259
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.829	11.566
- imprese non finanziarie	5.498	8.693
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.361	1.535
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	29.827	28.935

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale (migliaia di euro)
A. Esistenze iniziali	7.141	20.259	1.535	-	28.935
B. Aumenti	2.150	2	9.076	-	11.228
B.1 acquisti	2.000	-	5.843	-	7.843
B.2 variazioni positive di fair value	1	2	3.233	-	3.236
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	149	-	-	-	149
C. Diminuzioni	-2.152	-4.934	-3.250	-	-10.336
C.1 vendite	-1.987	-5	-	-	-1.992
C.2 rimborsi	-	-20	-3.250	-	-3.270
C.3 variazioni negative di fair value	-	-4.909	-	-	-4.909
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-165	-	-	-	-165
D. Rimanenze finali	7.139	15.327	7.361	-	29.827

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- agli utili su titoli (euro 13 migliaia)
- ai ratei cedolari di fine periodo (euro 136 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (euro 2 migliaia)
- al costo ammortizzato (euro 31 migliaia)
- ai ratei cedolari e scarti di inizio periodo (euro 132 migliaia).

Titoli di capitale

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono relative alla cessione di Nomisma S.p.A. per euro 2 migliaia, mentre i "rimborsi" (C.2) si riferiscono alla società Finprogetti S.p.A. (euro 20 migliaia), per la quale nel corso dell'esercizio si è verificata una riduzione di capitale sociale mediante diminuzione del valore nominale unitario delle azioni e contestuale rimborso ai soci di euro 19,54 per azione posseduta.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, si è chiusa la liquidazione della società Centro Trentini Esposizioni Srl e la società ABD Airport ha ridotto il proprio capitale sociale per ripianamento perdite, con conseguente annullamento di n. 21.539 azioni del valore nominale unitario di euro 1 possedute dalla Banca.

Le dismissioni sopra indicate hanno generato utili o perdite non significativi (inferiori al migliaio di euro).

Le "variazioni positive di *fair value*" (B.2) si riferiscono all'adeguamento di valore di FINEST S.p.A. per euro 2 migliaia, mentre le "variazioni negative di *fair value*" (C.3) sono relative a Iniziative Urbane S.p.A. per euro 3.201 migliaia e Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per euro 1.708 migliaia.

Per SIA-SSB S.p.A. (euro 61 migliaia) è stato cambiato il criterio di valutazione, riclassificando di conseguenza l'interessenza partecipativa da titoli di capitale "valutati al *fair value*" a "valutati al costo".

Si segnala infine che tramite la propria Succursale di Innsbruck la Banca ha acquisito una quota da nominali euro 70 nella società "Einlagensicherung der Banken und Bankiers Gesellschaft m.b.H." ("Garanzia dei

Depositi della Banca e banchieri S.r.l.”), per ottenere la tutela illimitata sui depositi fino al 31/12/2009 (garanzia dello Stato austriaco).

Quote di O.I.C.R.

Gli acquisti sono relativi all’assegnazione di quote del Fondo Clesio da parte della società Iniziative Urbane S.p.A. a titolo di dividendo in natura (euro 3.165 migliaia) e ai versamenti eseguiti dalla Banca per il Fondo Progressio (euro 2.678 migliaia).

Sempre al Fondo Progressio si riferiscono sia i rimborsi (euro 3.250 migliaia, eseguiti dal Fondo ai propri soci in seguito alla plusvalenza realizzata tramite la cessione della propria partecipazione in Moncler S.p.A.), per i quali l’effetto economico determinato dal parziale rilascio della riserva di valutazione correlata (si veda Parte B – sezione 14, tabella 14.8) è riportato nell’ambito degli Utili/perdite da cessione/riacquisto (si veda parte C – sezione 6), sia le variazioni positive di *fair value* (euro 3.233 migliaia).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" - Voce 50.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	20.877
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	20.877
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	124.415	127.720
1. Conti correnti e depositi liberi	38.716	42.051
2. Depositi vincolati	26.324	1.366
3. Altri finanziamenti:	59.375	84.303
3.1 Pronti contro termine attivi	59.375	82.554
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	1.749
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	124.415	148.597
Totale (fair value)	124.415	148.597

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di euro 24.182 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse di fine anno, una riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente, a partire dal 2008, per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a euro 22.138 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria"

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	651.402	295.793
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	1.272.462	1.165.348
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	48.029	47.306
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	461.278	691.283
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	134.131	98.816
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.567.302	2.298.546
Totale (fair value)	2.492.355	2.293.568

I crediti verso la clientela fanno registrare un incremento di euro 268.756 migliaia dovuto, principalmente, all'incremento della componente Mutui per euro 107.114 migliaia (+9,19%) e dei conti correnti per euro 355.609 migliaia (+120,22%).

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per euro 263.470 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per euro 138.474 migliaia e "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per euro 47.579 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.433.171	2.199.730
a) Governi	937	1.434
b) Altri enti pubblici	2.862	4.168
c) Altri soggetti	2.429.372	2.194.128
- imprese non finanziarie	1.721.869	1.570.099
- imprese finanziarie	67.694	44.735
- assicurazioni	-	107
- altri	639.809	579.187
3. Attività deteriorate:	134.131	98.816
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	134.131	98.816
- imprese non finanziarie	100.153	77.621
- imprese finanziarie	13	120
- assicurazioni	-	-
- altri	33.965	21.075
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	2.567.302	2.298.546

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 7.3 "Crediti verso clientela-attività oggetto di copertura specifica" e 7.4 "Locazione finanziaria".

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	(migliaia di euro)					
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	7.389	-	-	-	-	7.389
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	7.389	-	-	-	-	7.389
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	7.389	-	-	-	-	7.389
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.389	-	-	-	-	7.389
TOTALE (A+B)	7.389	-	-	-	-	7.389
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4.972	-	-	-	-	4.972

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(migliaia di euro)		
	Specifica					Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
To tale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	7.387	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	2
To tale passività	7.387	-	-	-	-	-	-	2
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di *fair value* di passività finanziarie.

**Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica –
Voce 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" – Voce 90.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La Banca non detiene al 31/12/2008 alcuna partecipazione. Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 10 – Partecipazioni" – Voce 100.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	21.999	22.906
a) terreni	6.540	6.540
b) fabbricati	13.163	13.597
c) mobili	1.522	1.828
d) impianti e elettronici	774	749
e) altre	-	192
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti e elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	21.999	22.906
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	31	6
a) terreni	-	-
b) fabbricati	31	6
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	31	6
TOTALE (A + B)	22.030	22.912

Con riferimento al principio IAS n° 16, paragrafo 73, lett. c) che richiede, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, l'indicazione della vita utile o dei tassi di ammortamento utilizzati, si informa che le quote di ammortamento iscritte nel conto economico sono calcolate applicando le aliquote di seguito espone per ogni categoria di immobilizzazioni materiali:

- fabbricati	3%;
- mobili	12%;
- arredamenti	15%;
- balconi e cristalli blindati	20%;
- macchine ordinarie	12%;
- macchine elettroniche	20%;
- impianti di comunicazione	25%;
- impianti e apparecchi vari	15%;
- impianti di sollevamento	7,5%;
- impianti di allarme	30%;
- automezzi	25%;
- carrelli elevatori	20%.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	euro	183	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	euro	2.947	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	euro	774	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	euro	1.933	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	euro	9.330	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.540	29.926	5.421	4.208	423	46.518
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-16.329	-3.593	-3.459	-231	-23.612
A.2 Esistenze iniziali nette	6.540	13.597	1.828	749	192	22.906
B. Aumenti:	-	532	280	345	11	1.168
B.1 Acquisti	-	-	261	153	-	414
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	532	-	-	-	532
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	19	192	11	222
C. Diminuzioni:	-	-966	-586	-320	-203	-2.075
C.1 Vendite	-	-36	-	-	-	-36
C.2 Ammortamenti	-	-904	-573	-301	-11	-1.789
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-26	-13	-19	-192	-250
D. Rimaneze finali nette	6.540	13.163	1.522	774	-	21.999
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-17.208	-3.473	-2.971	-120	-23.772
D.2 Rimaneze finali lorde	6.540	30.371	4.995	3.745	120	45.771
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Le voci B.7 e C.7 – Altre variazioni in aumento e Altre variazioni in diminuzione sono riferite alla riorganizzazione di voci a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	44	44
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-38	-38
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6	6
B. Aumenti	-	26	26
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	26	26
C. Diminuzioni	-	-1	-1
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-1
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	31	31
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	31	31
E. Valutazione al fair value	-	104	104

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La voce B.7 – Altre variazioni in aumento è riferita alla riorganizzazione di voci (vedi tab. 11.3 colonna “Fabbricati”) a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa euro 73 migliaia, si riferiscono principalmente a impianti elettronici.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Alla data di riferimento non sono presenti attività immateriali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120"

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 e Voce 80

I criteri adottati sono dettagliatamente esposti nella sezione A.2 della Parte A – Politiche contabili nello specifico punto “11. Fiscalità corrente e differita” al quale si rinvia.

A completamento di quanto ivi esposto, con specifico riferimento alle “attività per imposte anticipate”, si informa quanto segue:

- la rilevazione delle attività fiscali differite è giustificata dalla previsione di redditi imponibili futuri in grado di assorbire, anno per anno, l’annullamento delle differenze temporanee deducibili iscritte;
- la quantificazione dei predetti redditi imponibili futuri è stata eseguita, in via stimata, sulla base dell’imponibile storico dell’ultimo triennio 2006-2008; per gli esercizi futuri si è considerato realistico il conseguimento di un reddito imponibile allineato a quelli conseguiti negli ultimi esercizi, ciò nel presupposto che non si rilevino elementi che possano far supporre una significativa inversione di tendenza nella capacità della Banca di produrre reddito;
- per le fattispecie di differenze temporanee che generano imposte anticipate con data di rientro indeterminata, viene ipotizzato, in base al principio di prudenza, che il c.d. “reversal” delle stesse possa avvenire in uno qualsiasi dei futuri esercizi.

Nessun importo iscritto fra le attività per imposte anticipate deriva da perdite fiscali pregresse riportabili agli esercizi successivi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,0%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	6.293	-	525	-
Accantonamenti per oneri futuri	1.561	-	3.661	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.619	-	3.370	-
Altre	1.332	128	999	142
TOTALE	11.805	128	8.555	142
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,0%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Cash flow hedge	35	5	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	35	5	-	-
Totale attività per imposte anticipate	11.840	133	8.555	142

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,0%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	415	-	218	-
Minor valore fiscale di immobili	804	120	807	114
Altre	127	-	167	-
TOTALE	1.346	120	1.192	114
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,0%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Cash flow hedge	-	-	52	7
Attività disponibili per la vendita	133	141	115	-
TOTALE	133	141	167	7
Totale passività per imposte differite	1.479	261	1.359	121

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	8.697	7.487
2. Aumenti	7.083	3.889
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.080	3.876
a) relative a precedenti esercizi	46	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.034	3.872
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	13
3. Diminuzioni	-3.847	-2.679
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.847	-1.729
a) rigiri	-3.612	-1.729
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-235	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-950
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.933	8.697

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.306	580
2. Aumenti	227	1.148
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	224	55
a) relative a precedenti esercizi	224	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	1.093
3. Diminuzioni	-67	-422
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-67	-184
a) rigiri	-27	-126
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-40	-58
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-238
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.466	1.306

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	-	13
2. Aumenti	40	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-13
4. Importo finale	40	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	174	1.431
2. Aumenti	158	125
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	155	125
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	155	125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-58	-1.382
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-58	-211
a) rigiri	-58	-7
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-204
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-78
3.3 Altre diminuzioni	-	-1.093
4. Importo finale	274	174

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 2.891 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRES, IRAP e altre imposte indirette.

Le imposte sul reddito relative alla posizione fiscale della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie estere sono esposte alla voce "Passività fiscali correnti" (20 migliaia).

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" – Voce 140.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	22.303	7.192
Debitori diversi per operazioni in titoli	5.629	1.908
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	3.559	1.835
Partite viaggianti	7.554	5.286
Partite debitorie per valuta regolamento	3	-
Assegni ed altri valori in cassa	571	34
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	643	500
Partite varie	36.773	19.664
TOTALE	77.035	36.419

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	886.261	492.730
2.1 Conti correnti e depositi liberi	430.377	478.137
2.2 Depositi vincolati	454.219	6.831
2.3 Finanziamenti	1.665	3.077
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	1.665	3.077
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	4.685
TOTALE	886.261	492.730
Fair value	886.261	492.730

I depositi vincolati effettuati con la Capogruppo sono stati pari a euro 452.343 migliaia.

A fronte dell'aumentato ricorso alla raccolta interbancaria, la Banca ha provveduto ad accendere depositi vincolati a breve termine presso la Capogruppo, in ottemperanza delle policy aziendali vigenti.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.060.124	1.078.564
2. Depositi vincolati	2.172	524
3. Fondi di terzi in amministrazione	4.220	3.183
4. Finanziamenti	58.214	82.534
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	58.214	82.534
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	15.166	14.787
TOTALE	1.139.896	1.179.592
Fair value	1.139.896	1.179.592

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per euro 58.214 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	567.158	562.264	654.463	647.724
1. obbligazioni	559.894	555.000	646.436	639.697
1.1 strutturate	2.703	2.827	8.494	8.494
1.2 altre	557.191	552.173	637.942	631.203
2. altri titoli	7.264	7.264	8.027	8.027
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	7.264	7.264	8.027	8.027
Totale valore di bilancio	567.158	562.264	654.463	647.724

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un *fair value* complessivamente positivo pari a euro 7.321 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a euro 2.703 migliaia.

L'importo del *fair value* dei contratti derivati scorporati dai titoli strutturati citati è negativo per euro 16 migliaia.

La diminuzione della voce "obbligazioni" deriva dal fatto che le obbligazioni giunte a scadenza nel corso del 2008 non sono state sostituite da nuove emissioni di titoli da parte della Banca ma da raccolta interbancaria eseguita con la Capogruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a euro 66.326 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2"

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	252.422	319.670
a) Rischio di tasso di interesse	252.422	319.670
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	252.422	319.670

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value	Valore nominale	Fair value		Fair value
	quotati	non quotati			quotati	non quotati		
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	11.663	X	X	-	13.836	x
1.1 Di negoziazione	X	-	11.647	X	X	-	13.519	x
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
1.3 Altri	X	-	16	X	X	-	317	x
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	x
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
Totale B	-	-	11.663	-	-	-	13.836	-
TOTALE (A+B)	-	-	11.663	-	-	-	13.836	-

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 “altri” fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate comprese nella voce 30 del passivo “titoli in circolazione”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti .

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni e messe	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni e messe	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	11.290	357	16	-	-	11.663	13.836
con scambio di capitale	-	357	-	-	-	357	730
- opzioni e messe	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	357	-	-	-	357	730
senza scambio di capitale	11.290	-	16	-	-	11.306	13.106
- opzioni e messe	704	-	16	-	-	720	2.764
- altri derivati	10.586	-	-	-	-	10.586	10.342
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	11.290	357	16	-	-	11.663	13.836
TOTALE (A + B)	11.290	357	16	-	-	11.663	13.836

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.5 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*" – voce 50.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60
6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni e messe	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	196	-	-	-	-	196
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni e messe	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	196	-	-	-	-	196
- opzioni e messe	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	196	-	-	-	-	196
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	196	-	-	-	-	196
TOTALE (A+B)	196	-	-	-	-	196
TOTALE (A+B) 31.12.2007	1.574	-	-	-	-	1.574

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value						(migliaia di euro)	
	Specifica						Flussi finanziari	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	67	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	129
Totale passività	67	-	-	-	-	-	-	129
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di *fair value* di passività finanziarie e di copertura generica del portafoglio.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica –
Voce 70**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" – voce 70.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali"

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	7.468	5.409
Importi da riconoscere a terzi	13.228	531
Accrediti e partite in corso di lavorazione	24.654	27.183
Creditori diversi per operazioni in titoli	13	1.118
Partite viaggianti	4.011	389
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	3	352
Partite creditorie per valuta regolamento	5.978	-
Oneri per il personale	3.010	5.669
Debiti verso enti previdenziali	11.337	7.684
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.552	405
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	11.616	-
Partite varie	26.910	9.300
TOTALE	109.780	58.040

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per euro 9.418 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per euro 1.302 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per euro 1.577 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

La voce "Debiti verso enti previdenziali" che ammonta a euro 11.337 migliaia, in aumento di euro 3.653 migliaia rispetto all'anno precedente, comprende euro 9.059 migliaia di somme relative alla componente certa degli oneri relativi agli "esodi volontari" riferiti a dipendenti della Banca che hanno aderito agli esodi stessi.

Tra le "Partite varie" sono compresi euro 21.515 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d'Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2009.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	8.879	11.977
B. Aumenti	404	1.852
B.1 Accantonamento dell'esercizio	404	415
B.2 Altre variazioni in aumento	-	1.437
C. Diminuzioni	-1.240	-4.950
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.240	-1.142
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-3.808
D. Rimanenze finali	8.043	8.879

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	8.991	11.977
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	404	415
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	323	112
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.240	-2.770
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	120
Altre variazioni in diminuzione	-	-863
Esistenze finali	8.478	8.991
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Le perdite attuariali alla data del 31.12.2008 non riconosciute nel conto economico in applicazione del c.d. "metodo del corridoio" ammontano a 435 migliaia. Il predetto corridoio (pari al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation) a fine 2008 ammonta a 848 migliaia.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	8.478	8.991
Fair value del piano	-	
Stato del fondo	-8.478	-8.991

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,5%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	4.710	16.540
2.1 controversie legali	2.762	8.713
2.2 oneri per il personale	1.397	7.771
2.3 altri	551	56
TOTALE	4.710	16.540

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	8.713	7.771	56	16.540
B. Aumenti	1.276	1.044	876	3.196
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.180	441	123	1.744
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	73	603	-	676
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	23	-	-	23
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	753	753
C. Diminuzioni	-7.227	-7.418	-381	-15.026
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-7.199	-6.332	-381	-13.912
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-28	-1.086	-	-1.114
D. Rimanenze finali	2.762	1.397	551	4.710

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2008 fondi della specie.

Esiste un fondo di previdenza del personale dipendente ma esso ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile; a tale fondo la Banca versa periodicamente i contributi dovuti in forza di accordi aziendali.

Il fondo suddetto non rientra nella sfera patrimoniale della Banca ed è un fondo a contribuzione definita; a carico dell'azienda non esistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a cause passive (666 migliaia), azioni revocatorie (1.652 migliaia) e contenziosi con il personale (444 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per euro 463 migliaia riferiti alla parte "non certa" delle somme stanziate per gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, connessi all'accordo stipulato con le OO.SS., per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per euro 934 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: operazioni a premio (123 migliaia), contenzioso tributario (53 migliaia) e fondo per opere di carattere sociale e culturale previsto dall'art. 31 dello Statuto e alimentato in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio (375 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

31/12/2008

Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	6 mesi
- revocatorie fallimentari	21 mesi
- cause lavoro	7 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	30 mesi

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Trattasi di voce non applicabile dalla Banca.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	55.104	55.104
2. Sovraprezzi di emissione	50.821	50.823
3. Riserve	42.456	42.139
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	3.093	8.073
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.910	10.019
TOTALE	162.384	166.158

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2008 risultava di euro 55.103.550,84, suddiviso in n° 105.968.367 azioni ordinarie del valore di euro 0,52 ciascuna. Come risulta anche dal prospetto esposto nella sezione successiva 14.3 tutte le azioni in circolazione componenti il capitale sociale anzidetto rientrano nella categoria delle azioni ordinarie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1 05.968.367	-
- interamente liberate	1 05.968.367	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1 05.968.367	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1 05.968.367	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1 05.968.367	-
- interamente liberate	1 05.968.367	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Il principio IAS 1. paragrafo 76 lett. a) prevede che per ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale, sia indicato:

- il valore nominale per azione, o il fatto che le azioni non hanno valore nominale;
 - i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale;
 - le azioni proprie possedute dall'entità o indirettamente tramite le sue controllate o collegate;
 - e le azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita, incluse le condizioni e gli importi.
- Con riferimento a ciò, si comunica che alla data del 31.12.2008 non esistono nel portafoglio di proprietà né azioni della Banca né azioni della propria controllante Intesa Sanpaolo.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta dal principio IAS 1 paragrafo 76 lett. (b) si comunica che l'importo di 42.456 migliaia della voce "160 - Riserve" del passivo patrimoniale si compone delle seguenti riserve di utili:

- riserva legale per 11.816 migliaia;
- riserva straordinaria per 30.640 migliaia;

Le riserve di valutazione ammontano a 3.093 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti di copertura di flussi finanziari.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	55.104	-	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	50.821	-	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	11.816	-	11.816	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	30.640	-	30.640	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	3.181	-	3.181	-	(2)	-
- Riserva da valutazione CFH	-88	-	-88	-	(3)	-
Totale Capitale e Riserve	151.474	-	45.549	-	-	-
Quota non distribuibile		-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(3) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

La voce "130 - Riserve da valutazione" ammonta a 3.093 migliaia al 31/12/2008 e si riferisce alle poste indicate dettagliatamente nel prospetto che segue.

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.181	7.945
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-88	128
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
TOTALE	3.093	8.073

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	7.945	-	-	-	128	-	-	-
B. Aumenti	2.413	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	2.347	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	66	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-7.177	-	-	-	-216	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-4.910	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-2.267	-	-	-	-216	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.181	-	-	-	-88	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-9	12	-
2. Titoli di capitale	3.923	-961	7.933	-
3. Quote di O.I.C.R.	228	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	4.151	-970	7.945	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le Riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita sono diminuite di 4.764 migliaia nel corso del 2008 per effetto delle variazioni esposte nella tabella successiva.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	12	7.933	-	-
2. Variazioni positive	17	52	2.344	-
2.1 incrementi di fair value	1	2	2.344	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	2	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2	-	-	-
2.3 altre variazioni	14	50	-	-
3. Variazioni negative	-38	-5.023	-2.116	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-4.910	-	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-25	-	-2.103	-
da realizzo	-25	-	-2.103	-
3.3 altre variazioni	-13	-113	-13	-
4. Rimanenze finali	-9	2.962	228	-

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.879	20.173
a) Banche	4	4
b) Clientela	12.875	20.169
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	202.669	269.141
a) Banche	5.506	63.600
b) Clientela	197.163	205.541
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	43.744	72.518
a) Banche	7.417	9.272
- a utilizzo certo	5.148	7.086
- a utilizzo incerto	2.269	2.186
b) Clientela	36.327	63.246
- a utilizzo certo	-	35
- a utilizzo incerto	36.327	63.211
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	259.292	361.832

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.119	7.141
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.119	7.141

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 111 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 134 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	3
1. regolati	3
2. non regolati	-
b) Vendite	21
1. regolate	21
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.904.047
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	504.750
2. altri titoli	1.399.297
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.620.674
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	31.243
4. Altre operazioni	526.848

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

La voce "Gestioni patrimoniali" non risulta valorizzata in quanto dal 2008 la totalità delle gestioni patrimoniali è stata delegata a terzi, come riferito nella Relazione sulla Gestione.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di euro 46.512 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44	-	-	-	44	54
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	289	-	-	-	289	292
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	10.974	-	-	10.974	9.955
5. Crediti verso clientela	-	150.074	359	-	150.433	122.793
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	471	471	269
TOTALE	333	161.048	359	471	162.211	133.363

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta. Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non si rilevano voci avvalorate per le tabella, prevista dalla Banca d'Italia, "1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura". Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2008, a 366 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	25.105	X	-	25.105	14.888
2. Debiti verso clientela	36.988	X	148	37.136	28.669
3. Titoli in circolazione	X	26.241	-	26.241	25.087
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	1
8. Derivati di copertura	X	X	2.036	2.036	1.843
TOTALE	62.093	26.241	2.184	90.518	70.488

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 copertura specifica del fair value di passività	108	209
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	102	42
Totale A	210	251
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-2.246	-2.089
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-5
Totale B	-2.246	-2.094
TOTALE (A - B)	-2.036	-1.843

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2008, sono stati contabilizzati 357 migliaia relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria produttrici di interessi passivi.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	1.644	1.690
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.096	13.288
1. negoziazione di strumenti finanziari	125	403
2. negoziazione di valute	314	279
3. gestioni patrimoniali	-	762
3.1. individuali	-	762
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	413	461
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.399	7.492
7. raccolta ordini	1.042	1.006
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.803	2.885
9.1. gestioni patrimoniali	1.517	-
9.1.1. individuali	875	-
9.1.2. collettive	642	-
9.2. prodotti assicurativi	3.074	2.606
9.3. altri prodotti	212	279
D) Servizi di incasso e pagamento	3.298	3.673
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	13.138	12.131
TOTALE	29.176	30.782

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "H) - Altri servizi" presentano il seguente dettaglio, in migliaia di euro:

- Depositi e conti correnti passivi	4.440
- Conti correnti attivi	2.981
- Finanziamenti concessi	2.054
- Servizio Carte di Credito	1.756
- Servizio Bancomat	1.034
- Altri servizi	873

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	9.029	11.069
1. gestioni patrimoniali	844	762
2. collocamento di titoli	4.609	7.492
3. servizi e prodotti di terzi	3.576	2.815
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	70
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	70

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	1	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	205	697
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	226
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	198
3.1 portafoglio proprio	-	198
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	189	267
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	6
D) Servizi di incasso e pagamento	859	1.154
E) Altri servizi	797	740
TOTALE	1.862	2.591

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 154 migliaia per servizi bancomat e carte di credito, 26 migliaia per intermediazione su operazioni bancarie, 617 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.760	-	296	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	3.760	-	296	-

La sottovoce " B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Iniziative Urbane S.p.A. per 3.201 migliaia;
- Istituto Atesino di Sviluppo per 113 migliaia;
- Finest S.p.A. per 2 migliaia;
- Siteba S.p.A. per 2 migliaia;
- Sia-SSB S.p.A. per 7 migliaia;

nonché il credito d'imposta derivante dagli utili realizzati a seguito del parziale rimborso delle quote del Fondo Progressio.

Relativamente al dividendo distribuito da Iniziative Urbane, si segnala che trattasi di dividendo straordinario pagato in natura, mediante l'assegnazione di quote del fondo immobiliare Clesio, che sono state iscritte in bilancio a voce 40 tra le quote di O.I.C.R.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziat.	Minusval.	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziat.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	241	-57	-57	127
1.1 Titoli di debito	-	241	-57	-57	127
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	223
4. Strumenti derivati	8.233	22.172	-8.641	-24.569	-2.828
4.1 Derivati finanziari:	8.233	22.172	-8.641	-24.569	-2.828
- su titoli di debito e tassi di interesse	7.915	22.172	-8.323	-24.569	-2.805
- su titoli di capitale e indici azionari	318	-	-318	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-23
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	8.233	22.413	-8.698	-24.626	-2.478

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	10.089	1.214
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	1.209
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	10.089	2.423
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-5.558	-1.223
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-5.249	-1.000
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-10.807	-2.223
TOTALE (A - B)	-718	200

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	(migliaia di euro)					
	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-85	-85	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.948	-4	2.944	4.444	-	4.444
3.1 Titoli di debito	48	-4	44	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	4.444	-	4.444
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.900	-	2.900	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.948	-89	2.859	4.444	-	4.444
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	14	-	14	379	-	379
Totale passività	14	-	14	379	-	379

Gli utili da cessione di quote O.I.C.R. sono relativi al giro a conto economico di una quota parte della riserva di valutazione a seguito del parziale rimborso delle quote del Fondo Progressio.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*” – voce 110”.

Ciò in quanto la Banca ha ritenuto di non aderire all’opzione che consentirebbe di valutare al *fair value* qualsiasi attività e passività (*fair value option*) a prescindere dalla destinazione funzionale e di conseguenza tale voce del conto economico non viene valorizzata.

Sezione 8 – Le rettifiche/RIPRESE di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddtuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-196	-27.043	-5.412	968	9.940	-	-	-21.743	-8.391
C. Totale	-196	-27.043	-5.412	968	9.940	-	-	-21.743	-8.391

Il valore negativo globale di – 21.743 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 32.651 migliaia e riprese di valore per + 10.908 migliaia.

L'ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda per 27.239 migliaia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e per 5.412 migliaia rettifiche eseguite in modo collettivo sui crediti in bonis.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda interamente posizioni di crediti deteriorati, determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e di queste 968 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non risulta valorizzata né per l'esercizio 2008 né per l'esercizio 2007.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddtuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-1.167	-	20	-	-	-1.147	88
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-1.167	-	20	-	-	-1.147	88

La voce, avvalorata per - 1.147 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (1.167 migliaia) e le riprese (20 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	34.804	37.342
a) salari e stipendi	26.778	25.646
b) oneri sociali	4.652	6.703
c) indennità di fine rapporto	1.570	1.318
d) spese previdenziali	11	20
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	405	-323
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esteri:	661	709
- a contribuzione definita	661	709
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	727	3.269
2) Altro personale	3	212
3) Amministratori e Sindaci	485	386
4) Spese per il personale collocato a riposo		
TOTALE	35.292	37.940

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi ammontano a 104 migliaia e 106 migliaia.

Si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti", pari 727 migliaia contro i 3.269 migliaia del 2007, dipende dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 2.380 migliaia riferito ai costi per i cosiddetti "esodi volontari".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	228	244
di cui di 3° e 4° livello	98	104
c) restante personale dipendente	326	316
Altro personale	-	12
TOTALE	560	578

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2008 fondi della specie. Infatti, il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito da dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. La Banca versa periodicamente al fondo contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Pertanto

si tratta di un fondo esterno alla Banca, a contribuzione definita. A carico della Banca non sussistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, comprese le eccedenze del premio di anzianità per 414 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 149 migliaia, ticket pasto per 490 migliaia e 293 migliaia per assicurazioni.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 17 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Spese informatiche	951	1.182
Manutenzione e aggiornamento software	-	286
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	366	440
Canoni trasmissione dati	13	-
Canoni passivi locazione macchine - no auto	255	135
Spese telefoniche	317	321
Spese immobiliari	5.768	4.926
Canoni passivi per locazione immobili	3.704	3.063
Spese di vigilanza	237	251
Spese per pulizia locali	530	413
Spese per immobili di proprietà	65	100
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	91	137
Spese energetiche	1.118	742
Spese diverse immobiliari	23	220
Spese generali	4.575	4.310
Spese postali e telegrafiche	908	1.102
Spese per materiali per ufficio	922	677
Spese per trasporto e conta valori	436	1.334
Corrieri e trasporti	542	-
Informazioni e visure	482	588
Altre spese	1.001	391
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	284	218
Spese professionali e assicurative	1.731	1.761
Compensi a professionisti	944	622
Spese legali e giudiziarie	171	166
Premi di assicurazione banche e clienti	616	973
Spese promo - pubblicità e di marketing	853	1.186
Spese di pubblicità e rappresentanza	853	1.186
Servizi resi da terzi	8.024	7.759
Oneri per servizi prestatati da terzi	381	1.010
Oneri per outsourcing interni al gruppo	7.643	6.749
Costi indiretti del personale	725	1.167
Oneri indiretti del personale	725	1.167
Recuperi	-177	-
Totale	22.450	22.291
Imposte in dirette e tasse	4.910	4.833
Imposta di bollo	3.450	3.240
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.195	1.287
ICI imposta comunale sugli immobili	94	94
Tasse sui contratti di borsa	-	75
Altre imposte indirette e tasse	171	137
Recuperi	-4.116	-
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	794	4.833
TOTALE	23.244	27.124

Per omogeneità di confronto tra i due esercizi si specifica che nel 2007 i recuperi afferenti le spese amministrative e le imposte indirette e tasse, pari rispettivamente a 840 migliaia e a 4.326 migliaia, erano appostati a voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”. Pertanto, al netto di dette componenti, il saldo della voce 150 b) “Altre spese amministrative” al 31/12/2007 sarebbe ammontato a 21.957 migliaia.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 1.248 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-90 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (73 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo controversie legali (-28 migliaia).

Sezione 11 – Rettifiche/RIPRESE di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.790	-	-	1.790
- Ad uso funzionale	1.789	-	-	1.789
- Per investimento	1	-	-	1
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	1.790	-	-	1.790

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla “Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione, che ammontano a 1.426 migliaia, si riferiscono a ammortamenti di spese sostenute per migliori su beni di terzi per 225 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 183 migliaia, oneri non ricorrenti per 1.018 migliaia, dei quali 545 migliaia relativi ad e assegni circolari prescritti.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 1.397 migliaia e si riferiscono a recupero servizi per conto terzi per 51 migliaia, proventi non da intermediazione per 83 migliaia e altri proventi non ricorrenti per 1.263 migliaia. In quest'ultima fattispecie rilevano 1.100 migliaia relativi a plusvalori realizzato dalla cessione di gestioni patrimoniali originariamente svolte direttamente dalla Banca.

Come già specificato a commento della voce 150 b) "Altre spese amministrative", nel 2007 gli "Altri proventi di gestione" ricomprendevano recuperi afferenti le spese amministrative e le imposte indirette e tasse, pari rispettivamente a 840 migliaia e a 4.326 migliaia, che nel 2008 sono stati appostati a deconto delle "Altre spese amministrative" per un importo pari rispettivamente a 177 migliaia e 4.116 migliaia.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e quindi tale voce per l'esercizio 2008, come per il 2007, non è avvalorata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali -
Voce 220**

Voce non applicabile per Banca di Trento e Bolzano.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le proprie attività poste contabili a titolo di avviamento né per l'esercizio 2008 né per il precedente; pertanto tale voce di conto economico non risulta avvalorata.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Immobili	-	10
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-2	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-2	-
Risultato netto	-2	10

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Sulla base delle vigenti disposizioni fiscali, nel conto economico sono state iscritte le seguenti imposte di competenza dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-11.716	-11.080
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-19
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.600	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.236	1.197
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-160	367
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-7.040	-9.535

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2008	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		17.950
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-
Utile imponibile teorico		17.950
		(migliaia di euro)
		%
Im poste sul reddito - onere fiscale teorico	5.637	31,4
Variazioni in aumento delle imposte	4.436	24,7
. Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	2.573	14,3
. Costi in deducibili (minus valenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.105	6,2
. Altre	758	4,2
Variazioni in diminuzione delle imposte	-3.033	-16,9
. Detrazioni IRAP per spese del personale	-366	-2,0
. Quota esente dividendi	-934	-5,2
. Proventi esenti	-52	-0,3
. Altre	-1.681	-9,4
Totale variazioni delle imposte	1403	7,8
Onere fiscale effettivo di bilancio	7.040	39,2

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte –
Voce 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Banca di Trento e Bolzano opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui Banca di Trento e Bolzano fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca di Trento e Bolzano, in analogia alla propria capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti dalla Capogruppo meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi della Banca vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impiegati a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato a decorrere dal 18/10/2008 da una nuova procedura informatica (Mople), consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono

classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base delle scenario macroeconomico atteso, sia in relazione agli scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata da oltre 180 giorni), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con normativa interna, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2008, fino al 18 ottobre, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste quelle utilizzate dalla rete ex Banca Intesa.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Banca di Trento e Bolzano ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle sofferenze è accentrata in un'apposita struttura altamente specializzata presso la Direzione Centrale della Banca di Trento e Bolzano.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, le ristrutturate e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Con decorrenza 18 ottobre 2008 a seguito della migrazione nel sistema Intesa SanPaolo è stata rilasciata una nuova procedura informatica la quale mette a fattor comune:

- gli automatismi di classificazione, già presenti nella rete ex Banca Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio;
- la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete ex Sanpaolo - IMI.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	(migliaia di euro)	
						Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	23	-	4	-	11.579	11.606
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	29.827	29.827
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	124.415	124.415
5. Crediti verso clientela	68.761	55.138	1.186	9.046	-	2.433.171	2.567.302
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	7.389	7.389
Totale 31.12.2008	68.761	55.161	1.186	9.050	-	2.606.381	2.740.539
Totale 31.12.2007	55.834	39.110	1.226	2.648	157	2.396.584	2.495.559

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	-	27	X	X	11.579	11.606
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	29.827	-	29.827	29.827
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	124.415	-	124.415	124.415
5. Crediti verso clientela	207.515	-73.384	-	134.131	2.449.261	-16.090	2.433.171	2.567.302
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	7.389	7.389
Totale 31.12.2008	207.542	-73.384	-	134.158	2.603.503	-16.090	2.606.381	2.740.539
Totale 31.12.2007	151.612	-52.794	-	98.818	2.387.977	-10.715	2.396.741	2.495.559

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	124.848	X	-	124.848
Totale A	124.848	-	-	124.848
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	14.496	X	-	14.496
Totale B	14.496	-	-	14.496

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	135.321	-66.560	-	68.761
b) Incagli	61.518	-6.379	-	55.139
c) Esposizioni ristrutturate	1.427	-242	-	1.185
d) Esposizioni scadute	9.249	-203	-	9.046
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	2.479.090	X	-16.090	2.463.000
Totale A	2.686.605	-73.384	-16.090	2.597.131
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.924	-284	-	3.640
b) Altre	260.985	X	-1.268	259.717
Totale B	264.909	-284	-1.268	263.357

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	105.304	42.132	1.430	2.744	157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.415	54.476	158	15.467	8
B.1 ingressi da crediti in bonis	16.638	46.395	-	14.838	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.062	5.018	-	35	-
B.3 altre variazioni in aumento	9.715	3.063	158	594	8
C. Variazioni in diminuzione	-15.398	-35.090	-161	-8.962	-165
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-7.044	-	-1.066	-
C.2 cancellazioni	-4.612	-192	-	-1	-
C.3 in cassi	-9.302	-8.908	-161	-2.727	-19
C.4 realizzi per cessioni	-1.484	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-18.946	-	-5.168	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-146
D. Esposizione lorda finale	135.321	61.518	1.427	9.249	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze euro 3.788 migliaia, per gli incagli euro 193 migliaia, per gli scaduti euro 8 migliaia.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	49.470	3.024	204	96	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.478	5.654	87	223	-
B.1 rettifiche di valore	21.529	5.433	87	190	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	652	26	-	25	-
B.3. altre variazioni in aumento	4.297	195	-	8	-
C. Variazioni in diminuzione	-9.388	-2.299	-49	-116	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.154	-753	-49	-46	-
C.2. riprese di valore da incasso	-1.622	-709	-	-11	-
C.3. cancellazioni	-4.612	-192	-	-1	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-645	-	-58	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	66.560	6.379	242	203	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Come indicato in precedenza nella tabella A.1.7 tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Inferiore a B-	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-				
A. Esposizioni per cassa	110.761	154	1.836	-	-	-	134.131	2.475.097	2.721.979
B. Derivati	6.716	-	-	-	-	-	27	11.817	18.560
B.1. Derivati finanziari	6.716	-	-	-	-	-	27	11.817	18.560
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	186	378	22.794	3.794	-	-	3.613	184.784	215.549
D. Impegni a erogare fondi	5.148	-	-	-	-	-	-	38.596	43.744
Totale	122.811	532	24.630	3.794	-	-	137.771	2.710.294	2.999.832

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	110.761	91.598	227.831	631.536	270.312	12.260	134.131	1.243.550	2.721.979
B. Derivati	6.716	1.263	2.712	1.408	917	-	27	5.517	18.560
B.1. Derivati finanziari	6.716	1.263	2.712	1.408	917	-	27	5.517	18.560
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	186	43.866	63.145	43.710	6.882	147	3.613	54.000	215.549
D. Impegni a erogare fondi	5.148	-	-	8.520	4.014	-	-	26.062	43.744
Totale	122.811	136.727	293.688	685.174	282.125	12.407	137.771	1.329.129	2.999.832

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		TOTALE
	GARANZITE		GARANZITE		
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	59.375	-	1.690.712	80.626	1.830.713
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	1.345.000	1.843	1.346.843
Titoli	59.375	-	5.081	4.896	69.352
Altri beni	-	-	4.731	1.127	5.858
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	2.000	125	2.125
Altri soggetti	-	-	333.900	42.917	376.817
TOTALE GARANZIE	59.375	-	1.690.712	50.908	1.800.995

La presente tabella e le successive della sezione A.3 sono state compilate facendo riferimento al valore contrattuale delle garanzie, anziché al relativo *fair value* così come fatto nei precedenti esercizi, per allinearsi ai criteri di redazione utilizzati dalla Capogruppo ed in uniformità alle disposizioni di Banca d'Italia che consentono di utilizzare, in luogo del *fair value*, il valore contrattuale.

A.3.2. Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		TOTALE
	GARANZITE		GARANZITE		
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	77.053	17.727	94.780
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	33.344	140	33.484
Titoli	-	-	2.470	656	3.126
Altri beni	-	-	2.035	37	2.072
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	2.290	9.281	11.571
Altri soggetti	-	-	36.914	3.503	40.417
TOTALE GARANZIE	-	-	77.053	13.617	90.670

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	47.852	9.677	8.722	2.207
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	47.852	9.677	7.759	661
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	39.183	5.890	400	57
Titoli	-	-	-	-	308	7	284	270
Altri beni	-	-	-	-	73	205	153	20
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	8.288	3.575	6.922	314
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	47.852	9.677	7.759	661
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	250	15	40	58
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	250	15	40	27
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	-	27
Altri beni	-	-	-	-	-	-	17	-
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	250	15	23	-
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	250	15	40	27
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre esp. deteriorate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007	
GOVERNI E BANCHE CENTRALI															
Esposizione lorda	-	-	-	-	8.076	8.076	-	-	-	-	5.148	5.148	13.224	8.725	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizione netta	-	-	-	-	8.076	8.076	-	-	-	-	5.148	5.148	13.224	8.725	
ALTRI ENTI PUBBLICI															
Esposizione lorda	-	-	-	-	2.867	2.867	-	-	-	-	3.209	3.209	6.076	13.085	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-5	-5	-	-	-	-25	-25	-25	-30	-1	
Esposizione netta	-	-	-	-	2.862	2.862	-	-	-	-	3.184	3.184	6.046	13.084	
SOCIETA' FINANZIARIE															
Esposizione lorda	225	3	-	-	85.126	85.354	-	-	-	-	17.495	17.495	102.849	71.160	
Rettifiche valore specifiche	-214	-1	-	-	x	-215	-	-	-	-	x	-	-215	-137	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-232	-232	-	-	-	-	-77	-77	-309	-10	
Esposizione netta	11	2	-	-	84.894	84.907	-	-	-	-	17.418	17.418	102.325	71.013	
IMPRESE DI ASSICURAZIONE															
Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	665	665	665	729	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1	-1	-1	-	
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664	664	664	729	
IMPRESE NON FINANZIARIE															
Esposizione lorda	112.262	37.301	1.427	6.254	1.741.761	1.899.005	3.455	198	90	-	223.849	227.592	2.126.597	1.967.312	
Rettifiche valore specifiche	-52.740	-3.973	-242	-137	x	-57.092	-262	-17	-2	-	x	-281	-57.373	-38.593	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-14.403	-14.403	-	-	-	-	-1.101	-1.101	-15.504	-8.603	
Esposizione netta	59.522	33.328	1.185	6.117	1.727.358	1.827.510	3.193	181	88	-	222.748	226.210	2.053.720	1.920.116	
ALTRI SOGGETTI															
Esposizione lorda	22.834	24.214	-	2.995	641.260	691.303	169	8	4	-	10.619	10.800	702.103	629.298	
Rettifiche valore specifiche	-13.606	-2.405	-	-66	x	-16.077	-2	-1	-	-	x	-3	-16.080	-14.367	
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-1.450	-1.450	-	-	-	-	-64	-64	-1.514	-2.203	
Esposizione netta	9.228	21.809	-	2.929	639.810	673.776	167	7	4	-	10.555	10.733	684.509	612.728	

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Con riferimento al punto in oggetto, si precisa che la Banca d'Italia ha disposto l'eliminazione del dettaglio richiesto.

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	132.832	67.905	2.488	856	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	61.397	55.037	121	102	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.427	1.185	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	9.249	9.046	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	2.419.370	2.403.630	55.206	54.939	4.514	4.431	-	-	-	-
Totale A	2.624.275	2.536.803	57.815	55.897	4.514	4.431	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	3.624	3.360	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	206	188	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre esposizioni deteriorate	94	92	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	259.882	258.622	1.094	1.086	8	8	1	1	-	-
Totale B	263.806	262.262	1.094	1.086	8	8	1	1	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	2.888.081	2.799.065	58.909	56.983	4.522	4.439	1	1	-	-
TOTALE 31.12.2007	2.635.032	2.571.458	54.025	53.686	1.247	1.247	3	3	2	1

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	109.865	109.865	14.843	14.843	41	41	62	62	38	38
Totale A	109.865	109.865	14.843	14.843	41	41	62	62	38	38
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	8.973	8.973	1.144	1.144	145	145	4.234	4.234	-	-
Totale B	8.973	8.973	1.144	1.144	145	145	4.234	4.234	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	118.838	118.838	15.987	15.987	186	186	4.296	4.296	38	38
TOTALE 31.12.2007	210.978	210.978	17.726	17.726	2.067	2.067	123	123	102	102

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	270.458	116.131
b) Numero	6	4

Fra i grandi rischi indicati nella tabella sopra esposta, è contenuto anche un “grande rischio” che supera il limite individuale del 40% del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2008.

Si informa che la segnalazione del predetto superamento riguarda il Gruppo economico “Provincia Autonoma di Bolzano” nel cui aggregato valido ai fini della segnalazione, è compresa una linea di affidamento di 91,3 milioni di euro, fino ad ora quasi mai utilizzata, concessa all’Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) della Provincia Autonoma di Bolzano già dallo scorso 1.1.2007 nell’ambito della convenzione di tesoreria della A.S.L.

Tale controparte creditizia (A.S.L.) viene classificata come Ente Pubblico non territoriale, categoria alla quale si applica dalla corrente segnalazione al 31 dicembre 2008, in base alle nuove norme di Basilea 2, la percentuale di ponderazione del 100% anziché quella precedente del 20%.

La predetta modifica normativa intervenuta nel 2008 ha comportato il superamento del limite individuale e quindi l’obbligo di segnalazione come sopra indicato.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,60% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Trento e Bolzano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Trento e Bolzano è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1. Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio, a partire da ottobre 2008, viene trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Banca di Trento e Bolzano, fino ad ottobre 2008, ha gestito direttamente i propri rischi finanziari avvalendosi del supporto, in termini di advisory ed execution, da parte della Direzione Tesoreria della Capogruppo che affiancava la banca nella determinazione degli interventi necessari per il rispetto dei limiti di rischio prestabiliti e si faceva controparte nelle operazioni di copertura.

A partire dal mese di ottobre 2008, la gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo da tempo operativo presso le altre Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Trento e Bolzano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Banca di Trento e Bolzano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS) realizzati prevalentemente con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Altra modalità di copertura è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture di macro cash flow hedge sono effettuate direttamente in contropartita con la Capogruppo. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

A partire dal mese di ottobre 2008 compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +2,5 milioni (-1,8 milioni in caso di riduzione).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Trento e Bolzano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 13,5 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 10,9 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 5,4 milioni, con un valore minimo pari a 2,1 milioni ed un valore massimo pari a 10,2 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 6,4 milioni.

2.3. Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading: il portafoglio titoli è di valore ridotto mentre il portafoglio di negoziazione in strumenti derivati è riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Banca di Trento e Bolzano in società quotate.

La Banca non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate. I valori riportati nella Voce 40 come Titoli di Capitale si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari "equity investment", classificati come partecipazioni nei bilanci redatti prima della applicazione dei principi IAS/IFRS. Tali valori non riguardano partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto ed, al tempo stesso, non costituiscono investimenti speculativi di breve termine.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro)	
	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	15.327
A.1. Azioni	-	15.327
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	7.361
B.1. Di diritto italiano	-	7.361
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	7.361
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	22.688

2.5. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Trento e Bolzano ha effettuato, nel corso del 2008, operazioni spot a condizioni di mercato con controparti interne al Gruppo al fine di realizzarne la copertura puntuale.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	11.538	220	2.792	2.067	6.311	715
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.191	129	66	1.190	531	715
A.4 Finanziamenti a clientela	8.347	91	2.726	877	5.780	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	388	2.050	65	43	139	112
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	11.450	2.252	2.977	2.060	6.493	827
C.1 Debiti verso banche	4.778	2.179	2.960	1.324	6.244	773
C.2 Debiti verso clientela	6.672	73	17	736	249	54
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	512	13	-	51	2	4.827
E. DERIVATI FINANZIARI	20.303	175	-	42	1.296	2.264
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	20.303	175	-	42	1.296	2.264
posizioni lunghe	10.140	87	-	21	647	1.133
posizioni corte	10.163	88	-	21	649	1.131
TOTALE ATTIVITA'	22.066	2.357	2.857	2.131	7.097	1.960
TOTALE PASSIVITA'	22.125	2.353	2.977	2.132	7.144	6.785
SBILANCIO (+/-)	-59	4	-120	-1	-47	-4.825

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,07 milioni.

2.6. Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	281.761	-	-	-	-	-	-	-	281.761	-	320.807
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	160.451	-	-	-	-	-	-	-	160.451	-	327.023
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	138.347	-	-	-	-	-	-	-	138.347	-	195.072
- Acquistate	-	69.476	-	-	-	-	-	-	-	69.476	-	97.536
- Emesse	-	68.871	-	-	-	-	-	-	-	68.871	-	97.536
10. Opzioni floor	-	12.010	-	-	-	-	-	-	-	12.010	-	8.642
- Acquistate	-	6.005	-	-	-	-	-	-	-	6.005	-	4.321
- Emesse	-	6.005	-	-	-	-	-	-	-	6.005	-	4.321
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	5.148	-	-	-	-	24.059	-	-	5.148	24.059	-	61.442
- Acquisti	5.148	-	-	-	-	12.015	-	-	5.148	12.015	-	30.349
- Vendite	-	-	-	-	-	12.044	-	-	-	12.044	-	31.093
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.148	592.569	-	-	-	24.059	-	-	5.148	616.628	-	912.986
VALORI MEDI	429	652.033	-	-	-	751	-	-	429	652.784	-	1.179.116

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	205.015	-	-	-	-	-	-	-	205.015	-	259.855
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	30.000	-	-	-	-	-	-	-	30.000	-	60.727
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	235.015	-	-	-	-	-	-	-	235.015	-	320.582
VALORI MEDI	-	261.719	-	-	-	-	-	-	-	261.719	-	362.588

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	5.454	-	-	-	-	-	5.454	-	17.454
- Acquistate	-	-	-	2.727	-	-	-	-	-	2.727	-	8.727
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.727
Esotiche	-	-	-	2.727	-	-	-	-	-	2.727	-	-
- Emesse	-	-	-	2.727	-	-	-	-	-	2.727	-	8.727
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.727
Esotiche	-	-	-	2.727	-	-	-	-	-	2.727	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	5.454	-	-	-	-	-	5.454	-	17.454
VALORI MEDI	-	-	-	10.864	-	-	-	-	-	10.864	-	18.287

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.148	432.118	-	-	-	24.059	-	-	5.148	456.177	-	585.963
1. Operazioni con scambio di capitali	5.148	-	-	-	-	24.059	-	-	5.148	24.059	-	61.442
- Acquisti	5.148	-	-	-	-	12.015	-	-	5.148	12.015	-	30.349
- Vendite	-	-	-	-	-	12.044	-	-	-	12.044	-	31.093
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	432.118	-	-	-	-	-	-	-	432.118	-	524.521
- Acquisti	-	215.657	-	-	-	-	-	-	-	215.657	-	262.260
- Vendite	-	216.461	-	-	-	-	-	-	-	216.461	-	262.261
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	205.015	-	5.454	-	-	-	-	-	210.469	-	277.309
B.1 Di copertura	-	205.015	-	-	-	-	-	-	-	205.015	-	259.855
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	205.015	-	-	-	-	-	-	-	205.015	-	259.855
- Acquisti	-	199.244	-	-	-	-	-	-	-	199.244	-	253.244
- Vendite	-	5.771	-	-	-	-	-	-	-	5.771	-	6.611
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	5.454	-	-	-	-	-	5.454	-	17.454
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	5.454	-	-	-	-	-	5.454	-	17.454
- Acquisti	-	-	-	2.727	-	-	-	-	-	2.727	-	8.727
- Vendite	-	-	-	2.727	-	-	-	-	-	2.727	-	8.727
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	128	-	392	-	-	-	213	-	170	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	41	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	10.114	-	960	-	-	-	101	-	129	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	515	-	132	-	-	-	43	-	10	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	10.798	-	1.503	-	-	-	357	-	309	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	12.703	-	2.323	-	-	-	746	-	227	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	6.359	-	211	16	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	1.030	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	7.389	-	339	16	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	4.972	-	571	317	-	578	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-6.952	-	772	-	-	-	-304	-	254	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	-420	-	-	-	-	-	-53	-	15	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	-3.918	-	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-11.290	-	879	-	-	-	-357	-	269	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-12.789	-	-2.753	-	-	-	-730	-	-227	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-188	-	5	-16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-196	-	5	-16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-1.574	-	-516	-317	-	-578	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	319.329	236.661	65.786	621.776
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	303.716	228.215	65.786	597.717
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.613	8.446	-	24.059
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	174.156	65.075	1.238	240.469
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	168.702	65.075	1.238	235.015
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.454	-	-	5.454
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	493.485	301.736	67.024	862.245
Totale 31.12.2007	260.836	806.320	183.866	1.251.022

B. Derivati creditizi

La società non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità, la Banca di Trento e Bolzano si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	684.229	16.027	30.379	83.432	161.209	73.566	104.668	641.709	754.875	132.916
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	7.139	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	234	-	-
A.3 Altri titoli di debito	23	-	-	-	-	-	22	156	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	7.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	676.845	16.027	30.379	83.432	161.209	73.566	104.646	634.180	754.875	132.916
- Banche	32.983	4.284	8.076	38.759	23.423	7.068	-	-	4.000	-
- Clientela	643.862	11.743	22.303	44.673	137.786	66.498	104.646	634.180	750.875	132.916
Passività per cassa	1.478.078	10.636	8.486	328.072	150.452	116.983	125.928	287.892	43.154	-
B.1 Depositi	1.477.166	-	15	300.536	100.495	40.799	160	2.059	-	-
- Banche	424.768	-	-	300.000	100.000	40.000	-	1.964	-	-
- Clientela	1.052.398	-	15	536	495	799	160	95	-	-
B.2 Titoli di debito	606	6.353	395	11.014	26.538	69.029	125.722	284.477	40.306	-
B.3 Altre passività	306	4.283	8.076	16.522	23.419	7.155	46	1.356	2.848	-
Operazioni fuori bilancio	-	9.248	-	3.435	7.839	5.397	-	8.447	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.100	-	3.435	7.839	238	-	8.447	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.064	-	1.718	3.920	119	-	4.224	-	-
- Posizioni corte	-	2.036	-	1.717	3.919	119	-	4.223	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	5.148	-	-	-	5.159	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	5.159	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.148	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.316	954	1.108	706	5.453	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	3.316	954	1.108	706	5.453	-	-	-	-	-
- Banche	3.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	125	954	1.108	706	5.453	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.040	-	-	-	410	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	11.040	-	-	-	14	-	-	-	-	-
- Banche	4.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.657	-	-	-	14	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	395	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	2.356	-	3.343	5.754	216	-	8.636	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.356	-	3.343	5.754	216	-	8.636	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.167	-	1.672	2.877	108	-	4.318	-	-
- Posizioni corte	-	1.189	-	1.671	2.877	108	-	4.318	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	134	-	16	67	3	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	134	-	16	67	3	-	-	-	-	-
- Banche	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	-	16	67	3	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.097	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.097	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.024	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	175	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	175	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	87	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	88	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.830	67	179	-	306	-	-	381	-	29
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.830	67	179	-	306	-	-	381	-	29
- Banche	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.764	67	179	-	306	-	-	381	-	29
Passività per cassa	17	-	2.418	159	383	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	17	-	2.418	159	383	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	2.418	159	383	-	-	-	-	-
- Clientela	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.930	-	52	19	2.766	1	59	12	1.472	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.930	-	52	19	2.766	1	59	12	1.472	-
- Banche	531	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.399	-	52	19	2.766	1	59	12	1.472	-
Passività per cassa	1.745	-	4.748	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.745	-	4.748	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.496	-	4.748	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	1.296	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.296	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	647	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	649	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.192	-	293	11	572	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.192	-	293	11	572	-	-	-	-	-
- Banche	1.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	293	11	572	-	-	-	-	-
Passività per cassa	736	-	1.324	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	736	-	1.324	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	1.324	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	736	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	626	-	-	89	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	626	-	-	89	-	-	-	-	-	-
- Banche	626	-	-	89	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	252	-	575	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	252	-	575	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	198	-	575	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	274	-	-	1.989	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	274	-	-	1.989	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	138	-	-	995	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	136	-	-	994	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	2.505	60.635	40.975	18.419	359.820	657.542
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	239	566.919
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	473	3.919
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	2.505	60.635	40.975	18.419	360.532	1.228.380
Totale 31.12.2007	883	71.176	50.636	3.066	506.605	1.215.525

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia Nord ovest	Italia nord est	centro Italia	Italia sud e isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	80.416	1.015.429	8.315	2.959	32.777
2. Debiti verso banche	837.132	46.737	-	-	2.392
3. Titoli in circolazione	224	7.027	559.894	13	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	6.674	4.373	-	1	615
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	924.446	1.073.566	568.209	2.973	35.784
Totale 31.12.2007	665.447	1.561.519	11.544	4.370	97.741

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

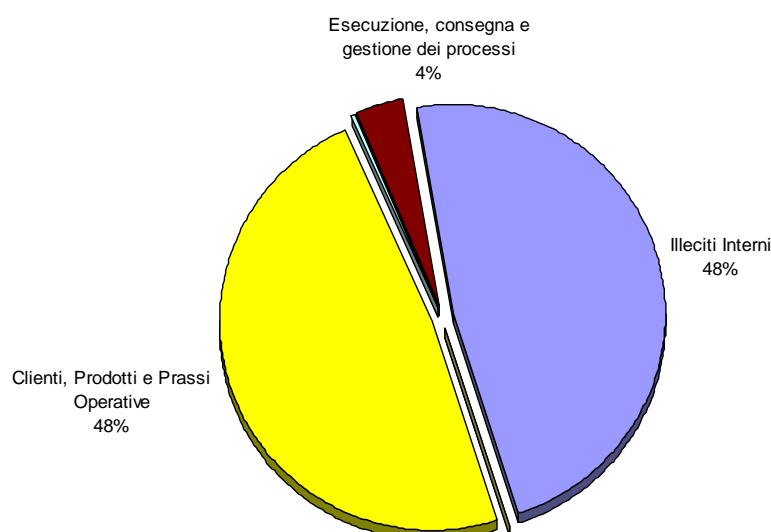
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Come noto la giurisprudenza del Supremo Collegio ha statuito la illegittimità dell'anatocismo in quanto la sua applicazione proviene da un uso negoziale e non normativo.

Per quanto concerne i rapporti di conto corrente che la clientela ha in essere con la Banca, si è rilevato che, in relazione alle poche cause aventi questo oggetto, nelle regioni di provenienza austro-ungarica, l'uso di tale prassi bancaria ha origine da applicazioni di legge.

Il ricalcolo comunque degli interessi non ha comportato particolari costi, anche perché in molte occasioni è intervenuta la prescrizione.

Contenzioso in materia di bond in default

Nel corso del 2008 è stata definita la quasi totalità dei contenziosi riguardanti il default dei titoli Argentina/Cirio/Parmalat. Quasi sempre essi sono stati risolti in via stragiudiziale mantenendo così anche un buon rapporto con la clientela interessata dalla fattispecie. Ove peraltro non vi è stato spazio per transare e/o la documentazione in possesso della Banca è stata ritenuta ineccepibile, la Banca si è sottomessa al giudizio della Magistratura che quasi sempre le ha dato ragione.

Vertenze varie

Nel corso del 2008 si è registrato un possibile contenzioso con alcuni consorzi di cui la Banca svolgeva il ruolo di tesoriere. Detti consorzi lamentano uno scarso controllo da parte della Banca sull'attività del loro direttore che si sarebbe appropriato di alcune somme. L'Istituto ha ritenuto regolare il proprio comportamento adottato. Tuttavia la non completa conoscenza dell'effettiva capacità di rimborso da parte dei consorzi stessi ha suggerito alla Banca l'opportunità di incrementare l'apposito fondo.

Si ritiene in dirittura d'arrivo la pratica aperta con la Compagnia di Assicurazioni Generali finalizzata ad ottenere il risarcimento a favore della Banca degli ammanchi provocati da una dipendente infedele che ha accettato il licenziamento comminatole.

Operazioni di derivati finanziari

La Banca nel corso del 2008 ha deciso di favorire la chiusura di tutte le operazioni in derivati cosiddetti in intermediazione pareggiata con la clientela.

Azioni revocatorie art. 67 L.F.

L'anno appena chiuso si è contraddistinto per la chiusura di un contenzioso che vedeva un rischio in capo alla Banca per oltre 15 milioni di Euro. Dopo lunghe trattative detto contenzioso si è chiuso con un esborso inferiore al 50% e comunque nei limiti dell'importo che era stato accantonato in precedenza.

E' stato siglato un altro accordo per la chiusura di un ulteriore contenzioso, la cui eventuale transazione vede un sacrificio pressoché minimo in capo alla banca e comunque nei limiti del fondo già accantonato per tale pratica.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Banca di Trento e Bolzano.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno e dell’accantonamento di una quota dell’utile di esercizio per la quale è stata proposta all’Assemblea dei soci l’assegnazione a riserve patrimoniali.

I filtri prudenziali negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

- il patrimonio supplementare include la somma della quota dei prestiti subordinati emessi dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, pari a 50.000 migliaia e di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e delle riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

- il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Banca di Trento e Bolzano si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti dell’apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare sono riepilogate nella tabella riportata in seguito.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
IT0004164676	Euribor 3 mesi +(spread)	no	27/12/2006	27/12/2016	si dal 27/12/2011	eur	40.000,00	40.000,00
IT0003438360	1 °anno (cedola 1) = 3,00 % 2 °anno (cedola 2) = 3,30 % 3 °anno (cedola 3) = 3,70 % 4 °anno (cedola 4) = 4,10 % 5 °anno (cedola 5) = 4,50 % 6 °anno (cedola 6) = 5,10 % 7 °anno (cedola 7) = 5,70 %	si	04-apr-03	04-apr-10	no	eur	16.000,00	6.400,00
IT0003438378	1 °anno (cedola 1) = 4,00 % 2 °anno (cedola 2) = 4,10 % I successivi :71% *TASSO SWAP euro a 10 anni, min 3%	no	04/04/2003	04/04/2010	no	eur	9.000,00	3.600,00
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza (lower tier II)								50.000,00

Alla data del 31 dicembre 2008 risultano, infatti, in essere i seguenti prestiti subordinati:

- 1) Prestito obbligazionario subordinato "Fixed floater" indicizzato al tasso swap euro a 10 anni emesso il 4 aprile 2003 per l'ammontare di 9 milioni. Il prestito obbligazionario è coperto da "Interest Rate Swap". Il 4 aprile 2006 il prestito in questione è entrato in ammortamento quinquennale ai fini della sua computabilità nel patrimonio di vigilanza. Ne consegue che il suo apporto patrimoniale al 31 dicembre 2008 è di 3,6 milioni di euro.
- 2) Prestito obbligazionario subordinato "Step up" non indicizzato ma con cedole annue fisse prestabilite in misura crescente ed emesso il 4 aprile 2003 per l'ammontare di 16 milioni. Anche questo prestito obbligazionario è coperto da "Interest Rate Swap". Il 4 aprile 2006 il prestito in questione è entrato in ammortamento quinquennale ai fini del patrimonio di vigilanza. Ne consegue che il suo apporto patrimoniale al 31 dicembre 2008 è di 6,4 milioni di euro.
- 3) Prestito obbligazionario subordinato "callable" a tasso variabile emesso il 27 dicembre 2006 per l'ammontare di 40 milioni, con scadenza il 27 dicembre 2016 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso di interesse variabile. Il prestito obbligazionario non è coperto. Le plusvalenze su tali posizioni sono state iscritte nella voce dell'attivo "80 - derivati di copertura".

Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	149.683	148.377
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-9	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	149.674	148.377
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.870	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	147.804	148.377
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	53.104	62.945
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.552	-3.972
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.552	-3.972
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	51.552	58.973
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.870	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	49.682	58.973
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	197.486	207.350
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	197.486	207.350

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i

requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità Patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete inclusa la Banca di Trento e Bolzano con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 6,39% (Tier 1 ratio) e 8,58% (Total risk ratio).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.078.768		2.111.909	
1. Metodologia standardizzata	1.787.790		1.014.996	
2. Metodologia basata sui rating interni	1.290.978	-	1.096.913	
2.1 Base	1.290.978	-	1.096.913	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			168.953	
B.2 Rischi di mercato			297	-
1. Metodologia standard	X	X	297	
2. Modelli interni	X	X	-	
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	
B.3 Rischio operativo	X	X	12.721	
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X	12.721	
3. Metodo avanzato	X	X	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	136.478	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.274.634	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,50%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	8,68%	

(*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 6,52% (Tier 1 capital ratio) ed al 9,11% (Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda”.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; BTB ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di BTB include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale, nonché i responsabili delle seguenti funzioni aziendali, indipendentemente dal fatto che rivestano o meno la qualifica di dirigenti:

- Mercato Imprese;
- Ufficio Crediti;
- Ufficio Consulenza Legale;
- Ufficio Personale e Organizzazione
- Ufficio Controllo di Gestione.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	1.529	1.286
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	98
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	58
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.529	1.442

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

Si segnala che tra i benefici a breve termine sono compresi anche quelli riversati alla Capogruppo (euro 9 migliaia).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante indiretta

Intesa Sanpaolo è la società controllante indiretta e Capogruppo della Banca ed esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BTB.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Banca di Trento e Bolzano, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il deposito per l'assolvimento dell'obbligo di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a Euro 7.643 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a euro 746 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro) 31.12.2008
Totale attività finanziarie	109.836
Totale altre attività	644
Totale passività finanziarie	837.492
Totale altre passività	3.992
Totale interessi attivi e proventi assimilati	9.962
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-23.818
Totale commisioni attive	1.785
Totale commisioni passive	-50
Totale costi di funzionamento	-7.921
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-40
Totale altri ricavi	1.119
Totale altri costi	-576
Impegni	5.148
Garanzie rilasciate	-

2.2 Operazioni con la società controllante diretta e altri azionisti rilevanti

Al 31 dicembre 2008 i maggiori quattro azionisti sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Finanziaria BTB S.p.A.	67.151.357	63,37
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	11.052.841	10,43
Intesa Sanpaolo S.p.A.	8.779.355	8,28
Itas Mutua S.p.A.	4.238.735	4,00

La società controllante diretta è la Finanziaria BTB S.p.A., che a sua volta è controllata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relativamente a Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Per quanto riguarda Finanziaria BTB S.p.A. e gli altri due azionisti rilevanti, si riportano nella tabella sottostante le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca.

Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

	(migliaia di euro)
Rapporti con gli azionisti rilevanti	31.12.2008
Totale attività finanziarie	30.375
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	1.744
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-21
Totale commisioni attive	-
Totale commisioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	664

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2008 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita – valutati al *fair value*", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (euro 3.999 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da BTB e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati agli azionisti rilevanti, per complessivi nominali euro 67 migliaia.

Nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito agli azionisti rilevanti diversi dalla Capogruppo un dividendo complessivo pari a euro 6.973 migliaia (Finanziaria BTB S.p.A. euro 5.674 migliaia, Istituto Atesino di Sviluppo euro 939 migliaia, Itas Mutua S.p.A. euro 360 migliaia).

Si segnala, inoltre, che nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

	(migliaia di euro)
Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2008
To tale attività finanziarie	36
To tale altre attività	-
To tale passività finanziarie	457
To tale altre passività	-
To tale interessi attivi e proventi assimilati	-
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-
To tale commissioni attive	-
To tale commissioni passive	-
To tale costi di funzionamento	-1.529
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

	(migliaia di euro)
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2008
To tale attività finanziarie	-
To tale altre attività	-
To tale passività finanziarie	1.099
To tale altre passività	-
To tale interessi attivi e proventi assimilati	-
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-
To tale commissioni attive	-
To tale commissioni passive	-
To tale costi di funzionamento	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Si segnala, inoltre, che nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie in caso di esistenza degli stessi.

Infine, si evidenzia l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formati nel corso del 2008 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso banche euro 25 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2008 (migliaia di euro)					
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Proventi	Oneri
Banca Imi S.p.A.	6.422	6.471	-	-	22.924	-25.389
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	44	29	-	-	44	-29
Banca Prossima S.p.A.	-	-	-	-	77	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	-	-	81	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	24	-	-	-	189	-
Eurizon A.I. SGR S.p.A.	-	-	-	-	6	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.578	-	-	-	2.846	-
Eurizon Vita S.p.A.	62	1	-	-	62	-
Eurizon tutela S.p.A.	38	64	-	-	38	-
Intesa Distribution International Services S.A.	6	-	-	-	21	-
Intesa Previdenza Sim S.p.A.	2	-	-	-	10	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	-	-	-	-	-3
Intesatrade Sim S.p.A.	-	-	-	-	7	-
Leasint S.p.A.	126	-	-	-	81	-
Moneta S.p.A.	41	969	-	-	41	-17
Neos Banca S.p.A.	50	-	-	-	59	-
Sanpaolo Bank S.A.	-	-	-	-	135	-
SI Holding S.p.A.	1.319	-	-	-	-	-
SETEFI - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	67	-	-	-	130	-261
Totale	9.779	7.534	-	-	26.751	-25.699

Nella tabella non sono stati riportati in rapporti in essere con Finanziaria BTB S.p.A. (Debiti vs. clientela per euro 681 migliaia e interessi passivi per euro 21 migliaia), già compresi nella tabella degli azionisti rilevanti, essendo tale società la controllante diretta di BTB.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2008 la Banca ha stipulato:

- un accordo contrattuale con Banca Imi per l'esecuzione di servizi finanziari e di investimento;
- un accordo contrattuale con Eurizon Capital SGR per la gestione e il collocamento di Gestioni Patrimoniali Mobiliari;
- un accordo contrattuale con Eurizon Capital S.A. per la gestione e il collocamento di O.I.C. di diritto lussemburghese.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Per maggior chiarezza specifichiamo infatti che il c.d. "piano di azionariato diffuso" deliberato a suo tempo dalla Capogruppo a favore dei dipendenti del Gruppo stesso, tra cui anche quelli della Banca di Trento e Bolzano, non configura, per quanto ovvio, la fattispecie di un piano di stock option, in quanto gli strumenti patrimoniali oggetto del piano sono costituiti da azioni di Intesa Sanpaolo e non da azioni della nostra Banca.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2008

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2007

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Elenco e superfici degli immobili di proprietà al 31.12.2008

Organizzazione territoriale al 31.12.2008

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2008
Attività finanziarie di negoziazione		11.605
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	11.605
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		29.827
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	29.827
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		124.415
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	124.415
Crediti verso clientela		2.567.302
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	2.567.302
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali		22.030
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	22.030
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	-
Attività fiscali		14.865
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	14.865
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci dell'attivo		121.806
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	37.383
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	7.389
	+ <i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura gen</i>	-
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	77.034
Totale attività	Totale dell'attivo	2.891.850

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2008
Debiti verso banche		886.261
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	886.261
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.707.054
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	1.139.896
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	567.158
Passività finanziarie di negoziazione		11.663
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	11.663
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		1.760
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	1.760
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo		109.975
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	196
	+ <i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura g</i>	-
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	109.779
Fondi a destinazione specifica		12.754
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	8.044
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	4.710
Capitale		55.104
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	55.104
Riserve da valutazione		3.093
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	3.093
Riserve (al netto delle azioni proprie)		93.276
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	42.456
	+ <i>Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	50.820
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-
Utile (Perdita) d'esercizio		10.910
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	10.910
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	2.891.850

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2008
Interessi Netti		72.122
	Voce 30 - Margine di interesse	71.683
	+ Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	968
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-466
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-73
Dividendi		-
	Voce 70 - Dividend e proventi simili	3.760
	- Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-3.760
Commissioni nette		27.314
	Voce 60 - Commissioni nette	27.314
Risultato dell'attività di negoziazione		3.522
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.478
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di apertura	-718
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.944
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	14
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3.760
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-29
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-29
Proventi operativi netti		102.929
Spese del personale		-34.809
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-35.292
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	17
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	466
Spese amministrative		-23.244
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-23.244
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-1.790
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-1.790
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Oneri operativi		-59.843
Risultato della gestione operativa		43.086
Rettifiche di valore dell'avviamento		-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.175
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.248
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	73
Rettifiche di valore nette su crediti		-23.943
	Voce 100 a) - Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-85
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-21.743
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-968
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.147
Rettifiche di valore nette su altre attività		-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Utii (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-2
	Voce 100 c) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 240 - Utii (Perdite) da cessione di investimenti	-2
	+ Voce 210 - Utii (Perdite) delle partecipazioni	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		17.966
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-7.045
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.040
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-12
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-17
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	5
Utii (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
	+ Voce 280 - Utii (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Risultato netto		10.910

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2008

(dati in euro)

Nome società	Sede sociale	euro o valuta	capitale sociale	valore nominale unitario	N azioni o quote possedute	valore nominale totale posseduto	valore di bilancio (Euro)		% di possesso
							unitario	complessivo	
<i>Valutati al Fair Value</i>									
ABD Airport Sp.A	Bolzano	Euro	2.074.000	1,00	15.268	15.268	2,50	38.130,89	0,736%
Air Alps Aviation GmbH.	Innsbruck (Austria)	Euro	5.756.401	21.693,12	1	21.693	100.000,00	100.000,00	0,377%
Castello Sgr Sp.A.	Milano	Euro	2.398.100	1,00	119.905	119.905	1,04	124.904,55	5,000%
Centro Pensioni Complementari Sp.A.	Bolzano	Euro	268.204.548	5,16	18.167	93.742	5,16	93.824,72	0,036%
Fiera di Bolzano Sp.A.	Bolzano	Euro	24.050.000	1,00	64.400	64.400	0,41	26.367,98	0,268%
Finest Sp.A.	Fondone	Euro	137.176.770	51,65	3.121	161.200	61,06	190.559,80	0,118%
Finprogetti - Finanziari aprivata di partecipazioni Sp.A.	Milano	Euro	4.080.200	50,00	1.035	51.750	42,76	44.251,50	1,268%
Iniziative Urbane Sp.A.	Trento	Euro	9.180.000	1,00	1.020.000	1.020.000	4,56	4.651.010,00	11,111%
Interbrennero - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero Sp.A.	Trento	Euro	8.723.757	3,00	32.619	97.857	13,50	440.462,48	1,122%
Istituto Atesino di Sviluppo Sp.A.	Trento	Euro	71.810.870	1,00	2.358.490	2.358.490	1,70	3.999.348,41	3,284%
Itas Holding S.r.l.	Trento	Euro	95.000.000	1,00	3.211.000	3.211.000	1,56	5.000.000,00	3,380%
PensPlan Invest Sgr. Sp.A.	Bolzano	Euro	9.868.500	5,16	85.000	438.600	5,53	470.050,00	4,444%
Sentieri Vivi S.r.l.	Trento	Euro	15.833	1.250,00	1	1.250	10.766,90	10.766,90	7,893%
STEBE - Sistemi Telematici Bancari Sp.A.	Milano	Euro	2.600.000	0,52	8.000	4.160	4,50	36.000,00	0,160%
SMFTSA	La Hulpe (Belgio)	Euro	13.972.000	125,00	4	500	2.600,00	10.400,00	0,004%
Trento Fiere Sp.A.	Trento	Euro	11.655.139	1,00	30.488	30.488	0,97	29.535,23	0,262%
<i>Totale titoli di capitale valutati al fair value</i>							<i>152.656.622,46</i>		
<i>Valutati al costo</i>									
Consorzio Bancario SR Sp.A. (in liquidazione)	Roma	Euro	1.515.151	0,01	6.688	67	0,00	1,00	0,004%
Food Factoring Sp.A. (in liquidazione e amministrazione straordinaria)	Verona	Euro	1.291.142	5,16	20.000	103.291	-	1,00	8,000%
Impianti S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Euro	92.952	1,00	1.566	1.566	-	1,00	1,685%
Indel Industria Elettrica Sp.A. (in liquidazione)	Milano	Euro	2.100.000	0,12	44.000	5.280	-	1,00	0,251%
SA-SSB - Società per i Servizi Bancari Sp.A.	Milano	Euro	22.091.287	0,13	213.995	27.819	0,29	61.265,88	0,125%
Einlagensicherung der Banken und Bankiers GmbH.	Innsbruck (Austria)	Euro	70.000	70,00	1	70	70,00	70,00	0,100%
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>							<i>61.339,88</i>		
TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI AFS. (voce 40 attivo)							153.270.022,34		

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importo in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.798.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
di cui:		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	(importi in euro)	
	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	119
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	28
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2008		147

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile dei bilanci di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Gli stessi includono anche il corrispettivo per la revisione contabile della filiale estera. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 13 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione e al Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 3 aprile 2009;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Elenco e superfici degli immobili di proprietà

Immobili di proprietà al 31 dicembre 2008

Ubicazione dell'immobile		superficie in mq.	
		uso uffici	altri usi
APPIANO	Via della Stazione, 137	177	
BOLZANO	Corso Italia, 29	640	90
	Via Brennero, 5	90	
	Via Milano, 38	475	
	Via Palermo		9
	Via della Mostra, 7/A	3.376	
BORGO VALSUGANA	Piazza Dante, 7	470	
BRESSANONE	Via Bastioni Maggiori, 22	519	115
BRUNICO	Via Bastioni, 15	371	
CAVALESE	Piazza Scopoli, 2	637	
CLES	Piazza Navarrino, 8	404	
EGNA	Via Portici, 2	431	
FONDO	Via C.Battisti, 22	123	
LEVICO	Piazza Sonnino, 4	394	
MALE'	Viale Trento, 8	423	
MEZZOCORONA	Piazza San Gottardo, 52	365	
MEZZOLOMBARDO	Piazza delle Erbe, 2	285	
MOENA	Viale Lungo Avisio, 7	240	54
ORTISEI	Via Rezia, 37	202	
PERGINE VALSUGANA	Via Crivelli, 55	517	
ROVERETO	Piazza Cesare Battisti,3	988	
SALORNO	Piazza Cesare Battisti, 7	196	
SAN FIOR	Via Europa, 40	843	
TRENTO	Corso Buonarroti, 6-10		70
	Loc. Madonna Bianca	165	55
	Via Mantova, 19	7.952	
	Martignano via Formigheta, 38	783	
VERONA	Corso Porta Nuova, 131	317	24
TOTALI		21.383	417

Organizzazione territoriale al 31 dicembre 2008

Via Mantova, 19 - 38100 Trento - Telefono 0461892111/985333

Presidenza e Direzione Generale

Via Mantova, 19 - 38100 Trento - Telefono 0461892111/985333

Sede Secondaria

Via della Mostra, 7/A - 39100 Bolzano - Telefono 0471/949111

Contact Center

800-773322 in lingua italiana

800-773344 in lingua tedesca

Sito Internet

www.btbonline.it

Swift Code

BATB IT 2T

TRENTINO		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB	
38061	ALA, Piazza Cantore, 2	0464	671068	671498	7	34270.9
38062	ARCO, Via Santa Caterina, 10	0464	519919	519895	8	34310.3
38042	BASELGA DI PINE ⁽¹⁾ , Via C.Battisti, 110	0461	554001	557858	23	34330.1
38060	BESENELLO ⁽¹⁾ , Via Nazionale, 1/1	0464	821052	821029	31	34350.9
38051	BORGO VALSUGANA, Piazza Dante, 7	0461	753010	752898	16	34400.2
38052	CALDONAZZO ⁽¹⁾ , Piazza Municipio, 12	0461	724744	724721	25	34470.5
38032	CANAZEI, Via Streda Dolomites, 85	0462	600096	602408	59	34520.0
38033	CAVALESE, Piazza Scopoli, 11	0462	340189	231042	27	34600.7
38023	CLES, Piazza Navarrino, 8	0463	421106	424332	30	34670.0
38010	FAI della PAGANELLA ⁽¹⁾ , Via Cesare Battisti, 18	0461	583164	583498	39	34770.8
38054	FIERA DI PRIMIERO, Via Terrabugio, 19	0439	762027	762148	42	34800.3
38013	FONDO, Via C. Battisti, 20	0463	830444	830432	43	34830.0
38100	GARDOLO fraz. di Trento, Via L.Feiningner, 32	0461	950857	956084	47	01808.5
38015	LAVIS, Piazza Mancini, 6	0461	242080	246606	52	34930.8
38056	LEVICO TERME, Piazza della Chiesa, 4	0461	706138	702176	54	34940.7
38084	MADONNA DI CAMPIGLIO, Piazza Brenta Alta, 9/10	0465	442915	442788	55	35260.9
38027	MALE', Viale Trento, 8	0463	901276	901939	57	35000.9
38016	MEZZOCORONA, Piazza San Gottardo, 52	0461	603815	604222	63	35030.6
38017	MEZZOLOMBARDO, Piazza delle Erbe, 2	0461	601076	606252	64	35040.5
38035	MOENA, Località L. Vial, 5	0462	573153	573091	67	35050.4
38065	MORI, Via Marconi, 29	0464	913101	917734	68	35090.0
38057	PERGINE VALSUGANA, Via Chimelli, 2 - ang. V. Crivelli	0461	531036	531727	73	35220.3

38036	POZZA DI FASSA, Strada Dolomites, 60	0462	763187	763260	97	35270.8
38037	PREDAZZO⁽¹⁾, Via Trento, 4	0462	502777	502783	74	35280.7
38066	RIVA DEL GARDA, Viale Martiri XXVIII Giugno,1/a	0464	553141	520880	76	35320.1
38068	ROVERETO, Piazza Cesare Battisti, 1	0464	421095	437829	79	20879.3
38068	ROVERETO 1, Viale Trento, 18/a	0464	412822	411130	80	20880.1
38068	ROVERETO 2⁽¹⁾, Via Abetone, 26	0464	431484	435343	81	20882.7
38079	TIONE, Via Monsignor Perli, 8/a	0465	321015	323084	94	35660.0
38100	TRENTO, Via Mantova, 19	0461	892111	892565	1	01801.0
38100	TRENTO 1, Via Brennero, 1	0461	981619	230937	3	01803.6
38100	TRENTO 2, Via Menguzzato, 87	0461	921332	935845	4	01804.4
38100	TRENTO 3⁽¹⁾, Via Bezzecca, 22	0461	230002	230281	5	01805.1
38100	TRENTO 4⁽¹⁾, Via San Pio X, 97	0461	930750	930740	6	01806.9
38100	TRENTO 5, Viale Verona, 128/a	0461	390221	922790	22	01807.7
38100	TRENTO 6, Via Fratelli Fontana, 34	0461	421123	827145	32	01832.5
38100	TRENTO 7 Viale Gocciadoro, 20/22	0461	911809	916754	35	01835.8

ALTO ADIGE			Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
39057	APIANO⁽¹⁾, Via della Stazione, 137	0471	661616	661550	9	58160.3
39100	BOLZANO, Via della Mostra, 7/a	0471	949111	949249	10	11610.3
39100	BOLZANO 1, Via Brennero, 5	0471	970866	980683	11	11611.1
39100	BOLZANO 2, Via Milano, 38	0471	910393	204450	12	11612.9
39100	BOLZANO 3, Via Orazio, ang. C.so Italia	0471	282300	265954	13	11613.7
39100	BOLZANO 4, Via Claudia Augusta, 35	0471	285190	279481	14	11614.5
39100	BOLZANO 5, Via Sassari, 59	0471	933055	933058	15	11601.2
39100	BOLZANO 6, Via Bruno Buozzi, 4	0471	917127	921191	17	11617.8
39100	BOLZANO 7, Via Druso, 102 /F/G	0471	500503	202528	28	11628.5
39100	BOLZANO 8, Via G. Marconi, 2	0471	999000	972239	37	11637.6
39100	BOLZANO 9, Via Milano 116	0471	502997	202774	38	11638.4
39100	BOLZANO 10⁽¹⁾, Via Roma 18/c	0471	918697	501029	49	11649.1
39042	BRESSANONE, Via Bastioni Maggiori, 22	0472	836734	801144	21	58220.5
39042	BRESSANONE 1⁽¹⁾, Via Vittorio Veneto 26/c	472	200779	801220	50	58221.3
39031	BRUNICO, Via Bastioni, 15	0474	555412	555483	24	58240.3
39032	CAMPO TURES⁽¹⁾, Via Hugo von Taufers, 8	0474	679355	679352	26	58270.0
39043	CHIUSA⁽¹⁾, Via Città Alta, 47	0472	846100	846264	29	58310.4
39034	DOBBIACO⁽¹⁾, Viale San Giovanni, 34/a	0474	976010	972566	34	58360.9
39044	EGNA, Largo Municipio, 48	0471	812313	820250	36	58370.8
39045	FORTEZZA⁽¹⁾, Via Brennero, 5	0472	458636	458648	45	58400.3
39030	LA VILLA BADIA, Strada Colz, 67	0471	847057	847281	51	58180.1
39055	LAIVES, Via Kennedy, 252	0471	955399	955443	46	58480.5
39011	LANA⁽¹⁾, Via A. Hofer, 7/a	0473	561473	564756	48	58490.4
39012	MERANO, Piazza Teatro, 23	0473	237765	211411	60	58590.1
39012	MERANO 1⁽¹⁾, Via Rossini, 5	0473	200999	200911	61	58591.9
39012	MERANO 2⁽¹⁾, Via Piave, 78	0473	270872	211825	62	58592.7
39046	ORTISEI, Via Rezia, 37	0471	796262	796518	70	58680.0
39037	RIO DI PUSTERIA⁽¹⁾, Via Mitterwurzer, 1-3	0471	886097	888006	75	58760.0
39040	SALORNO, Piazza C. Battisti, 17	0471	884191	884310	82	58780.8
39038	SAN CANDIDO, Via Peter Paul Rainer, 1/a	0474	913200	914056	85	58790.7
39030	SAN CASSIANO⁽¹⁾, Strada Micurà de Rue, 24	0471	849479	849272	86	58189.2
39047	SANTA CRISTINA⁽¹⁾, Via Dursan, 40	0471	793171	792247	88	58869.9
39028	SILANDRO⁽¹⁾, Via Covelano, 19	0473	732049	730890	83	58920.0
39040	TERMENO, Piazza Municipio, 8	0471	860135	860964	91	58970.5
39049	VIPITENO, Via Stazione, 1	0472	767525	767550	96	59110.7

VENETO			Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
31020	SAN FIOR, Via Europa, 40	0438	768141	768476	90	62030.2
31100	TREVISO, Piazza Filodrammatici, 4	0422	410992	412530	92	12000.6
32043	CORTINA D'AMPEZZO, Corso Italia, 15	0436	866248	866408	33	61070.9
37012	BUSSOLENGO, Via Virgilio 4	045	7158808	7150116	58	59310.3
37122	VERONA, Corso Porta Nuova, 131/b	045	8085111	8010427	95	11700.2
37138	VERONA 1, Via Longhena, 32/b	045	8100018	8100390	93	11701.0
37131	VERONA 2, Via Paolo Caliari 25/a	045	523033	534753	53	11702.8
37139	CHIEVO - VERONA, Via Puglie 65	045	8104711	566830	56	11703.6

LOMBARDIA			Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
25128	BRESCIA, Via delle Gabbiane, 7	030	20141	2005766	20	11200.3
25122	BRESCIA 1, Corso Garibaldi, 2/a	030	3774147	3774172	19	11201.1

AUSTRIA			Telefono	Fax	Cod.int.	CAB
	INNSBRUCK ⁽²⁾ , Wilhelm Greil Strasse, 4	43 - 512	582111	572111		
	DORNBIRN, Lustenauerstrasse 64 A	43 - 5572	386462			

(1) Trattasi di agenzie, cioè delle filiali della Banca non dotate di autonomia contabile

(2) Trattasi di Succursale

Altre Proposte all'ordine del giorno

Conferimento di incarico a società di revisione per la Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2009 – 2011 - Punto 2 -

Integrazione dell'incarico nonché dei compensi alla Società di revisione Ernst & Young per gli esercizi dal 2008 al 2011 - Punto 3 -

Integrazione del Collegio sindacale con nomina di un Sindaco supplente - Punto 4 -

Relazione del Collegio sindacale al conferimento di incarico a società di revisione per la Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2009 – 2011

- Punto 2 -

Signori Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione ha posto all'ordine del giorno il conferimento alla Società di Revisione Ernst & Young Wirtschaftsprüfungsgesellschaft m.b.H. dell'incarico per la revisione contabile della succursale di Innsbruck per gli esercizi 2009 – 2010 - 2011.

La proposta formulata dalla società Ernst & Young prevede:

- la revisione contabile del bilancio della succursale per gli anni 2009, 2010, 2011 predisposto secondo le disposizioni della legge bancaria austriaca;
- la revisione contabile del bilancio della succursale al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 ai fini dell'inclusione nel bilancio di esercizio della Banca di Trento e Bolzano s.p.a. redatto in base ai principi contabili internazionali;
- la revisione limitata della relazione semestrale della succursale al 30 giugno 2009, 2010, 2011 ai fini dell'inclusione nella relazione semestrale della Banca di Trento e Bolzano predisposta secondo i principi contabili internazionali;
- il corrispettivo annuale complessivo e indicizzato di euro 33.500 oltre a spese vive ed imposta sul valore aggiunto, a fronte delle suesposte attività.

Il Collegio sindacale, dato atto che la predetta società di revisione è abilitata dalla competente autorità austriaca, attesta che, allo stato, per tale società di revisione sussistono i prescritti requisiti e le condizioni di indipendenza ed idoneità tecnica, con particolare riguardo alla adeguatezza e completezza del piano di lavoro e della organizzazione della società in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere constatando, altresì, la congruità del corrispettivo richiesto.

Trento, 12 marzo 2009.

Il Collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale all'integrazione dell'incarico nonché dei compensi alla Società di revisione Ernst & Young per gli esercizi dal 2008 al 2011 - Punto 3 -

Signori Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione ha posto all'ordine del giorno la integrazione dei corrispettivi per l'incarico a società di revisione Reconta Ernst e Young Spa per la verifica della relazione sulla gestione.

Si ricorda che il conferimento alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa dell'incarico per la revisione contabile obbligatoria del bilancio di esercizio per gli anni dal 2006 al 2011 compresi, per la verifica della regolarità nella tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata della relazione semestrale, sempre per gli esercizi dal 2006 al 2011 compresi, è stata deliberata dalla Assemblea ordinaria in data 13 aprile 2006.

Le modifiche normative di recente introdotte – D. Lgs. 2 febbraio 2007 n° 32 – richiedono che la società di revisione esprima un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione degli amministratori con il bilancio.

Inoltre, in ottemperanza al Decreto Legge n° 297 del 27 dicembre 2006, a decorrere dal 1° gennaio 2008 la società è tenuta ad eseguire specifiche verifiche in merito alla determinazione del patrimonio e dei coefficienti patrimoniali, secondo la normativa "Accordo sul Capitale – Basilea 2".

Al riguardo la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa ha formulato sua proposta di integrazione in data 6 febbraio 2009.

Il Collegio sindacale ha esaminato la proposta della suddetta società di revisione, che prevede:

- quanto alla relazione sulla gestione: ore 60 – corrispettivo euro 7.400;
- quanto al patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali: ore 40 – corrispettivo euro 5.200;

per un totale di ore 100 – corrispettivi euro 12.600 oltre a spese vive ed imposta sul valore aggiunto.

Il Collegio sindacale, dato atto che la predetta società di revisione è iscritta all'albo speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB, che, allo stato, per la stessa sussistono i prescritti requisiti e le condizioni di indipendenza ed idoneità tecnica, con particolare riguardo alla adeguatezza e completezza del piano di lavoro e della organizzazione della società in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere, dato atto, altresì, della congruità dei corrispettivi richiesti, esprime parere favorevole all'accoglimento della proposta formulata in data 6 febbraio 2009 dalla società Reconta Ernst & Young Spa.

Trento, 12 marzo 2009.

Il Collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale all'integrazione del collegio sindacale con nomina di un Sindaco supplente - Punto 4 -

Signori Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione ha posto all'ordine del giorno l'integrazione del Collegio sindacale con la nomina di un sindaco supplente, in quanto in data 7 febbraio 2009 ha rassegnato le proprie dimissioni il dott. Paolo Andrea Colombo.

In quanto si tratta di un atto dovuto, il Collegio Sindacale invita l'Assemblea a deliberare al riguardo.

Trento, 12 marzo 2009.

Il Collegio sindacale